ULTIMA CON LE BORSE

Anno 93 - Numero 296

L. 40 (spedl. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/1860): anno L. 10.000, sem. 5300; trim. 2750 - Estero (tariffa post. rid.): anno L. 12.000, [illegible]

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 48-048 (10 linee)

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

Giovedì 14 - Venerdì 15 Dicembre 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA [illegible] Torino, via Roma 80, tel. [illegible] ([illegible] linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono [illegible]

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: [illegible] - Necrologi L. 300 (fest. 300) per parola (partecipaz. L. [illegible], fest. 450) - Sedi-Cronaca L. 400 (fest. 1200) la linea - Econom.: ved. rubriche - Estero [illegible]
Copie arretrate: prezzo doppio - Estero ed. lunedì (spedìz. [illegible]): *Argentina pes. 18; [illegible] Belgio fr. 5; *Canadà cents 30; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto piast. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 25; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,50; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 9; *Iran ris. 15; Jugoslavia din. [illegible]; *Libano p. l. [illegible]; *Libia pts 8; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,90; *Olanda cents [illegible]; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts 6; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Con una dichiarazione ufficiale all'Onu

Ripresa atomica in Russia di nuovo minacciata da Zorin

Era appena stata approvata all'unanimità una mozione sovietico-americana per la ripresa dei negoziati sul disarmo, il clima era euforico, quando si è alzato il delegato russo - "In seguito agli esperimenti americani e all'atteggiamento di Francia e Gran Bretagna - ha detto - il governo dell'Urss sarà costretto a decidere ulteriori esperimenti con armi nucleari per mantenere ad adeguato livello il suo potenziale"

Nostro servizio particolare

NEW YORK, giov. sera.

Sensazione alle Nazioni Unite. Da pochi minuti appena il Comitato politico principale dell'Assemblea generale — che comprende tutti i 103 Paesi dell'organizzazione — aveva approvato la mozione sovietico-americana per la ripresa dei negoziati sul disarmo, e il compiacimento generale illuminava l'atmosfera, quando Valerian Zorin, sottosegretario agli Esteri dell'Urss e delegato alle Nazioni Unite, ha chiesto la parola.

Si è pensato che volesse commentare l'avvenuto accordo. Non è facile che su un argomento controverso quale il disarmo si raggiunga l'unanimità, e ancor meno facile è che Mosca e Washington presentino congiuntamente una risoluzione. Invece, Zorin aveva tutt'altro da dire.

«Ho avuto istruzione di fare una dichiarazione», ha comunicato. E ha fatto sapere, allo sbalordito consesso, che l'Urss, «data la ripresa degli esperimenti americani e considerato l'atteggiamento di Francia e Gran Bretagna», dovrà decidere la effettuazione di prove nucleari. In altre parole, ciò vuol dire che Mosca si prepara ad una nuova serie di esplosioni.

E' stata un'autentica bomba verbale quella che Zorin ha fatto esplodere in aula. La soddisfazione di pochi istanti prima ha lasciato il posto alla meraviglia, allo sconforto, allo sdegno. E tutti si sono chiesti a che gioverà riprendere le conversazioni sul disarmo, se il Cremlino conserverà in tema di esperimenti la posizione fin qui tenuta.

Zorin ha detto: «Le proposte fatte dall'Unione Sovietica a Ginevra per la conclusione di tutti gli esperimenti nucleari sono state respinte. Il Dipartimento di Stato americano ha diramato una dichiarazione dalla quale risulta che Washington intende svolgere esperimenti con armi nucleari. Il governo britannico ha espresso analogo parere, affermando che non può prendere l'impegno di non tenere esperimenti. Il governo francese, che con le sue iniziative ha contribuito al fallimento dei precedenti tentativi di accordo, si è astenuto dal manifestare il desiderio di impegnarsi a non effettuare esperimenti. Gli Stati Uniti stanno già svolgendo prove sotterranee e si preparano ad altri tipi di tests.

«Il 3 dicembre, dopo la ripresa dei negoziati ginevrini, gli Stati Uniti iniziarono una serie di prove sotterranee nel Nevada, e già il 2 novembre avevano dato ordini per la preparazione di esperimenti nell'atmosfera».

Zorin però non ha fatto alcun cenno della precedente decisione di Kruscev di riprendere gli esperimenti nell'atmosfera. Ancora meno ha parlato dei più che cinquanta esperimenti già effettuati dall'Urss.

Di essi Mosca non ha mai dato notizia ufficiale, e solo da Kruscev si è saputo per via indiretta che sono avvenute esplosioni, e che una delle bombe superava i 50 megaton. Per il resto le sole notizie sono quelle dei centri di rilevamento americani e delle stazioni sismografiche.

Zorin ha così continuato, fra lo sbigottimento generale: «Gli Stati Uniti preparano esperimenti nella zona del Pacifico. L'Urss ha avvertito che se alcuna delle potenze occidentali avesse tenuto esperimenti nucleari il governo sovietico avrebbe dovuto trarne le necessarie conclusioni. Il monito è stato ripetuto in una dichiarazione del 4 dicembre.

«Il governo dell'Urss sperava onestamente che i circoli dirigenti del mondo occidentale mostrassero buona volontà. Tuttavia i fatti mostrano che le potenze occidentali non sono ancora pronte a mettersi sulla via della fine degli esperimenti.

«Preoccupato della sua sicurezza e delle sue capacità difensive, e preoccupato della necessità di garantire la sicurezza del popolo sovietico e di altri pacifici popoli, il governo dell'Urss sarà costretto a decidere di tenere esperimenti con armi nucleari nell'Urss, per mantenere ad adeguato livello il suo potenziale difensivo».

Fin qui Zorin. Arthur Dean, il capo della delegazione americana ai colloqui nucleari di Ginevra, non ha posto tempo in mezzo e ha subito risposto alla sensazionale dichiarazione del russo. Ha detto Dean che l'annuncio sovietico significa un ritorno alla posizione di insistenza su una moratoria non controllata, del tutto priva di significato.

Ed ha aggiunto: «Spero che l'Assemblea generale non si lasci trarre in inganno e sappia come trattare questa irresponsabile propaganda. Per quanto si afferma, l'Urss non potrà spostare su altri la sua esclusiva responsabilità dello stato di cose, in quanto conduce esperimenti nell'atmosfera violando la solenne parola data».

L'approvazione unanime della risoluzione russo-americana aveva destato in tutti grande soddisfazione. La risoluzione propone che «al più presto» si riuniscano a Ginevra, non più i componenti del «Comitato dei dieci» (cinque occidentali fra cui l'Italia e cinque del blocco comunista) ma i rappresentanti di diciotto nazioni: cinque occidentali (compresa ancora l'Italia) cinque orientali e altri otto: Brasile, Birmania, Etiopia, India, Messico, Nigeria, Svezia e Rau.

Adlai Stevenson ha dichiarato che gli Stati Uniti sono pronti a riprendere i negoziati non appena saranno pronti anche gli altri Paesi del Comitato: ha ricordato che «non si deve fallire nello storico compito del salvataggio della civiltà», ha rammentato che «si è fatto un primo passo, ma è solo un inizio». Il clima della riunione era euforico, anche se ci si rendeva conto delle molte difficoltà. Poi ha parlato Valerian Zorin.

u. p.

Contrasti alla Camera per la proroga della censura

Socialdemocratici, liberali e repubblicani hanno confermato la loro opposizione alla proroga - Verso l'attuazione dell'ostruzionismo? - Si delineano le posizioni delle varie correnti dc in vista del congresso del partito - Il lungo colloquio di Gronchi con Fanfani al Quirinale

ROMA, giovedì sera.

L'ostruzionismo a Montecitorio per impedire che si proroghino per l'ennesima volta le norme sulla censura sarà attuato? Le prime battute della seduta di stamane alla Camera, iniziatasi alle 11,30, e alla quale sono intervenuti quasi tutti i deputati, tanto che l'aula presenta l'aspetto delle grandi occasioni, lo farebbero credere. Infatti, all'inizio della seduta, è stata nuovamente sollecitata dai rappresentanti della sinistra la questione se discutere o meno lo spinoso problema. Gui, capo del gruppo parlamentare democristiano, ha sostenuto che c'era un'intesa tra i rappresentanti dei gruppi per discutere la proroga. Ad ogni modo la questione sta assumendo un chiaro aspetto politico, giacché socialdemocratici, liberali e repubblicani hanno ribadito l'assoluta nullità alla proroga e quindi i democristiani potrebbero farla passare solo con l'aiuto dei missini. La battaglia a Montecitorio durerà probabilmente per l'intera giornata e non è escluso che occupi altre sedute.

Accanto alla questione di Fiumicino, il presidente on. Leone, ha detto stamane in aula che «nessun deputato ha portato fuori della Commissione parlamentare d'inchiesta su Fiumicino notizie del genere di quelle pubblicate. Lo posso confermare — egli ha aggiunto — e ne sono lieto per la dignità dell'Assemblea». Tale dichiarazione ha determinato vivaci battibecchi nell'aula.

I democristiani, frattanto, vanno chiarendo sempre più le loro posizioni. Piccioni, in un articolo sulla rivista da lui diretta, ha assunto un atteggiamento moderatore.

Dopo avere rivolto un invito all'unità del partito e al rispetto, da parte della minoranza, dei deliberati della maggioranza, Piccioni avverte che, qualora gli organi esecutivi del partito dovessero constatare l'impossibilità di riunire una maggioranza «se non a condizioni troppo onerose per la identità della dc o per la validità democratica delle nostre istituzioni», in quel momento si presenterebbe l'inevitabilità di un anticipato ricorso alle urne.

Contro ogni collaborazione con i socialisti e contro la stessa formula di centro-sinistra si sono pronunciati gli amici dell'on. Tambroni.

La sinistra di «base» si è detta, invece, favorevole al centro-sinistra, respingendo, però, il concetto di «stato di necessità» ipotizzato da Moro.

Per ora, dunque, la situazione può essere così sintetizzata: un punto al centro (Piccioni), uno alla destra (Tambroni) e uno alla sinistra (base), oggi si riunisce la corrente di Gonella.

Quanto alla conferenza di Nenni alla stampa estera, essa non ha fornito elementi nuovi. Il psi è storicamente legato al neutralismo; ciò non impedisce, però, al psi — ha detto Nenni — di contribuire attivamente alla politica del Paese, com'è avvenuto in passato, quando si è trattato di dare la preminenza ai problemi della pace, piuttosto che a quelli del militarismo. Ed ha aggiunto: «Durante la crisi di Berlino, abbiamo visto il governo impegnarsi [illegible] per il negoziato: iniziative di questa natura hanno avuto sempre il nostro consenso. Il nostro auspicio è che si prosegua sulla strada del negoziato». Poi, dopo avere negato che il psi abbia ricevuto aiuti finanziari dal pci (anzi, non li ha mai chiesti), Nenni, alla seguente domanda di un giornalista: «Il centro-sinistra contrasta con la vostra collaborazione con i comunisti nelle amministrazioni comunali?», ha risposto: «Non credo che contrasti minimamente. Vi contrasta così poco, che noi abbiamo potuto assumere recentemente responsabilità a livello amministrativo, come in Sicilia, a Milano, a Firenze e in altri grossi centri, a fianco della dc, senza trovare questo in compatibile».

Ieri sera Gronchi ha avuto al Quirinale un lungo colloquio con Fanfani. Naturalmente non ci sono indiscrezioni di nessun genere, ma è probabile che si sia parlato di tutto un po': della situazione politica interna e di quella internazionale, della difficile situazione della maggioranza parlamentare (che oggi sarà messa a dura prova dal voto sulla censura), e forse anche del messaggio che — secondo talune voci che raccogliamo a puro titolo di cronaca — il Presidente della Repubblica intenderebbe inviare alle Camere prima dell'inizio della [illegible] di fine d'anno.

La giornata politica è stata ieri particolarmente intensa: vi sono state, in campo democristiano, le prese di posizione di Piccioni, di Tambroni e dei «basisti»; Nenni ha tenuto una conferenza alla stampa estera; Saragat si è incontrato con Gui e Togliatti; e, infine, la bomba sullo scandalo di Fiumicino, di cui riferiamo a parte.

I colloqui di Saragat hanno lasciato in verità perplessi: Gui non è certo schierato sul centro-sinistra e si sa che Togliatti è un irriducibile avversario di Saragat. Da qualche parte i due colloqui sono stati posti in relazione alle elezioni per il Presidente della Repubblica: come si sa, l'on. Saragat pensa che anche per l'elezione del Quirinale dovrebbe valere una maggioranza di centro-sinistra, ed è fin troppo evidente che se anche i comunisti aderissero a una candidatura di centro-sinistra, il gioco potrebbe dirsi fatto, [illegible]. Ma la questione, in questo caso, si chiedono molti, il dc vi starebbero?

Pellecchia

Le quotazioni delle Borse in 13ª pagina

ULTIMA ORA

Ciombe chiede aiuto ai «guerrieri» delle foreste

BRAZZAVILLE, giovedì sera.

Il presidente Ciombe ha lanciato ieri sera un appello per radio ai guerrieri delle foreste del Katanga perché si uniscano alle sue forze nella battaglia contro le Nazioni Unite. Il presidente afferma che «se necessario, Elisabethville sarà trasformata in un ammasso di rovine».

Inoltre è detto: «Non è con 15 mila uomini e neanche con 100 mila, che le Nazioni Unite conquisteranno un milione e mezzo di katanghesi. Il tam-tam deve risuonare stanotte per chiamare ovunque i nostri guerrieri alla lotta. Nella boscaglia, l'esercito dei guerrieri deve rispondere a questo richiamo. Le frecce avvelenate abbatteranno i nostri avversari».

VENDITA DIRETTA
IN ESCLUSIVA
DALLA FABBRICA
T.V. Triumphvision - 23 pollici con 2° canale - 32 di valvole - 114° ultracorto - schermo fumé - Lire 135.000 netto di ogni ulteriore sconto.
Massima garanzia - assistenza tecnica - lunghe rateazioni
Occasione unica eccezionale:
DIECI GIORNI DI PROVA GRATUITA A DOMICILIO
All'acquirente del TV Triumph offriamo la possibilità, se [illegible], entro sei mesi di cambiarlo con altro TV di marca nazionale od estero a prezzi di concorrenza prestabiliti. Informazioni e prenotazioni:
SCALETTI VIA PAOLO BRACCINI 27 TORINO - TELEF. 38 07 10

Sofia di Grecia e Juan Carlos di Borbone promessi sposi

Festa senza uguali ad Atene per il fidanzamento principesco

Trentanove personaggi di sangue reale sono nella capitale per l'avvenimento, che coincide con il sessantesimo compleanno di re Paolo - L'Archimandrita di Atene benedice gli anelli di fidanzamento (ricavati da una preziosa moneta di Alessandro il Grande): un rito solenne e sfarzoso nell'antica cattedrale - Anche il ballo di questa sera sarà un avvenimento eccezionale per l'austera corte ellenica - Un favoloso inventario di doni

Nostro servizio particolare

Atene, giovedì sera.

Trentanove personaggi di sangue reale sono giunti ad Atene o vi giungeranno questa mattina per partecipare ai festeggiamenti in occasione del sessantesimo compleanno di Re Paolo degli Elleni, che cade oggi. Con l'occasione la famiglia reale greca e la casa di Borbone-Spagna daranno l'annuncio ufficiale alla «Royal Gentry» del mondo del fidanzamento della principessa Sofia con il principe Don Juan Carlos.

Mentre all'aeroporto funzionari di corte ricevono gli ospiti in arrivo da ogni parte dell'Europa e li accompagnano agli appartamenti preparati per loro, alla Cattedrale della Chiesa greco-ortodossa squadre di addobbatori stanno ultimando il loro lavoro. Fra poco, infatti, nella principale Cattedrale della Chiesa ortodossa greca l'Archimandrita di Atene celebrerà un solenne rito di ringraziamento al quale assisteranno i reali di Grecia, gli ospiti reali e principeschi e circa trecento persone fra esponenti della politica, della cultura, delle arti e delle forze armate del regno degli Elleni.

Nella stessa occasione l'Archimandrita benedirà gli anelli di fidanzamento che il gioielliere ateniese Constandaras ha ricavato da una preziosa moneta d'oro dei tempi di Alessandro il Grande. Secondo il rituale greco-ortodosso quegli anelli diventeranno poi le fedi nuziali dei due sposi quando saranno celebrate le nozze.

Dopo il rito religioso ospiti e invitati greci converranno a palazzo reale, dove avrà luogo il grande ricevimento ufficiale nel corso del quale sarà dato l'annunzio solenne del fidanzamento dei due giovani principi e re Paolo riceverà l'omaggio e gli auguri del Corpo diplomatico e delle rappresentanze del Parlamento, della magistratura, delle scuole e delle forze armate di Grecia.

Questa sera, dopo una cena intima alla quale parteciperanno gli ospiti di sangue reale, avrà luogo un ballo di gala destinato a passare alla storia come il più sfarzoso e solenne che abbia mai avuto luogo nei saloni della corte ellenica sempre piuttosto schiva, fin dalle non antiche origini della dinastia, di pompa e di sfarzo. Per la colazione gli ospiti saranno liberi di riunirsi come vorranno, scegliendo questa o quella sala, questa o quella particolare tavola.

A Palazzo Reale sono arrivati e continuano a giungere questa mattina i doni per il compleanno del sovrano: il corpo diplomatico accreditato presso la corte degli elleni ha donato al re la copia marmorea di una testa di antica statua greca; le forze armate hanno offerto una preziosa spada d'onore con elsa d'oro, istoriata e tempestata di pietre preziose; la sorella del re, duchessa Irene d'Aosta e duchessa Marina di Kent, hanno portato dall'Italia uno stupendo servizio da tavola in lino, opera delle suore di un convento fiorentino di stretta clausura.

Numerosissimi sono anche i doni che giungono da ogni parte della Grecia offerti da gente di ogni condizione sociale. Una donna di Palamatia ha inviato un enorme cesto contenente dolci tipici del luogo accompagnati da un biglietto sul quale si legge: «Mio figlio fu salvato dal re, viva il re». Una rapida inchiesta ha permesso di stabilire che il figlio della umile donna era un combattente nelle bande comuniste ai tempi della guerra civile in Grecia. Catturato da un reparto misto greco-inglese era stato condannato a morte quando giunse re Paolo che chiamò a sé il giovane e gli disse: «Sei libero, se hai la mamma vai da lei, pensa quanto dolore avrebbe provato se tu fossi morto».

Mentre sono presenti la principessa ereditaria dei Paesi Bassi con le sorelle, la regina Elena di Romania, madre di re Michele, il Duca di Gloucester in rappresentanza della regina Elisabetta, i principi Paolo ed Olga di Jugoslavia, non sono arrivati — e probabilmente non verranno affatto — rappresentanti di Casa Savoia. Infatti la duchessa Irene di Savoia-Aosta è giunta in quanto sorella di re Paolo.

Naturalmente sono presenti anche Don Juan di Borbone con la moglie, i genitori di Don Juan Carlos fidanzato della principessa Sofia. I Conti di Barcellona hanno portato per re Paolo un piatto d'oro massiccio con le armi dei Borboni e della Casa reale di Grecia, mentre per la futura nuora hanno portato dal Portogallo un'antica collana moresca di oro filigranato e rubini di eccezionale bellezza e di ingente valore.

Dal canto suo la famiglia reale greca ha regalato a Don Juan Carlos un motoscafo da crociera lungo sedici metri, a due motori Mercedes Benz di dodici cilindri ciascuno.

Giovanni Karaklimas

Schietta risata di re Paolo all'aeroporto di Atene, ove ha atteso la principessa Marina di Kent (Telefoto)

Le principesse Irene e Sofia di Grecia (da sinistra) il principe ereditario Costantino e il principe Juan Carlos di Borbone, fidanzato di Sofia, fotografati all'aeroporto di Atene ove hanno accolto gli ospiti principeschi (Tel.)

PER BERLINO E PER L'AZIONE IN CONGO

Continuano a Parigi le vibrate discussioni

Ferma difesa dell'Onu da parte di Rusk - Da stamane il Consiglio della Nato prosegue l'esame della situazione militare

Dal nostro corrispondente

Parigi, giovedì sera.

Il Consiglio atlantico esamina oggi la situazione militare in seguito alla rinnovata crisi berlinese, tenendo particolarmente conto della raccomandazione dei capi militari di portare a 30 il numero delle divisioni pronte all'impiego.

Le questioni precise che vengono discusse dal Consiglio atlantico sono:

— opportunità di concedere ai comandanti alleati il diritto di prendere decisioni esecutive sull'attrezzatura delle forze a disposizione;

— necessità di unificare gli armamenti che attualmente rispondono a svariatissime esigenze di carattere nazionale;

— concessione alla Nato dell'autorità di impiegare le bombe atomiche (autorità che attualmente spetta soltanto al Presidente degli Stati Uniti);

— alleggerimento delle spese britanniche per il mantenimento di forze armate sul continente europeo.

Nel pomeriggio di oggi i ministri degli Esteri della Nato tornano poi a dibattere le controverse questioni dell'attività militare dell'Onu nel Katanga e della opportunità di sondare i sovietici sul problema di Berlino. (Nella riunione di ieri i ministri non hanno nascosto le loro divergenze sulla tattica diplomatica da seguire per Berlino ed hanno avuto contrasti addirittura aspri per quanto riguarda l'atteggiamento rispetto alla crisi del Congo).

Gli Stati Uniti, seguiti dalla Gran Bretagna e dalla maggior parte degli altri paesi della Nato, hanno incontrato il netto rifiuto della Francia di associarsi a qualsiasi nuovo sondaggio delle intenzioni sovietiche come possibile preludio a negoziati fra Oriente ed Occidente. I contrasti politici manifestatisi durante la riunione [illegible]

Rusk si è recato all'Eliseo dove ha avuto un colloquio di 45 minuti col presidente della Repubblica De Gaulle. E' chiaro che il segretario di Stato americano ha tentato ancora una volta di convincere il capo dello Stato francese sulla opportunità quanto meno di sondare le intenzioni sovietiche per Berlino.

Interessante la proposta del ministro canadese Howard Green: egli ha parlato della opportunità di porre Berlino sotto la diretta protezione delle Nazioni Unite, protezione che dovrebbe riguardare l'intera metropoli e non soltanto i settori occidentali della città.

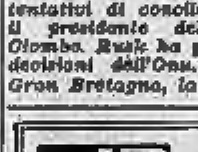
Da parte sua il ministro tedesco occidentale Gerhard Schroeder ha dichiarato che se l'Occidente aprirà negoziati con Mosca, dovrà chiedere come condizione di qualsiasi accordo o di qualsiasi compromesso, la distruzione della «muraglia cinese» che i comunisti hanno eretto per dividere Berlino. Secondo Schroeder, il governo di Bonn non riconoscerà mai de facto e tanto meno de jure il regime della Germania Orientale.

Un delegato francese, constatando l'isolamento del suo Paese, ha dichiarato che «le trattative senza partecipazione della Francia sono impossibili», ma il settimanale politico Perspectives osserva: «L'ostinazione della Francia a voler [illegible] metropolitano, il quale già la condanna l'abbandono della Algeria».

A proposito della questione del Congo, il segretario di Stato americano Rusk ha espresso ieri la speranza che la crisi congolese sia risolta mediante una conciliazione, ma ha osservato che numerosi ed infruttuosi sono stati finora i tentativi di conciliazione con il presidente del Katanga Ciombe. Rusk ha poi difeso le decisioni dell'Onu. Invece la Gran Bretagna, la Francia, il Belgio e altri Paesi hanno duramente criticato l'azione delle Nazioni Unite nel Congo.

Il ministro degli Esteri belga Spaak, appoggiato dall'inglese lord Home e dal francese Couve de Murville, ha insistito sulla necessità di «un immediato passo per porre fine ai combattimenti nel Katanga, sottolineando che l'azione militare dell'Onu ha determinato fra i belgi la massima commozione, perfino l'indignazione».

Loris Mannucci



Taverna del Pontevecchio
ALPIGNANO (Torino)
al RISTORANTE: la cucina per raffinati Buongustai
in TAVERNA: il pranzo d'eccezione fra le melodie dell'orchestra
al BAR: quanto di più ricercato potete desiderare
in ALBERGO: il perfetto riposo nella quiete della campagna
Prenotazioni: telefoni 983 580 - 983 355

Paul Chaudet presidente della Svizzera per il 1962

BERNA, giovedì sera.

Il ministro della Difesa svizzero, Paul Chaudet, è stato eletto oggi presidente della Svizzera per il 1962. L'elezione effettuata dalle due Camere del Parlamento è stata automatica e praticamente senza opposizione. Per tradizione la presidenza ruota di anno in anno fra i sette membri del Consiglio Federale, cioè del governo svizzero.

Chaudet succederà nella carica a Friedrich Traugott Wahlen il 1° gennaio. Il ministro delle Finanze Jean Bourgknecht è stato eletto vice presidente e quindi succederà a Chaudet nel 1963.

I diplomatici albanesi hanno lasciato Mosca

MOSCA, giovedì sera.

Il personale diplomatico ed ausiliario dell'ambasciata d'Albania a Mosca ha lasciato stamane la capitale sovietica diretto a Tirana.

CRONACA CITTADINA

Per 430 mila lavoratori, di cui 300 mila dipendenti dall'industria

Trenta miliardi di lire distribuiti in gratifiche e tredicesima mensilità

Le norme che devono essere applicate dalle aziende per il calcolo delle somme da corrispondere - Agli operai: 200 ore di retribuzione globale quando abbiano prestato servizio per dodici mesi consecutivi presso la stessa ditta - Le disposizioni per le lavoratrici e gli apprendisti

Le disposizioni in vigore stabiliscono che la «gratifica natalizia» agli operai e la «tredicesima mensilità» agli impiegati «debbono, di regola, essere liquidate alla vigilia di Natale». In totale saranno corrisposti a Torino circa 30 miliardi.

Una cifra enorme che però assume dimensioni minori se si pensa che dovrà essere suddivisa tra 430 mila lavoratori: 300 mila dipendenti dell'industria; 80 mila fattorini, commesse e cassiere; 6 mila dipendenti dagli istituti di credito; 60 mila persone (in prevalenza ragazzi e giovani apprendisti occupati in botteghe artigiane); 8 mila dipendenti comunali; 18 mila statali; 6 mila parastatali; 9 mila postelegrafonici; 7 mila ferrovieri; 4 mila professori e 3500 maestri. Nel calcolo non sono compresi i 60 mila ex-dipendenti dello Stato che godono della pensione ed i 100 mila pensionati torinesi dell'Inps.

L'Unione Industriale ha pubblicato in questi giorni le norme che dovranno essere applicate dalle aziende per il calcolo.

AMMONTARE: «In caso di inizio del rapporto di lavoro nel corso dell'anno, dovranno essere corrisposti tanti dodicesimi della gratifica natalizia o della 13ª mensilità, quanti sono i mesi interi di servizio prestato, non conteggiandovi le frazioni di mese, salvo quei settori i cui contratti di categoria dispongano diversamente».

ELEMENTI COSTITUTIVI: operai: «La liquidazione della gratifica natalizia agli operai deve essere effettuata nella misura di 200 ore di retribuzione globale, quando abbiano prestato servizio per 12 mesi consecutivi presso la stessa azienda. La retribuzione da assumere come base per il calcolo — salvo quanto può essere disposto dai contratti di settore — comprende, oltre alla paga di fatto percepita dall'interessato ed alla indennità di contingenza vigente, ogni altro elemento avente carattere continuativo e di ammontare determinato (cottimi, premi di produzione ed altri incentivi, indennità di mensa). Per i cottimisti si deve fare riferimento al guadagno medio delle due ultime quindicine o delle quattro ultime settimane».

Impiegati: «Per gli impiegati — se i contratti non dispongono diversamente — la 13ª mensilità deve essere pari alla retribuzione globale mensile di fatto compresa l'indennità di contingenza, gli eventuali scatti di anzianità già maturati e la indennità di mensa».

Intermedi: «Se i contratti di settore non dispongono diversamente, valgono gli stessi criteri in vigore per gli impiegati».

PERIODI DI ASSENZA DAL LAVORO: Infortunio: «Le indennità di infortunio liquidate dall'istituto assicuratore sono maggiorate dell'8 per cento in conto gratifica natalizia. Per poter conoscere con esattezza tale importo le aziende potranno chiedere alla locale sede dell'Inail l'indennizzo complessivo erogato ad ogni singolo dipendente infortunato durante l'anno. La quota precisa di gratifica natalizia potrà essere ricavata moltiplicando l'indennità complessiva per 8 e dividendo per 108. Il quoziente rappresenterà la parte di gratifica natalizia versata dall'Inail e che la ditta deve defalcare».

Malattia: Impiegati: «La 13ª mensilità è a carico dell'azienda per tutto il periodo in cui la ditta è tenuta a corrispondere l'intera retribuzione o parte della stessa. I periodi in cui la ditta mantiene in forza il dipendente senza tuttavia erogare alcuna somma a titolo di retribuzione non devono essere conteggiati». Operai ed intermedi: «Nel caso che sia conosciuto l'importo erogato dall'Inam ai lavoratori durante il periodo di malattia si dovrà moltiplicare la somma complessiva liquidata dall'Inam durante la malattia per 8 e dividere per 108. Il risultato è la quota di gratifica natalizia compresa nell'indennità di malattia che le ditte potranno trattenersi nella liquidazione della gratifica stessa».

LAVORATRICI GESTANTI: Impiegate: «Per le impiegate gestanti e madri il diritto alla 13ª mensilità matura durante il periodo di astensione obbligatoria dal lavoro ed è pertanto ad intero carico dell'azienda. Non matura invece durante i sei mesi di astensione facoltativa dal lavoro, decorrenti dalla scadenza delle 8 settimane successive al parto, e quindi non deve essere corrisposta».

Operaie: «I ratei di gratifica natalizia relativi al periodo di assenza obbligatoria dal lavoro sono per l'80 per cento a carico dell'Istituto assicuratore tenuto a pagare l'indennità alle gestanti e per il 20 per cento a carico dell'azienda. Ne consegue che l'azienda deve pagare alla lavoratrice, per il periodo di assenza obbligatoria (3 mesi avanti e 8 settimane dopo il parto) la parte di gratifica non corrisposta dall'Inam e cioè il 20 per cento per i periodi considerati. Nessuna somma è dovuta a titolo di gratifica natalizia per gli eventuali sei mesi di assenza facoltativa».

APPRENDISTI: «Per gli apprendisti — salvo quanto disposto dai contratti di settore — la gratifica è pari a 7 ore e 30 minuti giornalieri di lavoro per 25 giornate di lavoro nel mese. Spetta l'intera gratifica anche per i periodi di assenza per malattia in quanto l'Inam non corrisponde indennità. Si deve invece fare un calcolo uguale a quello degli operai per i periodi di assenza dovuti ad infortunio».

Nei negozi del centro si scelgono i doni di Natale

Puntuale come sempre, è apparso il Pescatore di Chiaravalle

Tutto vestito d'azzurro ecco il re dei veggenti

Quest'anno non si sbilancia molto in previsioni azzardate: caldo in agosto, difficoltà politiche, matrimoni a Cinecittà, nuovi milionari al Totocalcio e così via

Il 1961 sta per finire, è l'ora degli indovini. Nel folto gruppo dei veggenti, uno ha per strumento di ricerca una rete: è il Gran Pescatore di Chiaravalle, tutto vestito di azzurro come la copertina del suo tradizionale «Chiaravalle astronomico agricolo» pubblicato dalla Arcadia di Torino e che è al suo 313° anno di vita. Il primo numero del succoso e interessante compendio che raccoglie anche l'elenco delle Fiere, consigli di medicina, tariffe postali, meteorologia, la cabala del lotto ed altre curiose informazioni, è uscito, la prima volta, il 6 febbraio 1770 con «Lettere Patenti» di Vittorio Amedeo.

Le predizioni del Gran Pescatore di Chiaravalle cominciano assicurandoci che «neppure quest'anno la guerra si farà...». Ciò non esclude «l'ansia per un possibile conflitto, le psicosi belliche, gli alti e bassi delle minacce, delle insidie, la battaglia delle parole, ma la vera conflagrazione mondiale non avverrà». Passando ad argomenti meno impegnativi, si dice che la fortuna si dimostrerà generosa nell'elargire doni. «In febbraio 50 milionari nascono dal Totocalcio e in un Casinò italiano si registra una vincita favolosa». Ad aprile «una quaterna al lotto porta la ricchezza in casa di un operaio torinese». E ancora, in maggio: «Il Totocalcio, nel giro di tre settimane, crea una dozzina di multimilionari». La stessa pioggia d'oro si ripete in settembre. Una vecchietta di Genova realizza «una colossale vincita al lotto» in novembre. Politica interna: il 1962 sarà un anno di sorprendente benessere per l'Italia. Una crisi di governo si potrebbe verificare nel mese di luglio, causata da sintomi di stanchezza del partito al governo. Però il caldo fa scappare da Roma le figure dei parlamentari più in vista, che vanno a godersi le vacanze al mare e ai monti. «Due di essi periscono in un incidente d'auto». A settembre si riparla di «rimpasto ministeriale». Novembre: «Dimostrazioni di contadini in Emilia e nel Veneto».

In febbraio: «si sposa una giovane e bella diva del cinema italiano». Per maggio è annunciata la nascita di un nuovo Tamagno. In giugno: «Nuovi grandi talenti sono dati allo schermo dai concorsi di bellezza. Si cercano ragazze che sappiano leggere e scrivere, con circonferenza ai fianchi di almeno 120 centimetri». A luglio: «Incendio in un cinema dell'Italia Settentrionale».

Gli alpinisti sono avvertiti dal Gran Pescatore che sparentano valanghe. In gennaio, faranno vittime e danni. Per aprile la Campania e il Lazio riceverebbero la visita di un terremoto che in maggio si farebbe sentire anche in Toscana. A giugno «naufragi nel Tirreno con affondamento di peschereccio». La situazione meteorologica in America è però assai più grave e, a metà luglio, «un ciclone mai visto devasta le coste del Pacifico».

In campo internazionale. A febbraio «falso allarme per una malattia di Kennedy; preoccupazioni in tutto il mondo. Agitazione nell'Africa equatoriale». Ancora senza pace la Francia, dove, in aprile, De Gaulle sfugge ad un attentato. A giugno Kruscev pronuncia un discorso incendiario, ma non accade nulla di nuovo. In luglio esplode un deposito di dinamite in Spagna. Nello stesso mese «s'inasprisce la lotta fra "paras" ed algerini, che gareggiano in manifestazioni di ferocia». Ad agosto l'Africa del Sud si ribella, provocando violente repressioni contro gli uomini di colore. Aspri dissensi fra Russia e Cina in settembre. E si giunge così a dicembre e ad un altro Natale fra trepidazioni e speranze, nell'attesa che il Gran Pescatore di Chiaravalle ritorni con la sua rete carica di altre previsioni, in questo mondo sempre più tormentato dall'ansia di conoscere finalmente un avvenire migliore. p. d'a.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+6,0
MINIMA	+0,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna): + 1,7; ore 8: + 1,8; press. 742,8; umid. 97%. Cielo poco nuvoloso con nebbia. Previsioni: tempo variabile. Temperatura senza notevoli varian. Temperatura a Caselle: mass. + 14,5; min. — 1,0; ore 8: — 0,8

Catena di incidenti a causa della scarsissima visibilità

Feriti e contusi sopra due tram che si scontrano nella fitta nebbia

Alle dieci in piazza Castello, davanti all'imbocco di via Roma: diverse persone medicate in ospedale - Un motociclista si schianta contro un autocarro fermo - Decine di macchine si urtano sull'autostrada

Una nebbia fittissima è calata stanotte su tutta la città e sulla pianura circostante: tratti in cui la visibilità scendeva a meno di 10 metri si alternavano ad altri di schiarita. La nebbia ha invaso nella mattinata anche il centro della città, al punto da provocare perfino uno scontro fra due tram, in piazza Castello. Alle 10 di stamane una vettura della linea «3» ha «tamponato» con violenza un tram del «13» che si era arrestato alla fermata all'altezza di via Roma. Il manovratore della seconda carrozza ha scorto troppo tardi quella ferma: ha inchiodato i freni, ma le ruote sono slittate sui binari viscidi per l'umidità e lo scontro è stato inevitabile.

I passeggeri del «13» hanno ricevuto un violento scossone, molti sono finiti a terra. Parecchi sono rimasti contusi, quattro hanno dovuto essere caricati sull'ambulanza dei Vigili del fuoco, che li ha portati al pronto soccorso dell'Istituto Maria Adelaide. Qui sono stati medicati per lesioni guaribili fra i 5 ed i 15 giorni. Si tratta di Maria Lau, 58 anni, corso Chieri 210; Cristina Chiampo, 61 anni, via Santa Giulia 7; Luciana Pinna, 30 anni, via Valdellatorre 35, e Silvia Falco, 30 anni, via Tolmino 24. Altri si sono recati in farmacie e ambulatori per lievissime contusioni.

Più gravi gli incidenti avvenuti in periferia e fuori città, anche se uno solo dei feriti è in pericolo di vita. Si tratta di un operaio della ditta Carello, Giampiero Bisaglio, di 29 anni, abitante in via Amari 7, sposato e padre di una bimba di nove mesi. Alle 7.30 di stamane egli si stava recando al lavoro percorrendo in motoscooter il corso Traiano, a brevissima distanza dalla sua abitazione.

La sciagura è avvenuta all'incrocio con corso Unione Sovietica, poco prima della Fiat Mirafiori. Un autocarro, guidato dal trentenne Paolo Manca, abitante a Nichelino in via Concordia 18, che precedeva il motociclista, aveva dovuto arrestarsi prima di impegnare il crocevia ed imboccare il corso Unione Sovietica, per dare la precedenza ai veicoli che arrivavano alla sua destra. Mentre attendeva di ripartire udiva il violentissimo schianto.

Lo scooter si era infilato sotto il camion, dal lato posteriore destro, ed il guidatore aveva battuto il capo con grande violenza contro un longherone trasversale. Con un'auto di passaggio il ferito veniva portato al Mauriziano, dove era ricoverato per un grave trauma cranico e frattura dell'osso frontale. I medici non si sono ancora pronunciati sulla prognosi.

Alle Molinette è stata ricoverata, con lesioni al capo guaribili in 8 giorni, l'operaia Maria Gay in Fiorio abitante in via Cardinal Massaia 60. E' caduta in seguito alla brusca frenata di un pullman della linea «C» sul quale viaggiava. L'incidente è avvenuto a causa della nebbia, in via Stradella angolo via Giachino.

La scarsissima visibilità di stamane ha provocato un incidente automobilistico sulla strada del Nichelino. Una «1100» furgone sulla quale viaggiavano il signor Angelo Mensa e la moglie Rita Navone, abitanti in via Montecucco 32, si è scontrata frontalmente con un camion. Il Mensa ha riportato ferite guaribili in 30 giorni; la moglie contusioni lievi.

Numerosissimi sono stati gli incidenti sull'autostrada di Milano, in genere «tamponamenti» dalle conseguenze non gravi. Alle 10,45 si è formato un autentico groviglio di auto all'incrocio fra la Torino-Milano e l'autostrada di Ivrea. Una «600 multipla», proveniente da Verrès, su cui viaggiavano i coniugi Girolamo Casarotto, di 55 anni, ed Elena Genovese, è finita violentemente contro una auto ferma ed i due passeggeri sono stati ricoverati in osservazione al Maria Adelaide.

L'aeroporto di Caselle non è stato risparmiato dalla nebbia: verso le 8 la visibilità era ridotta a poche centinaia di metri; il «Caravelle» proveniente da Milano e diretto a Parigi ha dovuto rinunciare allo scalo di Torino. Parecchi passeggeri sono partiti poco dopo con il velivolo per Roma (decollato con qualche ritardo) da dove hanno poi potuto proseguire per la Capitale francese.

Chiuse anche oggi le scuole statali

Scuole deserte anche stamane per il massiccio sciopero dei maestri e dei professori. Dei 65.100 ragazzi che a Torino frequentano le elementari statali, circa 3 mila si sono presentati e sono stati accolti da una trentina di maestri.

I 33 mila studenti delle scuole medie inferiori ed i 28 mila delle superiori sono rimasti a casa nella quasi totalità. Su 3500 professori, soltanto una cinquantina non hanno scioperato.

Regolari le lezioni per i 8 mila bambini ed i 25 mila studenti che frequentano scuole non statali.

Ricorre in Cassazione l'ex-barista Saccinni

Il difensore di Nicola Saccinni, avv. Quaglia, ha presentato ricorso in Cassazione contro la sentenza della Corte d'Appello. L'ex-barista, che vinse (in società con un amico) 267 milioni al Totocalcio, si è separato dalla moglie ed i due coniugi sono finiti, uno contro l'altro, non soltanto nelle aule civili, ma anche in quelle penali. Accogliendo le richieste del patrono di parte civile, avv. Gino Oberi, che si era costituito in nome della moglie Carlotta Bergamasco, e del P. G. Bianco, la prima sezione della Corte ha riaffermata la responsabilità del Saccinni per maltrattamenti alla moglie: 8 mesi di reclusione, con i benefici di legge.

Inaugurato stamane, costa 200 milioni

Moderno e confortevole pensionato per anziani

Nel nuovissimo edificio, anche il bar ed il ristorante

Un nuovo pensionato per anziani, costruito dalla Casa di Riposo «Il Ricovero» di corso Casale con il concorso della Cassa di Risparmio, è stato inaugurato stamane in via Maria Bricca 5. Alla cerimonia sono intervenuti il Cardinale Fossati, il Prefetto dott. Saporiti e le altre autorità cittadine. Il presidente dell'Istituto barone Ernesto Mazzonis di Pralafera ed il direttore avv. Villata hanno illustrato le caratteristiche dell'opera, accompagnando quindi le autorità in visita ai locali.

Il fabbricato a quattro piani è circondato da viali, lontano da strade e rumori. Si compone di 100 camere individuali e di alcune per coniugi. Ogni camera ha un balcone indipendente, citofono, campanello elettrico, acqua calda e fredda, riscaldamento, un capace armadio a muro, un ripostiglio e varie prese di corrente; quelle a due letti sono complete di servizi e bagno. Ad ogni piano v'è un telefono interno ed urbano, due sale di ritrovo, ampie stanze di servizio, numerosi bagni e gabinetti. Al piano terreno funzionano il ristorante, il bar e la cucina. La spesa per costruire l'edificio e per arredarlo è stata di 200 milioni. Il nuovo «Pensionato Maria Bricca» comincerà a funzionare da gennaio. Le rette saranno: 42 mila lire mensili (più 4 mila lire di riscaldamento nel periodo invernale) per le camere singole; 80 mila lire mensili (più 5 di riscaldamento) per le camere a due letti.

Taccuino del lettore

- L'on. Silvio Geuna parla stasera, alle 21, in via Giolitti 1, su: «La politica urbanistica di Torino nei confronti della pianificazione intercomunale».
- Per l'Università Popolare, stasera, alle 22, nell'aula magna della Facoltà di Giurisprudenza, in via Principe Amedeo 8, la prof.ssa Giuseppina Capurro Picchi presenta un programma di «Christmas Carols» (canti natalizi americani).
- Il Centro Giovanile Ebraico ha in programma stasera, alle ore 21, nella sala di via Garibaldi 1, una conferenza del dott. Renzo De Felice su: «Il fascismo e gli Ebrei».
- A Moncalieri, domani, fiera del bue grasso: ricchi premi per i migliori esemplari.
- Forme e colori della natura è il titolo della conferenza con proiezioni che terrà stasera, alle 21, il dott. Alfonso Sella, di Biella, nel teatro del Collegio S. Giuseppe (via A. Doria 18).
- Al «Cinedes» (via Assarotti 8), stasera, alle ore 21,15, si proietta il film sovietico: «La ballata del soldato».
- Oggi, giovedì 14 dicembre, è il 348° giorno dell'anno. Il Sole è sorto alle 7,34 e tramonta alle 16,38. E' la festa di S. Pompeo.

Traffico fermo in piazza Castello per Anny Nelsen

Blocca le auto la ragazza più fotografata di Francia

Ha collezionato titoli di «Miss» ed ora si è lanciata nel «rock 'n' roll»

Anny Nelsen è un tipo bizzarro: se desidera conoscere l'ubicazione di una strada non chiede informazioni ai vigili ma agli operai del gas. In piazza Castello, la bionda cover-girl francese si è avvicinata ad un chiusino, proprio all'imbocco di via Roma, e al gasista che ne sporgeva dalla cintola in su ha domandato la via del proprio albergo. Non tutti gli operai del gas conoscono il francese: così il traffico s'è arrestato per alcuni minuti.

Gli automobilisti non hanno mostrato impazienza questa volta: hanno gradito l'occasione piacevole di poter ammirare una bella ragazza, famosa in Francia quasi come De Gaulle. Per diversi anni il suo volto è comparso su tutti i giornali a rotocalco; le riviste di moda hanno dedicato a lei le migliori copertine; ad un certo punto le fu attribuito il titolo di «Miss Angora».

Ma Anny era stanca di posare unicamente per le riviste e fu così che, approfittando della sua voce squillante, dal timbro nervoso, è diventata la prima cantante femminile di rock and roll dopo gli «specialisti» Johnny Halliday e Richard Antony. In questa veste sta compiendo una tournée in Italia. E' entusiasta del nostro paese, anche perché fu un'organizzazione italiana ad eleggerla Lady France per il concorso europeo.

Nella graduatoria delle donne più fotografate del mondo viene dopo Brigitte Bardot, anche se la sua conoscenza è più famosa. Anny Nelsen è stata scoperta ora dalla nouvelle vague: il regista Truffaut le ha affidato una parte importante nel film «Jim e Jules» che uscirà prossimamente. Ma ad Anny piace cantare. Si sfrena quando interpreta i più movimentati rock and roll.

All'ultimo festival di Cannes riuscì a far danzare migliaia di invitati sulla spiaggia. Il pubblico per riconoscenza la elesse «Miss Bikini». «Peccato che ora faccia così freddo — dice maliziosamente Anny Nelsen — potrei darvi una dimostrazione del mio talento in una di queste piazze meravigliose».

Miss «Angora» chiede informazioni stradali

SPETTACOLI

G. HOTEL AMBASCIATORI
TUTTE LE SERE - Ore 21,15
Ing. E. Crotont in Isola Tristan da Cunha e India - Tutto a colori

LE ROI
Danze ore 21,30 - Attraz. 23,30
BALLETTO HANNA BEBI
DUO BOB CHARLEY
nel
TWIST

HOBBY CLUB
Nuovo
WHISKY GOGO
Via Volta 13/A
STASERA - Ore 21
Direzione Mº LAZZARINI

Echi di cronaca

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, p.zza San Carlo 197, telef. 553-163; Alessandria, via Vescovado 7, telef. 21-37.

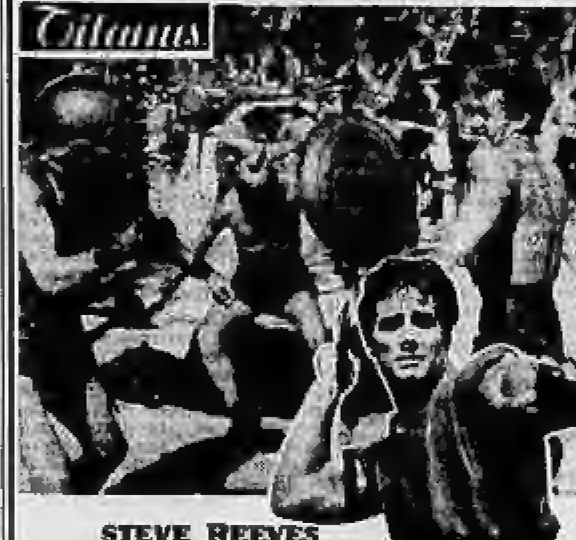
AUGUSTUS
Uno strepitoso successo
GARY COOPER
DEBORAH KERR

L'ANNO SCORSO "PSYCO" QUEST'ANNO "IL DUBBIO" VI AGGHIACCERÀ!

Oggi all'IDEAL
LUX FILM

TOB WINDSOR CRISTINA GAJONI SAMYFREY SERGIO FANTONI
GIOVENTÙ DI NOTTE
MAGALI NOËL
BRUNO CAROTENUTO
LIA ZOPPELLI
BRUNELLA BOVO
NADIA GRAY CLAUDIO GORA
VIETATISSIMO AI MINORI DI 16 ANNI
ORARIO: 14 - 16,10 - 18,10 - 20,10 - Ultimo 22,25

OGGI - ASTOR - OGGI
Titanus



STEVE REEVES
ROMOLO E REMO
GORDON SCOTT
VIRNA LISI
ORNELLA VANONI
JACQUES SERNAS
SERGIO CORBUCCI

VITTORIA: DOMANI
in «ANTEPRIMA NAZIONALE» il comicissimo film NATALIZIO
DANNY KAYE
DANA WYNTER
DIANA DORS
1 generale e 1/2
Prodotto da JACK ROSE
Regia di MELVILLE SHAVELSON
Technicolor

LINO
TELERIE - Tutti gli articoli di lino da QUATTROCOLO - Casa di fiducia
Via dei Mercanti 18 - TORINO

DOMANI AL NAZIONALE IN PRIMA VISIONE ASSOLUTA PER TORINO
MACISTE ALLA CORTE DEL GRAN KHAN
TECHNICOLOR
GORDON SCOTT e YOKO TANI

DORIA: DOMANI
in anteprima nazionale il film natalizio
Walt Disney presenta

LA CARICA DEI CENTO E UNO
technicolor

VOI IN MONTAGNA I VOSTRI CARI all'HOTEL PINETA RIPOSO
Ambiente signorile e familiare, scelta cucina, cure dietetiche, tutti i comfort moderni
A 5 minuti dal centro della città STRADA VAL SALICE 152 TEL. 650.162 - 652.483
(APERTURA DAL 21 DICEMBRE) A richiesta fornisce il servizio di auto

Nobiltà del deserto

Sotto il tonfo leggero delle ruote guardo il deserto nubiano: le dune di sabbia si alternano a un *erg* frantumato di ciottoli. Piste di cammelli e tracce di pneumatici vicino alla linea ferroviaria; oltre, c'è solo sabbia intatta, vergine, che ha nei suoi avvallamenti morbidezze di fanciulla. Qualche villaggio di fango, all'inizio; donne col velo nero attorno ai pozzi; poi pian piano l'umanità scompare, le capanne si perdono, il sole alza braccia e drappi fiammeggianti di luce, il sasso si sbriciola in minuterie fini che hanno qua e là bagliori improvvisi di vetro. Lo sfaldamento delle scorie terrestri copre una plaga immensa: sono gli ultimi contrafforti sabbiosi del Sahara. Poi, improvvisamente, quando non la si aspetta, una città in rovina: destino di una costruzione ardita, di un baluardo innaturale. Gli uomini sono ritornati verso le acque del fiume.

Ogni cinquanta chilometri il treno si ferma: un ferroviere nubiano viene a conferire col macchinista. «Si passa», dice, e via per altri cinquanta chilometri, poi nuova fermata a un casotto di pietra, nuovo conciliabolo, e via. Le sentinelle del deserto abitano in minuscoli trulli dipinti di bianco, imitazioni della capanna cilindro-conica africana e segnalano gli umori del vento del deserto, il *khamsin*, che quando comincia a soffiare dura cinquanta giorni. *Khamsin* in arabo significa «cinquanta». E quando soffia, la sabbia ricopre le rotaie e i convogli non passano, ma sbuffando d'ira fanno ritorno a Wadi Halfa.

La solitudine è grande, la notte, quando si trascorrono ore al finestrino, sfidando la polvere minutissima che penetra dappertutto; guardo il cielo stellato (le stelle sembrano muoversi lentamente, ruotando attorno al centro invisibile del deserto, qualcosa che ha forse un segreto segno di riconoscimento) e improvvisamente capisco che uno o forse alcune di quelle stelle basse, laggiù sull'orizzonte, non sono stelle, ma fuochi di campi. Chi vive nella notte? Aguzzo gli occhi, ma non vedo le tende di pelli di capra dei Beduini, nè il loro bestiame, se ne hanno. E dove mai lo condurrebbero, per le solitudini sabbiose della Nubia? Eppure, al mattino dopo, sveglio all'alba, ecco vedo laggiù qualche tenda nera, bassa sulla linea ondulata del limite terrestre: dune come mammut pietrificati da un dio ignoto. E uomini in ampi mantelli neri (sotto, sfavillano corpetti rossi) e sorrisi come lame di spade si avvicinano al treno e mostrano sul palmo della mano terraglie di fango cotte al sole, da vendere. Quando si dà loro il soldo, le lame dei denti avvampano di piacere; si inchinano come vecchi sultani. L'odore di selvatico che è in loro giunge alle narici, ma non è sgradevole: è robusto odore di uomo e di selvaggina insieme, acre come l'odore del sangue che sgorga da una ferita sul vello di un'antilope.

Ringraziano con un filo di voce.

— *Sukkra, grazie* — dicono e si vergognano; preferiscono abbassare gli occhi e inchinarsi. Per loro, i Beduini del deserto, l'uomo bianco è ancora un mistero, perchè si ostina a vivere nelle città. Essi disprezzano la pelle scura dei nubiani e dei negri, sapendo che la loro, sotto i mantelli, dove mai il sole e l'acqua giungono, è bianca come il latte; ma dicono (quando li trovi per buona sorte nei loro campi di qualche vecchia città abbandonata) che l'europeo è della loro stessa razza.

— Perchè tu vuoi vivere in città? — domandano. — Lasciali i negri.

Il beduino è un nobile, e quando i nubiani sono in terra di orgoglio e di amicizia, dicono di essere nati nel deserto, perchè il deserto dà nobiltà.

* *

L'ufficiale di polizia mi ha promesso di portarmi all'accampamento dei Bisharin. Sono da due ore al posto di polizia, in un sole rovente, accanto all'ascari che dorme sulla sedia impagliata, il fucile tra le ginocchia. Gli uomini del posto mi girano attorno, un ragazzino mi mormora «*sura!*», ed io lo accontento, facendogli una fotografia che lui non vedrà mai. Un cane con la lingua rossa penzoloni viene e si accuccia, mugolando. Infine l'ufficiale arriva, trafelato, sudato, con una vecchia, sgangherata camionetta militare. Partiamo, attraversando agglomerati di capanne e di baracche, un'intera città abbandonata e distrutta: cumuli di rifiuti asciugati dal sole, popolati di vipere circondano la città deserta, il mare di sabbia è aperto davanti a noi. L'ascari guida con precauzione per non farci affondare, l'ufficiale dormicchia, io mi nascondo dietro gli occhiali da sole, sotto un vecchio berretto da marinaio.

Dopo poco, calo la tesa sugli orecchi e sul naso. Guardo con le palpebre socchiuse, respiro con la pelle. La camionetta traballa e ricade mollemente sulla sabbia, devia, sguiscia e pattina scivolando, s'impenna e s'inclina, ma non perde un colpo e prosegue.

Improvvisamente siamo in mezzo a un cimitero musulmano; pietre e piccole stele s'alzano dalla sabbia, inclinate; qualcuna è caduta. Poi, per un'ora, solo sabbia. Il deserto si piega in una fossa profonda, in una valletta in cui t'aspetti di vedere del verde e di sentire l'acqua, ma c'è solo sabbia, sole. Laggiù in fondo, il campo. Uomini s'affaccendano, cammelli dormono in piedi, balle di mercanzie s'accatastano ovunque, un uomo grida, ci ha visti. Il primo Bisharin che risale la collina è uno straordinario esemplare umano di predone, bandito, eremita, guerriero, santone, con guance color della brace, barba blu-notte e occhi come due scarabei nel latte.

Il disprezzo che nutre per l'ufficiale e il suo ascari è evidente, ma è costretto ad obbedire: son loro che gli danno il permesso di nomadizzare dall'Eritrea fino ad Assuan, lasciandogli piantare le tende nei pressi dei grandi mercati quando l'occasione è propizia.

Tende e capanne a cupola smontabili circondano il campo. Gli uomini, avvolti nelle fute, sono accovacciati a terra e parlano sommessamente, gettando, quasi per gioco, ciottoli al centro dell'anello formato da loro stessi. Parlando, s'accalorano e gettano sempre più sassi l'un sull'altro. Quando la discussione è al suo acme, un monticello di pietre segna l'umbelico del consiglio della cabila. Al nostro arrivo, gelide occhiate ci accolgono, ma quando l'ufficiale parla si fanno rispettosi e annuiscono dolcemente col capo. Mi guardano e gli occhi si spostano sulla macchina fotografica che ho estratto e che sto ripulendo tranquillamente dalla sabbia. Poi mi siedo a terra e aspetto. Dopo qualche minuto, l'ufficiale tace e un Bisharin mi s'avvicina e dice:

— Venti piastre, molte foto, molto *sukkra*.

Sorpreso del suo italiano, gli chiedo donde viene: «Tessenei» è la risposta: un lungo cammino dall'Eritrea fin qua. Un nobile vecchio s'accosta e gli spara un calcio nelle costole con la punta dei larghi sandali di pelle durissima, che sulla sabbia hanno la stessa funzione delle racchette da neve. Il giovane che aspirava alle venti piastre lo deve insultare a morte, perchè il vecchio gli spara un altro violento calcio e allora quello s'alza e s'allontana.

Il vecchio si china verso di me e mi tocca con una mano asciutta e fine sulla spalla e mi dice:

— Tu venuto con commissario. Tu fotografie. Tu regalo. Bene?

Mi lasciano un'ora in giro per il campo: ciascuno bada alle sue faccende; qualche vecchio, quando lo passo, si copre la testa con un lembo della futa; i pochi bambini fuggono a gambe levate. Non ci sono donne; eppure io sento la loro presenza dentro le tende e le capanne smontabili; ma non posso entrare. Cerco adesso, come un traditore, il primo Bisharin che si era offerto come soggetto per le fotografie. Ma gli uomini l'hanno nascosto: in giro ci sono soltanto fieri predoni abbronzati che, se mi giro verso di loro, scattano sull'attenti e assumono pose ridicole. Mi guardano dritto negli occhi, tentando di raddrizzare le spalle, toccando le pieghe della futa con dita rapide, si drappeggiano, si attorcigliano i baffi enormi sull'indice e tirano come se volessero strapparli dal labbro. Sorridono, mostrano i denti. Bisharin, vecchia guardia del deserto, nobiltà austera di discendenza faraonica, volti che si ritrovano sui monumenti di Deir el-Bahari, di Karnak, di Biban el-Muluk, nelle processioni a bassorilievo di Beni Hassan, dove guidano colonne di negri prigionieri, legati l'uno all'altro per il collo, come bestie della savana.

Stringo molte mani e distribuisco molte piastre. Si fanno improvvisamente avidi; solo qualche vecchio magro mi tocca il braccio, scuote la testa se faccio cenno di dargli qualche moneta per la fotografia, e mi dice:

— *A ana mabsùt?* Sei contento?

L'ufficiale di polizia e l'ascari sono già sulla camionetta e aspettano. Sono madidi di sudore nei loro stretti abiti kaki. Mi giro un'ultima volta a guardare i nomadi che salutano: alle spalle hanno centinaia di chilometri di sabbia che li aspettano.

Roberto Bosi

UN COMPITO PIU' IMPORTANTE DI QUELLO CHE SI PENSA

L'«arte» di scegliere i giocattoli

Osservare il proprio bimbo quando gioca vuol dire analizzare la sua piccola anima e sondare la sua volontà - Non regalate un meccano ad un ragazzo con l'unico intento di farne un ingegnere! - Il regalo più gradito non sempre è il più costoso - Genitori: la salute di vostro figlio è in gran parte riposta in una trottola o in una bambola

Durante la mia ultima scappata nella Svizzera italiana, ho visitato a Lugano un emporio di giocattoli che di più belli non ne avevo visto mai: era il Paradiso dei Giocattoli che i bambini sognano, la notte di Natale, quando — nel tepore del loro lettino — odono suoni di ciaramelle e vaghi rintocchi di campane d'argento. C'era di tutto: dal cavalluccio di legno al trenino, dalla bambola meccanica al triciclo. Chissà perchè, trovandomi in quel padiglione delle meraviglie, il mio pensiero è andato ad un mio vecchio amico, l'editore Alfredo Curci. In questi giorni di «vigilia», esce presto dall'ufficio. Alle sei di sera, la sua segretaria risponde: «Il maestro non c'è». Sapete dove si trova? Per le vie della città, col naso schiacciato contro i cristalli delle vetrine, oltre i quali sono in mostra i giocattoli.

— Mio padre — mi confidò un giorno il maestro — era un tipo autoritario. Voleva molto bene ai suoi figlioli, non li faceva mancare di nulla. Soltanto, era intransigente su tutto ciò che egli riteneva superfluo. «Giocattoli? Denari sciupati!». E non ci comperava giocattoli. Ecco perchè, a sessant'anni sonati, indugio volentieri davanti alle vetrine: mi è rimasto in fondo al cuore un desiderio insoddisfatto... E quando, anni fa per i miei figli e ora per i miei nipotini, devo varcare la soglia di un emporio, credo, non c'è cliente più bravo di me nella scelta di un balocco adatto al temperamento e alle tendenze di Sandrino o di Mariuccia, di Pierabelo o di Giuliano...

Svago, non cavia

Ecco un'arte difficile: la scelta del giocattolo. Si dà poca importanza alla faccenda perchè tutti — chi più, chi meno — riteniamo si tratti di cosa superflua. Invece, superflua non è, come dimostrò Freud e, prima di lui, Pestalozzi e la Montessori. Osservare come gioca il bambino, definire quali giocattoli preferisce, come li conserva... vuol dire analizzare la sua piccola anima e sondare la sua volontà. Ogni gioco è per il bimbo un saggio biologico. Sta ai genitori (o alla balia o all'educatore) essere gli attenti esaminatori di questo saggio. In caso contrario quel fanciullo crescerà rimanendo un'incognita pel babbo e per la mamma, i quali non seppero trarre occasione per approfondire la spontaneità dei suoi impulsi e dei suoi gusti, dalla scelta degli oggetti.

Ma non vorrei essere frainteso, attribuendo ai giocattoli un fine esclusivamente utilitario (scoperta delle inclinazioni e delle tendenze; indagini sulle reazioni; il balocco in funzione di cavia). Non dimentichiamo che il primo scopo del giocattolo è quello di svagare il bambino. Se poi si riesce ad unire l'utile al dilettevole, tanto meglio. Ma, per carità, non regaliamo un «meccano» ad un ragazzo con l'unico intento di farne un ingegnere! Sarebbe ridicolo pensare che costui, poichè s'interessa a montare e smontare le piastrine di un meccano, debba necessariamente covare i germi dell'ingegneria. Contro ogni previsione, egli diverrà — poniamo — un presidente di Corte d'Appello. Non importa. La pazienza e la costanza dimostrate in questo gioco, egli le esplicherà nel montare e smontare le conclusionali, nel ricostruire e nel demolire le argomentazioni della difesa, proprio come quando — bambino — si divertiva con le piastrine del «meccano».

Non è detto che il giocattolo più gradito debba essere il più costoso. Anzi, spesso accade il contrario. Quante bambole meravigliose hanno donato alla mia nipote Lisetta? Bambole che aprono e chiudono gli occhi, pupattole che dicono papà e mammà, veri prodigi di perfezione e di eleganza. Eppure essa preferisce una bambolatta che le confezionò la cuoca: una calza imbottita funge da testa, pochi stracci raffigurano il vestito. Quando Lisetta va a fare la nanna, schiera le bambole nuove nell'armadio. Ma accanto a sè, nel suo lettino, si porta la pupattola di stracci. «Sei la più brutta e la più povera — le dice. — Per questo, ti voglio più bene che a tutte!».

L'armadio della salute

Il giocattolo rappresenta l'antidoto contro le fatiche spesso titaniche dello studio, alle quali il bambino viene sottoposto. «Non affaticate i vostri figlioli!», ammonisce il medico. Eppure, dobbiamo riconoscerlo, molte volte eccediamo nel senso opposto: i compiti vanno fatti, le lezioni vanno studiate. Il piccolo, che ha già trascorso tutta la mattinata a scuola, deve rimettersi a tavolino subito dopo colazione. Appena il tempo di digerire, e poi daccapo! Il compito non sarebbe nè lungo nè difficile; ma, affaticato com'è, il bambino è svogliato, svapato... Talvolta occorrono due ore, prima che egli si sia tolto quel cruccio. Dopo il compito, la lezione: geografia, aritmetica, storia e magari — dulcis in fundo — una poesia da mandare a mente. Giungono così le sei di sera. D'inverno, a quell'ora, è già buio; fuori, fa freddo, perciò di uscire non se ne parla. Il bambino rimarrà a casa: a far che? A giocare. Siccome, per necessità di cose, gli è inibito ogni sport (ma quando i genitori son fuori, qualcuno gioca a palla nel corridoio!) lasciamolo divertire in santa pace col trenino, coi soldatini di piombo, con quel che piace a lui; e non dimentichiamo di rinnovargli di tanto in tanto quell'armadietto... farmaceutico che è l'armadio dei giochi. Interrogate qualunque pediatra; vi risponderà che, meglio di tanti ricostituenti, vale un balocco. La salute del vostro bambino è, in gran parte, riposta in una trottola, in una bambola... Per questo dico ai genitori: fate giocare il vostro bambino e, se avete tempo, giocate con lui; lo svago di quell'ora gli farà bene e — non sorridete! — farà bene anche a voi.

Attrazione del martello

Oh, i regali «utili»! Quante pose fantasia occorre per fare un regalo utile! Il più semplice è la somma di danaro, che il vecchio zio manda ai nipoti e alle loro mamme, perchè si incarichi lei. Ed essa approfitta per comprare un paio di scarpette o un cappello... Altri se la cavano col rituale panettone. Durante la guerra, non si compravano giocattoli; si incettavano indumenti e cibarie, ma oggi... Oggi no, oggi bisogna ritornare al giocattolo: che, evidentemente, non sarà pericoloso (quanti bambini si feriscono col fucile a piumino!) nè troppo costoso (i balocchi costosi, i genitori li sequestrano, e chi s'è visto s'è visto!), nè complicato.

Come punto di riferimento, ricordiamo agli scopati che per i maschietti il «non plus ultra» del gioco è dato da un martello. L'attrazione che il martello esercita sull'istinto primordiale dei bambini è degno di attenzione. Peccato che, sia fonte di guai per i mobili e per l'incolumità personale. Dopo il martello, viene il bastone: oggetto che attrae maggiormente l'attenzione infantile è l'orologio. Quel tic-tac esercita un fascino sul bambino; fascino che aumenta a dismisura quando egli riesca ad aprirne la cassa e a scoprire i complicati sistemi di ruote, ruotine, molle e ingranaggi. Questo gioco ha illustri antenati: divertì Carlo V negli ultimi anni di sua vita, sollazzò l'ultimo Capeto durante la sua permanenza nella Torre del Tempio.

La più clamorosa smentita che i giocattoli non sono inutili, possono offrirla varie invenzioni che — nate per divertire i bimbi — divennero poi strumento di lavoro per i grandi. L'anello di Pacinotti, ad esempio, fece la sua prima apparizione in forma di giocattolo; in seguito divenne dinamo.

Ardite applicazioni di fisica furono esperimentate sulle marionette semoventi, giocattoli assai apprezzati nel Medio Evo. I prodigi di quei burattini mobili servirono come punto di partenza per applicazioni della meccanica, dell'idraulica, ecc. Ma poi, che differenza passa fra il gioco e la scienza? I giocattoli sono le macchine dei piccoli; o meglio, le macchine sono i giocattoli dei grandi.

Riccardo Morbelli

Una svista del "Figaro"

L'autorevole quotidiano francese «Figaro», pubblicando pochi giorni fa questa fotografia relativa al viaggio del presidente argentino Frondizi, è incorso in un ben curioso lapsus: Frondizi, nella dicitura, è diventato il Presidente della Repubblica italiana in gita di piacere sulla groppa d'un elefante

Mentre attende in carcere di conoscere la sua sorte

Certo della condanna a morte Eichmann si appresta ad appellarsi

Lo ha confermato il difensore avvocato Servatius: vi saranno dieci giorni di tempo dopo la decisione della Corte - L'imputato ha pronunciato ieri la sua estrema autodifesa: «Non sono colpevole» ed ha soggiunto con improntitudine: «Mi aspettavo giustizia, e sono rimasto deluso»

Nostro servizio particolare

Gerusalemme, giovedì sera.

Nella sua cella Eichmann — finita l'ultima parte del dibattimento — è in attesa della sentenza. «Non mi riconosco colpevole», ha detto ieri ai suoi giudici l'ex-colonnello delle SS. Ma la sua dichiarazione è apparsa sfuocata, stonata, dopo le incisive parole del procuratore Hausner: «Eichmann ha attraversato la barriera che separa l'uomo dalla belva». E' del tutto improbabile che, dopo le 120 udienze del processo, i giudici possano emettere una sentenza «a sorpresa»: la condanna a morte dell'imputato è certa. Così come è certo che, subito dopo, si metterà in moto la complicata macchina giuridica del ricorso in Appello.

Lo ha confermato, ieri sera, il braccio destro dell'avvocato Servatius, il dottor Dieter Wechtenbruch. Conversando con i giornalisti l'assistente alla difesa ha precisato che, in caso di «dura sentenza», l'appello sarà immediato. Pare anzi che Servatius e Wechtenbruch, nel loro lungo incontro di ieri mattina nello studio loro riservato nell'edificio che ospita il processo, abbiano già gettato le basi del ricorso.

In caso di condanna a morte, Eichmann sarà ospitato in una cella speciale. Lo ha rivelato il quotidiano israeliano *Haboker*, il quale ha precisato che la cella è situata nel carcere di Ramle, presso l'aeroporto di Lydda. Il giornale riporta le dichiarazioni del ministro di polizia Bekhor Shitreet, che ha dato le informazioni sulla cella e che ha precisato inoltre che il personale del carcere di Ramle è in grado di eseguire una condanna capitale nel giro di 24 ore. Ma è evidente che la esecuzione di Eichmann, in caso di condanna a morte, non è imminente. Il ricorso in appello e le conseguenti sedute della Suprema Corte occuperanno ancora parecchi mesi prima che la sentenza sia confermata o mutata: è opinione comune che, in tutto, non ci vorrà meno di quattro mesi.

Ieri il duello tra il Procuratore Generale Hausner e l'imputato ha riportato per un attimo il processo in quella atmosfera di drammaticità che ne aveva caratterizzato tutta la prima parte: un duello nel quale l'avvocato Servatius si è inserito un po' in sordina, lasciando all'imputato il ruolo di «primo attore» nella difesa. «La pena di morte — ha detto Hausner — è l'unica possibile per l'uomo che fu a capo dell'intera macchina sanguinaria e si rese autore di così diabolica distruzione».

Con voce emozionata, il Procuratore Generale ha proseguito: «con l'enormità dei suoi misfatti Eichmann ha scelto la via di una belva feroce e assetata di sangue. Per lui non vi è che una pena, una sola. Colui che ritiene sia lecito assassinare un popolo si pone al di fuori della umanità. Eichmann non merita pietà perchè mai vi è stata misericordia nel suo cuore: la sua meta era lo sterminio di tutti gli ebrei». La condanna a morte, secondo Hausner, non è che «una frazione» della pena che Eichmann merita. «Non sarebbe possibile fare giustizia nemmeno uccidendolo mille volte».

Il Procuratore Generale ha ricordato inoltre: «Vive ancora nel nostro animo l'orrore del nazismo, vive in noi il ricordo del male che il nazismo ha compiuto... La società umana non sarà mai più quella che era prima, prima che sopraggiungessero i nazisti a mettere a morte milioni di persone». Hausner ha aggiunto: «Il nazismo non è scomparso e nel 1957 Eichmann si qualificava ancora con esso».

Rigido, quasi sull'«attenti», Eichmann ha pronunciato la sua autodifesa dopo brevi parole di Servatius. Con voce fredda ha detto: «Non mi riconosco colpevole. Mi attendevo giustizia e sono rimasto deluso». Per Eichmann i massacri furono «colpa esclusiva dei dirigenti politici. Lui non fece che eseguire ordini, con «rispetto per la disciplina». «Sono vittima di un malinteso», ha detto ancora l'imputato.

Quest'ultima parte del processo ha occupato soltanto l'udienza pomeridiana di ieri, al termine della quale il presidente Landau ha annunciato che la sentenza sarà pronunciata venerdì mattina alle nove. L'appello dovrà essere presentato entro dieci giorni dalla sentenza.

Aldo Wallenstein

Il presidente della Corte di Gerusalemme Landau (a sinistra) e il giudice Raveh durante l'udienza di ieri

Due bimbi morti intossicati da biscotti avariati in Sicilia

Messina, giovedì sera.

L'autorità giudiziaria sta svolgendo indagini su una grave forma di intossicazione verificatasi a San Marco d'Alunzio, dove, nel giro di pochi giorni, sono morti due bambini. Sabato è deceduto il piccolo Salvatore Pinto, di 17 mesi, ieri Biagio Princiotta, di un anno e mezzo.

I due bambini, prima di essere colti da atroci dolori viscerali, avrebbero mangiato dei biscotti acquistati presso una drogheria del luogo. Altri sei bambini, di età fra i quattro e i cinque anni, accusano sintomi di avvelenamento. Campioni di biscotti, che si presumono avariati, sono stati inviati all'ufficio provinciale della Sanità di Messina per essere sottoposti ad analisi.

Sintomatiche rivelazioni di giornali magiari

Borsa nera in Ungheria per le patate e le cipolle

Il commercio illegale svolto soprattutto dai ferrovieri - A Budapest si è svolto un corso sul «matrimonio socialista e sua applicazione»

Dal nostro corrispondente

Vienna, giovedì sera.

In Ungheria chiunque viaggi con un pacco o una valigia il cui peso superi i venti chili viene perquisito dalla polizia. Speciali posti di controllo sono stati istituiti ai capolinea degli autobus e nelle stazioni ferroviarie. Il provvedimento è stato preso — secondo quanto pubblica il giornale «Somogyi Neplap», organo di un comitato periferico del Partito comunista ungherese — per impedire il mercato nero delle patate e delle cipolle. Contemporaneamente con la istituzione dei posti di blocco è anche stata vietata la vendita di più di venti chili di patate a persona.

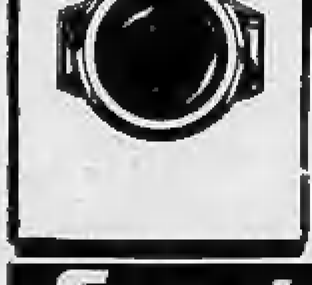
Le autorità avevano constatato che molta gente, soprattutto i ferrovieri, faceva incetta di grandi quantitativi di patate presso il Comitato di Somogyi, che poi venivano rivenduti ad altissimo prezzo in altre parti del Paese. Lo stesso avveniva nei mercati di due cittadine, Mako e Szeged, per le cipolle.

Nei giorni scorsi — si apprende inoltre dal giornale magiaro «Kisalfoeld» — è stato tenuto a Budapest un corso di istruzione che aveva per tema «Il matrimonio socialista e la sua applicazione». Al corso, durato tre giorni, hanno partecipato delegati delle sezioni culturali delle città e dei Comitati politici di tutta l'Ungheria. «Il corso è stato tenuto nell'istituto per la cultura popolare ed i partecipanti hanno potuto scambiare la loro esperienza — scrive il giornale —. Essi hanno avuto la possibilità di informarsi sulle usanze della famiglia socialista e di orientarsi praticamente, partecipando anche ad una cerimonia nuziale durante la quale è stata suonata della musica».

«Kisalfoeld» scrive inoltre che «per celebrare festosamente le nozze socialiste è stato costruito appositamente a Budapest un palazzo dei matrimoni». Terminato il corso, i delegati sono rientrati alle loro città, ove hanno tenuto conferenze su quello che hanno visto ed udito. Il giornale non precisa come il matrimonio socialista è stato accolto dalla popolazione ungherese, tradizionalmente cattolica.

Tito Sansa

lava come si deve



la lavatrice automatica tedesca più diffusa in Europa

Constructa

CONCESSIONARI DI VENDITA:

TORINO - Aglietta - Corso Gabetti 1 — Alessio - Via Stampatori, 6 — Casa Nova - Largo Orbassano, 65 — Crua - Via Nizza, 205 — Gamer - Via Po, 20 — Hammon - Via C. Battisti, 5 — Manetti - Via Santa Teresa, 22 bis
ALESSANDRIA e prov. - Cacciola - Via Cavour, 16
ASTI - Bellone Flavio - Via Cavour, 8
BIELLA - Gianni Guido - V. Amendola, 7
BRA e ALBA - Vivalda (Bra) Via V. Eman. 224
CUNEO - Racca - Corso Nizza, 2
IVREA - Gotto & F. corso M. d'Azeglio, 21
PINEROLO - SCAP Elettrocasa, via Torino 13

FERRINO CESARE s.a.s.
Corso Montecuccoli, 58 - TORINO - Telefono 793-598
COPERTONI IMPERMEABILI - Vendita e nolo - IMPERMEABILI DA LAVORO

MARUZZELLA

il buon tonno all'olio d'oliva
CONFEZIONI DA GR. 100 - 200 - 400 netto

La moda

Ricami sui vestiti

Di mano in mano che la stagione avanza, i modelli si fanno sempre più elaborati ed i ricami dànno una nota di ricchezza anche ai tessuti meno appariscenti. Questa tendenza non si manifesta solamente nei vestiti da sera ma anche in quelli per il giorno. Noi ci occupiamo naturalmente della moda per il mezzo inverno, ma sappiamo che l'orientamento sarà ancor più accentuato nella moda di primavera. Anche i semplici vestiti di cotone o di lino possono presentare ricami elaborati sul davanti, oppure ricami o applicazioni ai lati, o ancora, e naturalmente di dimensioni assai più esigue, all'altezza delle tasche.

Nelle collezioni si vedono lavori di ricamo molto delicati e fantasiosi, sovente ispirati a motivi orientali e soprattutto giapponesi. Il modello che presentiamo oggi è una creazione di Tina Leser. Realizzato con lana verde, esso presenta, davanti e dietro, un telo centrale incorporato ricamato di rosso, violetto e oro con motivi di chiara ispirazione orientale. Per il resto, l'abito è estremamente semplice. Il corpino è aderente, con scollo rotondo e maniche all'altezza del gomito.

La salute

Nervi tesi e fiato corto

Un lettore ci scrive: «Sono disperato. Da qualche mese sono soggetto, soprattutto di notte, ad attacchi che mi dànno la sensazione di soffocare. Il fiato si fa corto, le braccia s'intorpidiscono e mi sento spossato. I medici che mi hanno visitato non trovano in me nulla d'anormale ed affermano che si tratta di un fatto nervoso. Ma io non soffro di nervi e non ho problemi che mi tormentino. Perché debbo essere ridotto in queste condizioni?».

Il fatto che vi dite disperato e manifestate un'acuta insofferenza per il disturbo mostra che non siete calmo come dite. Siete preoccupato per la vostra salute e non credete ai giudizi espressi dai medici. Questa è una caratteristica che si ritrova sovente nelle persone nervose o nevrotiche. Noi siamo propensi a credere ai vostri medici, perché è facile riconoscere le lesioni del cuore e dei polmoni e le disfunzioni dell'apparato circolatorio che possono causare respiro affannoso, dolori al petto, formicolio negli arti e spossatezza. Non si tratta di lesioni o disfunzioni difficili da identificare. Di quando in quando, la sensazione di soffocare scatena una serie di singolari reazioni. L'individuo comincia ad ansare. L'aumento del ritmo respiratorio favorisce il ristagno dell'anidride carbonica nell'organismo e questo fenomeno, a sua volta, può provocare vertigini, ansietà, senso di peso al torace, intorpidimento e formicolio nelle braccia e nelle mani.

Si tratta della cosiddetta sindrome d'iperventilazione che si manifesta anche in persone che non sono visibilmente nervose. Per attenuare questi sintomi c'è un rimedio empirico abbastanza efficace: respirare in un sacchetto di carta, in modo da ridurre l'afflusso d'ossigeno fino a quando sia eliminato l'eccesso d'anidride carbonica.

Forse, inconsciamente, il nostro «io» trova più soddisfacente una causa organica (per esempio una malattia di cuore) per spiegare i sintomi, che non la patente di nevrotico. A nostro giudizio, l'origine nervosa di questo malanno è di gran lunga preferibile ad una causa derivante da malattia cardiaca. L'esito, nel primo caso, è assai più favorevole.

Quali consigli possiamo ancora darc? E' un fatto che talune persone resistono meglio di certe altre al quotidiano logorio di nervi che la vita c'impone. Tenete conto di questo fatto e vedete se potete ridurre le cause di tensione. Meglio ancora: rinunciate a qualche impegno, fra i troppi che dovete già avere: eviterete alcune cause di stanchezza e di ansietà.

Che coso pensava Marlene?

La signorina A. Q. ci scrive: «Mi è accaduto di leggere un articolo scritto da Marlene Dietrich. Ad un certo punto l'attrice ammonisce: "Sorvegliate i reni e non le borse sotto gli occhi". Che cosa intende dire?».

Indubbiamente l'afflosciamento dell'epidermide è più facile da vedere che non i reni. Possiamo presumere che essa volesse alludere alla relazione esistente fra la tumefazione delle palpebre e le malattie renali. Siamo comunque certi che «la più bella nonna del mondo» preferirà essere citata per qualcosa di meglio che non questo oscuro consiglio.

Malattie renali

«Esiste — chiede la signora V. S. — una cura per il morbo di Bright?». Certamente. Il novanta per cento delle vittime della forma iniziale di nefrite possono guarire. Occorre però dire che col termine di «morbo di Bright» vengono indicate diverse disfunzioni renali, sicché l'esito della cura dipende dalle condizioni specifiche.

Gonfiore sospetto

«Una mia vicina di casa — leggiamo in una lettera — lamenta che ogni tanto, al mattino, si trova con le palpebre e il labbro superiore gonfi. Da che cosa può dipendere?». Potrebbe trattarsi d'allergia, soprattutto se le parti colpite prudono. Qualche volta dipende dal marito, troppo facile ad usare le mani.

La bellezza

I cosmetici nelle civiltà antiche

Noi tendiamo ad associare i preparati per la bellezza femminile ai tempi moderni. Tuttavia, gli specialisti di cosmesi e gli archeologi sanno benissimo che, in tutti i tempi, le donne hanno cercato in lungo e in largo qualcosa che potesse servire a conservare l'aspetto della giovinezza e accentuare le grazie naturali.

Qualche migliaio d'anni fa, le donne cinesi raccoglievano il polline dei fiori per servirsene come cipria. Gli antichi egiziani furono indubbiamente i più progrediti nel campo dei preparati cosmetici. Le loro donne tratteggiavano il contorno degli occhi col carboncino e si dipingevano le palpebre di verde. Quest'ultima pratica non solo accresceva il fascino dello sguardo, ma aveva anche un'utilità pratica, nel senso che offriva una maggior protezione all'occhio, sotto i bagliori abbacinanti del sole. Per rendere liscia la pelle ruvida, le donne del tempo dei faraoni usavano della pietra pomice finissima. Pare che fosse supremamente elegante sottolineare con sostanze coloranti l'azzurro delle vene che traspare sulle tempie.

La Grecia e Roma trassero profitto delle conoscenze acquisite in campo cosmetico dagli orientali e dagli egiziani. Le cure personali erano così apprezzate nell'antica Atene che i magistrati non esitavano ad infliggere multe alle donne trascurate nel vestire e nell'aspetto.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/12825 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,20 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzione in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. ....., Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'inoltro della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

COMMERCIALI L. 130 per parola

A. LAVOLA, fabbrica [illegible] professionali e per diletto. Via Gaudenzio Ferrari 2, Torino, telefono 876-445. 1373

A importante casa editrice [illegible] Torino. A08471

AFFILATRICI, [illegible]

[illegible]

ARTIGIANATO L. 90 per parola

[illegible]

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 130 p. p.

A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI [illegible]

[illegible]

A.A.A.A.A. ITALFIDI SPA, RAPPRESENTANZA REGIONALE TORINO, VIA PRINCIPE TOMMASO 6, TEL. 683-861. PRESTITI, AUTOSOVVENZIONI, MUTUI IPOTECARI, TASSI MODICI, RISERVATEZZA ASSOLUTA, RAPIDITA'. ALESSANDRIA, VIA TROTTI 22, TELEFONO 63-090.

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI, IMPIEGATI, FUNZIONARI, ARTIGIANI, CONCEDE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONI 485-895, 485-902.

[illegible]

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

[illegible]

(Continua a pag. 8)

Cin Cin... Cinzano!
il vostro "cin cin" arriva gradito
con le cassette Cinzano

ricchi regali nelle cassette Cinzano

il vostro brindisi festoso
con il principe degli spumanti

CINZANO
CASA FONDATA NEL 1757
Riserva Principe di Piemonte

Il mondo al femminile

Qualche rilievo di psicanalisi

«La donna che non vuole (dice) piacere agli uomini è un caso da psicanalisi, non una donna». Lo afferma René Simon, direttore dell'Accademia di arte drammatica di Parigi. Sintomi della malattia: cammina come un ussaro, fuma come un turco, si agita come un clown. Causa probabile: delusioni, complesso d'inferiorità. Esito (malaugurato): solitudine. Cura: studio del dizionario della femminilità, compilato dallo stesso Simon.

● **ABBIGLIAMENTO.** Trovata di Eva per accendere la curiosità di Adamo (ed indurlo al peccato). Colei che si scopre troppo, non conosce la psicologia maschile.

● **AUTO.** *Salire in auto:* opportunità (che le donne della «belle époque» avrebbero saputo sfruttare meglio delle donne di oggi) per concentrare gli sguardi dei passanti sulla parte più estetica delle gambe, cioè dal ginocchio in giù. *Guidare l'auto:* vi è un modo di guidare che fa sorridere con superiorità gli uomini. E' quello buono.

● **CAMMINARE.** Una vera donna incede sempre, anche metaforicamente, sulla punta dei piedi.

● **COLLERA.** Rovina la carnagione.

● **FLIRT, FLIRTARE.** Consentito in pubblico soltanto se fatto con discrezione (due caviglie che teneramente s'incontrano sotto il tavolo). L'uomo prova un atavico disagio a esibire in pubblico i sentimenti che i suoi antenati (per paura di un repentino assalto alle spalle) non manifestavano che al riparo.

● **PIANGERE.** Inutile, non impietosisce nessuno.

La temibile «Terry dei Go-kart»

Ha ventun anni, è una «parigina» tutto pepe, che miete allori sulle piste di corsa. Cominciò a correre sulle macchine da corsa, poi è passata al go-kart. A chi le chiede le ragioni di questa sua passione risponde: «Sono molto sicura di me e lo sono sempre stata. Qualsiasi cosa abbia deciso di fare, sin da quando avevo sedici anni, mi è sempre riuscito». Sulla pista «Freccia rossa» di Milano è arrivata terza dopo Masetti e Pennigotti. I giovanotti le chiedono autografi. Terry li concede, dicono le cronache, con il distacco e la bruschezza di modi di un campione automobilistico. «Terry del go-kart»: una bella ragazza che non vuol piacere agli uomini? Secondo René Simon, direttore della scuola d'arte drammatica di Parigi, un caso da psicanalisi.

● **RIDERE** (a squarciagola). Vi è qualcosa di più antiestetico di un volto deformato da una risata?

● **SORRIDERE.** Vi è qualcosa di più femminile di un sorriso?

● **SPOSTARE UNA SEDIA.** Vi sono due modi per farlo: afferrarla con una mano, con l'aria di non fare il minimo sforzo. Oppure: inclinarsi lievemente sull'oggetto da spostare, prendendolo con apparente fatica a due mani. Preferite il secondo sistema che suscita nei presenti l'invincibile desiderio di aiutarvi.

● **PANTALONI.** A furia di indossarli, condizionano gli atteggiamenti e la psicologia femminile, mascolinizzandoli. Una donna in pantaloni finisce per camminare, gestire, fumare, guidare e perfino parlare e pensare come un uomo. Gli uomini lo sentono, anche se non lo capiscono. La più amara esperienza di una donna in pantaloni: quando un uomo la sceglie per confidarle i suoi affari di cuore.

● **SALUTO, SALUTARE.** Non guastate il piacere d'un incontro con manifestazioni esagitate. Concentrate tutti i sentimenti nello sguardo: lui ne sarà tanto turbato da abbassare il suo (con la buona scusa di baciarvi, galantemente, la mano).

● **SCOOTER.** Inforcare lo scooter afferrando trionfalmente il manubrio. I giovanotti faranno ammirati, ma rinunziano all'inseguimento, nel fondato timore di essere battuti sulla velocità.

● **SIGARETTA.** Un mozzicone di sigaretta tra le labbra di una donna: che orrore.

Mizar

Difficile al processo di Alessandria la ricerca della verità

Raccoglie soltanto smentite il super-testimone d'accusa

L'armaiolo di Novi Ligure non si è lasciato suggestionare dalle blandizie di Consalvo Consavella che lo aveva avvicinato fuori dell'aula per fargli «ricordare» un acquisto di proiettili per conto dell'imputato ed ha dichiarato alla Corte: «Non ho mai visto quel signore nel mio negozio» - Anche un altro teste ha deposto in netto contrasto con l'implacabile avversario del Romano - Il sopraluogo in riva alla Bormida

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, giovedì sera.

Il super-testimone d'accusa nel processo contro l'ex-impresario di pompe funebri, Maurizio Romano, il procacciatore di funerali Consalvo Consavella, ha vissuto stamane alcuni momenti assai combattuti. Preso di mira dalle serrate contestazioni non solo di uno dei difensori, l'avv. Frocchia, ma anche del pubblico accusatore dott. Prosio e del giudice togato dott. Silvestri, egli ha dovuto fare ricorso a tutta la propria dialettica per sostenere le sue posizioni.

Per prima cosa si è tentato di appurare, stamane, se sia vera la dichiarazione da lui fatta, secondo la quale Maurizio Romano, alla metà dell'agosto del '58 (vale a dire nell'imminenza del tragico fatto, avvenuto il giorno 28) l'avrebbe incaricato di acquistare presso un armaiolo alcuni proiettili del calibro 7,65, quei medesimi che dovevano essere impiegati nella rivoltella da cui fu uccisa la povera Campagnola.

I fatti si sarebbero svolti così: il Consavella si trovava a Frugarolo per eseguire le fotografie di un funerale curato dall'impresa di pompe funebri del sig. Giuliano Capriata di Castellazzo Bormida. Compiuto il lavoro fotografico, egli avrebbe incontrato per caso il Romano il quale gli avrebbe detto: «Sali sulla mia macchina e vieni con me a Novi. Mi dovresti usare una cortesia». Il piacere consisteva nell'acquistare i proiettili da un armaiolo. Il Consavella avrebbe accettato e sarebbe entrato nel negozio del sig. Francesco Barzizza, ma costui avrebbe obiettato: «Io non vendo proiettili se non dietro presentazione del porto d'armi o di un permesso della Questura». Così non se ne fece nulla. I testi di stamane dovevano appunto convalidare la veridicità del racconto.

Il primo a deporre è stato l'impresario di pompe funebri Giuliano Capriata. Egli ha escluso di aver avuto mai a che fare con il Consavella e parimenti ha escluso di averlo visto fotografare durante un funerale a Frugarolo. Ha soggiunto che non gli consta di avere disimpegnato servizi funebri in quel paese.

Ha confermato cotesta impressione anche quando gli è stato mostrato l'elenco dei nomi delle persone morte a Frugarolo nell'agosto 1958: la documentazione è stata ottenuta seduta stante con una telefonata all'ufficio di Stato Civile di Frugarolo: i testi si sono riservati di controllare i propri registri e i carabinieri di Castellazzo, dopo aver compiuto i loro controlli, riferiranno alla Corte.

Il racconto del super-testimone non ha trovato nessuna conferma nella deposizione dell'armaiolo Francesco Barzizza.

Teste — Già in istruttoria mi si parlò di questo episodio: io non ricordo assolutamente di aver visto quel signore nel mio negozio. Anche poco fa lui mi diceva: «Eppure, se ci pensa bene, se ne deve ricordare: io fui da lei per comprare dei proiettili cal. 7,65».

Avv. Frocchia (dif.) — Chi dunque le ha tenuto tale discorso, e quando?

Teste — Il signore che afferma di essere stato nel mio negozio, ora qui fuori dell'aula, prima dell'inizio del processo.

Avv. Frocchia — Bel sistema, questo: il Consavella tentava insomma di far opera di imbonimento nei confronti del teste.

P. M. — Del resto, anche se risultasse provato che il Consavella si recò nel negozio dell'armaiolo Barzizza, rimarrebbe da documentare se vi sia stato mandato dall'imputato.

Pres. — Quale formalità lei richiede per la vendita di proiettili?

Teste — Esigo la presentazione del porto d'armi o di una autorizzazione della questura.

Pres. — Ci sono armaioli che non osservano codeste formalità?

Teste — Io non mi occupo degli affari degli altri, mi danno già anche troppe preoccupazioni i miei.

Il teste si lamenta perché il commercio delle armi ristagna: spiega che per vivificare il proprio negozio, ha intrapreso la vendita dei giocattoli. I mitra per i ragazzi hanno molto più successo delle pistole per gli adulti.

Ora viene chiamato a deporre il super-testimone Consavella, per precisare alcune circostanze su cui era stato incerto ieri. Quante volte il Romano gli diede l'incarico di acquistare i proiettili? Una volta sola come disse in istruttoria o due volte come affermò ieri?

Teste — Ci ho riflettuto sopra stanotte: la verità è che il Romano mi diede l'incarico una volta sola.

P. M. — Con quale mezzo lei si recò a Novi?

Teste — Mi recai insieme al Romano il quale mi diede un passaggio sulla sua auto. Egli poi mi riportò ad Alessandria.

P. M. — E come è andato a Frugarolo da Alessandria?

Teste — Mi servii del furgone dell'impresario Capriata, il quale era venuto ad Alessandria a caricare le corone.

Avv. Frocchia — Buona questa affermazione: proprio or ora il Capriata ha escluso di avere avuto a che fare con il Consavella.

A richiesta del giudice togato dott. Silvestri, il teste afferma di avere avuto notizia di quel funerale a Frugarolo dallo stesso Capriata: «Gli avevo telefonato per sapere se c'erano funerali da fotografare».

Avv. Frocchia — Il teste è cugino del marito della Campagnola. Desidererei sapere se egli, dopo la morte della donna, aveva venduto ai giornalisti le fotografie familiari della vittima.

Il teste dà una sua spiegazione all'episodio. Dice che un giornalista gli chiese per favore delle fotografie. Egli lo accontentò e ne ebbe in regalo cinquemila lire. Su questo episodio si accende una discussione. Il difensore vorrebbe che il fatto fosse approfondito, sostenendo che il Consavella contrattò la vendita.

P. M. — Risulta già in causa che il teste riscosse cinquemila lire. Ce n'è abbastanza perché la Corte possa trarre le sue conseguenze d'indole morale. Il teste è poi sottoposto a un fuoco di fila di contestazioni in merito alle confidenze che egli avrebbe avuto dalla Campagnola circa le minacce rivoltele dal Romano, gelosissimo ed ossessionato dal timore di perderla.

Domattina parlerà il P. M. dott. Prosio e forse domani sera, dopo le arringhe dei difensori, la Corte pronuncerà la sentenza. Oggi nel pomeriggio, tempo permettendo, si svolgerà il sopraluogo in riva al Bormida. Poi si sentiranno gli ultimi testimoni.

Furio Fasolo

La deposizione del colonnello di artiglieria Macchi al quale venne affidata la perizia balistica (foto Moisio)

Consalvo Consavella, cugino in terzo grado del marito della vittima, spietato accusatore di Maurizio Romano

Nati prematuramente

Non c'è posto in ospedale per due gemelli a Bergamo

Bergamo, giovedì sera.

(p. o.) Due gemelli, nati prematuramente e bisognosi di urgenti cure, hanno rischiato di morire perché gli ospedali si sono rifiutati di accoglierli. Soltanto la dottoressa di una clinica, finalmente, ha accettato di prendersene cura, ma le loro condizioni sono molto gravi.

I due piccini, un maschio e una femmina, sono venuti alla luce nella modesta casa di un manovale di Fiobbio d'Albino, Giovanni Zucchelli, già padre di sette figli. Essendo settimini, l'ostetrica faceva intervenire il medico-condotto del paese, dott. Gregis, e questi, viste le condizioni dei neonati, si interessava telefonicamente per il loro ricovero all'ospedale di Bergamo. I medici del reparto lattanti rispondevano però di non aver posto e lo consigliavano di provare all'istituto di via Albricci, oppure a Milano. Il dott. Gregis stava a lungo al telefono, ma da ogni parte si sentiva opporre un rifiuto.

Infine redigeva un certificato nel quale dichiarava i due neonati in pericolo di vita e con un'autolettiga li faceva trasportare all'ospedale Maggiore; ma i medici non accettavano i piccoli e alle insistenze degli infermieri della Croce Rossa mostravano loro un foglio dove si leggeva che, per esigenze tecniche, non era possibile accogliere immaturi.

L'autolettiga proseguiva allora verso l'istituto per lattanti di via Albricci, ma anche qui non era possibile il ricovero. Alle proteste di un infermiere dell'autoambulanza che minacciava ad un certo punto di recarsi in questura, una dottoressa faceva portare in ambulatorio i due neonati per prendersene cura. Si spera che essi possano sopravvivere.

Mentre l'istruttoria sta per concludersi al Tribunale di Casale

Denuncia per il lanificio biellese misteriosamente bruciato 18 anni fa

Uno dei difensori, il sen. Terracini, lamenta la presunta violazione del segreto istruttorio - L'esposto presentato alla Suprema Corte di Cassazione - Gli imputati sono tre ex-partigiani e un industriale di Pavignano - La vicenda giudiziaria, che si trascina dal 1943, ha preso lo spunto dall'incendio dello stabilimento avvenuto durante la guerra ad opera di ignoti

Nostro servizio particolare

Biella, giovedì sera.

Viva sensazione ha prodotto in città la notizia che una nuova denuncia, sporta ieri dal sen. Umberto Terracini alla Suprema Corte di Cassazione, si è venuta ad aggiungere alla complessa vicenda giudiziaria originata, diciotto anni fa, dall'incendio di un lanificio di Pavignano Biellese, del quale era amministratore delegato il dott. Francesco Faudella.

La denuncia, com'è noto, è stata motivata da una presunta violazione del segreto istruttorio, perché il parlamentare comunista, difensore di quattro imputati, sostiene che un documento esistente agli atti sarebbe stato utilizzato per una perizia, mentre non era a disposizione delle parti e si trovava, pertanto, vincolato dal segreto che circonda ogni indagine istruttoria. La violazione in questione sarebbe stata desunta dal sen. Terracini attraverso una memoria presentata al giudice istruttore di Casale Monferrato (presso tale Tribunale, infatti, pende il procedimento penale ora in via di conclusione) da un avvocato che difende gli interessi della parte civile.

A parte questo dettaglio, che si inserisce nel più vasto quadro della lunga e complessa vicenda giudiziaria, va rilevato che l'indagine ebbe inizio nel dicembre del 1943, quando, nella notte fra il 5 ed il 6 di quel mese, a Pavignano, un furioso incendio distrusse metà di un lanificio. Le indagini che a quell'epoca svolsero i carabinieri si conclusero ben presto e attribuirono il fatto a ignoti malviventi. Il lanificio era assicurato presso alcune società, a loro volta riassicurate in Germania, sicché poco meno di un anno dopo (cioè nel settembre del 1944), su disposizione del comando tedesco che controllava la zona, la società in questione versarono alla direzione dello stabilimento la somma di ventidue milioni di lire.

La vicenda parve chiudersi così, ma, appena terminato il conflitto, tre partigiani — Isidoro Sanchi, Luigi Morranino e Mario Antoniotti — dichiararono di essere gli autori dell'incendio: il facevo perché non volevano che il lanificio lavorasse per i nazisti.

Sulla base di queste dichiarazioni, le società assicuratrici chiesero la restituzione della somma versata a titolo di risarcimento dei danni: si trattava, complessivamente, di circa 200 milioni di lire, parte dovuti alla rivalutazione della moneta e parte (cioè circa 100 milioni) attribuiti agli interessi che nel frattempo erano maturati. Condannato dal Tribunale a restituire questa ingente somma, il Faudella svolse un'inchiesta per conto proprio e si rivolse all'Intendenza di Finanza di Vercelli: egli sosteneva che, essendo stato bruciato il suo stabilimento per eventi bellici, aveva diritto a essere indennizzato dallo Stato. Ma l'Intendenza di Finanza rifiutò, perché nel frattempo gli stessi tre partigiani, smentendosi, affermarono che l'incendio non era stato appiccato per cause di guerra.

La vicenda, a questo punto, registrava una denuncia a carico dei tre ex-partigiani (prima per falsa testimonianza, poi per autocalunnia) e una a carico dell'industriale, accusato di calunnia nei confronti dell'amministratore delegato dell'«Italia Incendi», comm. Ancora, al quale avrebbe attribuito l'uso di documenti falsi.

Lungi dal concludersi la vertenza si ingigantiva anche quando gli imputati venivano rinviati a giudizio. Nell'istruttoria si inseriva, ad esempio, una accusa di falsa testimonianza contro un sacerdote che aveva affermato che un certo partigiano, in punto di morte, gli aveva confessato di essere colui che aveva incendiato il lanificio. Inoltre, un biellese, Angelo Marchisio, comunicava al giudice inquirente di avere appiccato il fuoco allo stabilimento, per conto di terzi e non per motivi di guerra.

L'indagine, condotta dal Tribunale di Casale Monferrato per ordine della Cassazione, veniva ripresa daccapo e non dava, a quanto pare, alcun risultato positivo, tant'è vero che i tre ex partigiani, il Marchisio e il Faudella venivano incriminati ancora una volta per calunnia. Anche l'avv. Domenico Bodo veniva incriminato. Le acque della vicenda giudiziaria si andavano, insomma, sempre più agitando. L'incendio del lanificio sembrava quasi essere perduto di vista e la polemica si inaspriva tanto che i due difensori degli ex partigiani e del Faudella — il prof. Francesco Carnelutti e il senatore Gino Colla — rinunciavano alla toga per poter essere sentiti come testimoni dal magistrato inquirente.

Ai loro posti subentravano gli avvocati Bruno Caminelli e Buratti che però non avevano molta fortuna: il Procuratore della Repubblica di Casale Monferrato, ravvisando il reato di oltraggio in una frase della "Memoria" scritta ch'essi avevano presentato in istruttoria, li incriminava per vilipendio della magistratura. Il processo, assegnato a Genova, non è stato ancora celebrato.

g. f. m.

«Scippo» a una donna questa notte a Biella

Biella, giovedì sera.

Poco prima di mezzanotte nella centralissima via Gramsci due giovani in motocicletta hanno compiuto uno «scippo» in danno della signorina Mary Siletti domiciliata in città, che rincasava con la madre. All'altezza della Cassa di Risparmio, le due donne sono state sfiorate dal veicolo e il giovane che era seduto sul seggiolino posteriore ha strappato alla Siletti la borsetta: il bottino è stato di appena mille lire. All'inseguimento dei malviventi, che avevano il volto nascosto da passamontagna, si è lanciato un automobilista, avvisato dalle due donne; ma senza risultato.

Dopo le decisioni della Camera per Saint Vincent

Sei città minacciano l'apertura d'altrettante case da gioco abusive

Sono Rapallo, Stresa, Merano, San Pellegrino, Sorrento e Taormina - I rispettivi sindaci sostengono che la legge, in materia di nuovi casinò, finirà per arrendersi al fatto compiuto

Dal nostro corrispondente

Genova, giovedì sera.

La «guerra del Casinò» sta entrando in fase acuta: non è escluso che con un colpo di forza a Rapallo entro l'anno si faccia girare la roulette, anche senza autorizzazione. Infatti, la recente approvazione da parte della Commissione Interni della Camera della proposta di legge che sana la situazione illegale del Casinò di St. Vincent ha suscitato aspre reazioni da parte dei sindaci democristiani di Rapallo, Merano, Sorrento e Stresa, che sostengono la necessità della *roulette* per i rispettivi centri turistici. In un telegramma inviato al segretario della dc. on. Moro, e al ministro degli Interni, on. Scelba, i quattro sindaci chiedono «l'intervento del partito onde l'ambiguo provvedimento approvato nonostante il parere contrario del Governo venga respinto» e rivolgono un invito alla direzione perché «il partito chiarisca la sua posizione ed assuma le sue responsabilità sul delicato problema giuridico e morale».

Intanto il sindaco di Rapallo, Rinaldo Turpini, animatore della campagna, spiega: «La questione non è tanto nel fatto che la Commissione della Camera abbia voluto passare sopra alle irregolarità di St. Vincent, dimostrando una volta di più che la legge finisce per arrendersi di fronte al fatto compiuto di una casa da gioco che funziona senza autorizzazione; ma il fatto più grave è, secondo noi, che per ragioni incomprensibili si continui a rinviare la discussione del progetto di legge dei liberali Bozzi e Biagi, che dovrebbe regolare una volta per tutte la situazione del gioco nel nostro Paese».

Circa la dichiarazione del sindaco di Taormina di autorizzare l'apertura di una casa da gioco in quella città, il sindaco di Rapallo, Turpini, ha ancora dichiarato: «E' facile prevedere quello che succederebbe se a Taormina apriranno, come sembra, una casa da gioco abusiva. Nessuno interverrà: ne nascerà al massimo una controversia giuridica ed alla fine, alla vigilia della sentenza della magistratura, si varerà una legge che sana la illegittimità. Così è accaduto per St. Vincent. Devo dire che la situazione ci ha indotto a prendere in seria considerazione la possibilità di aprire a nostra volta una casa da gioco non autorizzata a Rapallo. Poi staremo a vedere. Se tarderanno ancora a mettere in discussione la proposta Bozzi-Biagi, passeremo ai fatti: tutto è pronto per far girare la *roulette* a Villa Porticciolo. Non c'è altra soluzione».

Non è improbabile quindi che Rapallo, e forse anche gli altri centri turistici interessati, come Stresa, San Pellegrino, Sorrento e Merano, facciano scattare il loro piano ed aprano improvvisamente i battenti del loro Casinò. Farebbero in sostanza né più né meno di quanto fece a suo tempo St. Vincent.

c. m.

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Ariete, sestile con Saturno e Giove; Mercurio congiunto a Marte. Concluderete una vendita o attuerete una impostazione nuova dei vostri affari senza trovare eccessiva resistenza. Si verificheranno sogni veraci. Uno strano contegno vi aprirà gli occhi nei confronti di una donna. Tipi: Ariete, Leone e Sagittario.

Ariete - *Lavoro:* un'informazione utile nel pomeriggio vi faciliterà gli affari e la messa in opera di un nuovo lavoro. Accelerate ogni attività. *Vita affettiva:* piccole soddisfazioni nel campo affettivo che saranno il preludio di una affermazione solida e duratura. *Salute:* armonia nelle funzioni organiche. Mantenetevi in queste condizioni, fuggendo ogni tentazione.

Leone - *Lavoro:* un compito arduo vi attende per questa giornata, ma al tempo stesso avrete mille probabilità di realizzare la vostra fortuna. *Vita affettiva:* sarete aiutati da una persona amica a riuscire a realizzare una vita sentimentale veramente ottima. Moderate l'impazienza. *Salute:* il sistema nervoso sarà più che mai possente e potrete chiedere al vostro organismo sforzi non comuni.

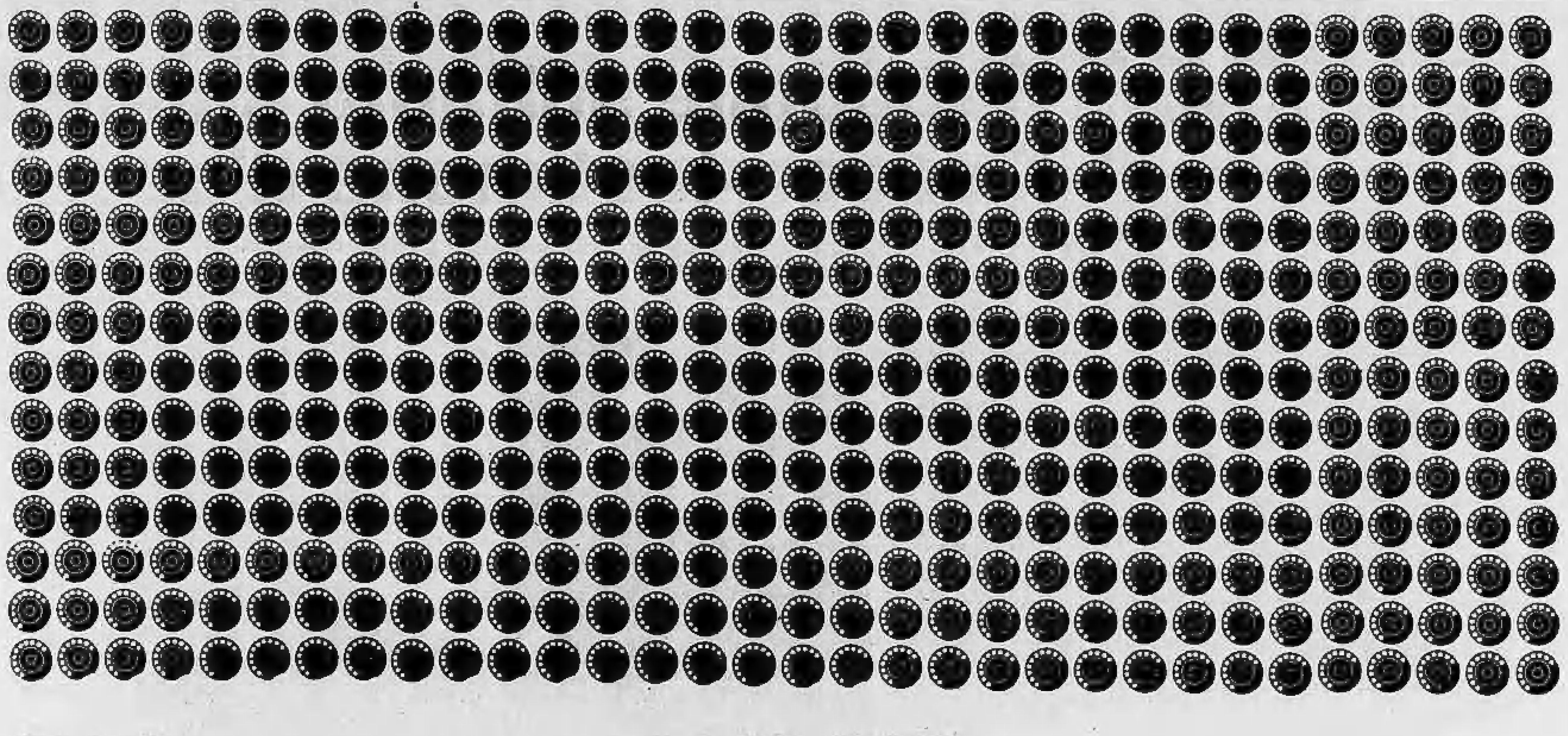
Sagittario - *Lavoro:* giornata fortunata per realizzare molte cose. Le vostre energie daranno buoni risultati, grazie alle amicizie utili e sincere. *Vita affettiva:* in amore dovrete agire con prudenza e non prendere decisioni affrettate, e dannose in seguito. Appuntamento pomeridiano. *Salute:* momento di intensa attività; sarà bene rinforzare il cuore e nutrire, tonificare il cervello.

Previsioni per gli altri segni zodiacali. Toro: la vostra buona volontà e la vostra fede non saranno apprezzate. Abbiate il coraggio di perseverare e vedrete copiosi frutti. **Gemelli:** tutte le ore della serata dovranno essere controllate per non prendere abbagli. **Cancro:** sarà bene non esagerare per non essere eliminati e perdere così ogni utile contatto. La vittoria è nelle vostre mani se saprete agire con intelligenza. **Vergine:** nascondetevi con diplomazia se non volete pagare gli errori degli altri. **Bilancia:** sta per giungere la persona che tanto avete atteso; fatele buona accoglienza, vi tornerà utile. **Scorpione:** un idillio sta per incominciare; sta solamente in voi il renderlo concreto. Per il vostro lavoro giungerà una notizia veramente eccezionale. **Capricorno:** una lettera venuta da lontano vi prenderà alla sprovvista. Parate il colpo con indifferenza, avrete più successo. I segni saranno propizi e il giuoco d'azzardo ben inquadrato. **Acquario:** sarà bene dare impulso alle trattative in corso, perché le probabilità di riuscire sono aumentate. Accelerate ogni attività e ne sarete contenti. **Pesci:** questa sarà giornata di intensa attività e favorevoli novità. Ma non tutti sono con voi, perciò riguardatevi dalle cattive sorprese.

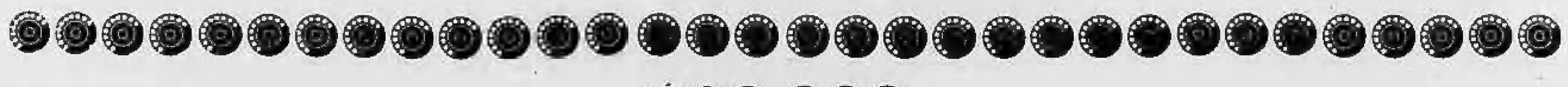
T. Palamidessi

RISCALDATEVI
con la nuova QUEEN automatica a gas liquido senza fiamma, senza odore, trasportabile
GARANZIA TOTALE
SERVIZIO GRATUITO A DOMICILIO
TRAMER - P.za Statuto 17, tel. 519.505 - Torino

PRESTITI FIDUCIARI
FINANZIAMENTI IPOTECARI
PER OGNI OCCORRENZA DI PICCOLO E MEDIO CREDITO
RIVOLGERSI CON FIDUCIA AL: SERVIZIO FINANZIARIO DELLA
Com. F.A.I. P. LAGRANGE ang. VIA GUARINI 4 TELEFONI: 567-498 - 528-821
ASSOLUTA RISERVATEZZA



TETI SOCIETA' TELEFONICA TIRRENA 1.000.000 DI ABBONATI
NELLA ZONA DI CONCESSIONE



14 DICEMBRE 1961

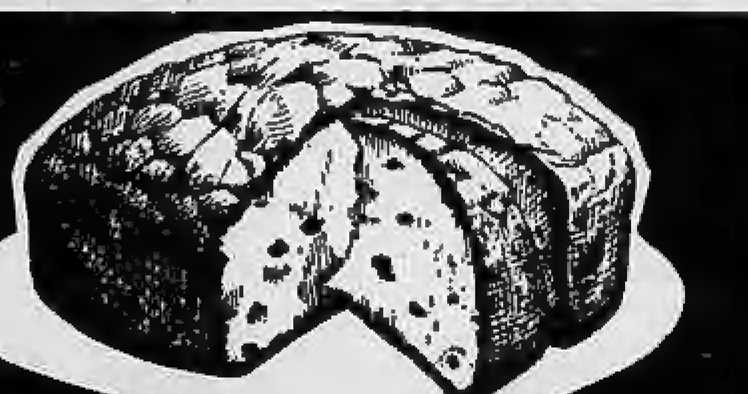
500.000
ABBONATI NELLA CAPITALE

ANNUNCI ECONOMICI

1 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 120 p.p.

(Continua da pag. 4)

[illegible]

Galup

PANETTONE
DITTA P. FERRUA - PINEROLO

[illegible]

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

[illegible]

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

[illegible]

(Continua a pag. 8)

Itinerari sci-alpinistici sulle Alpi piemontesi

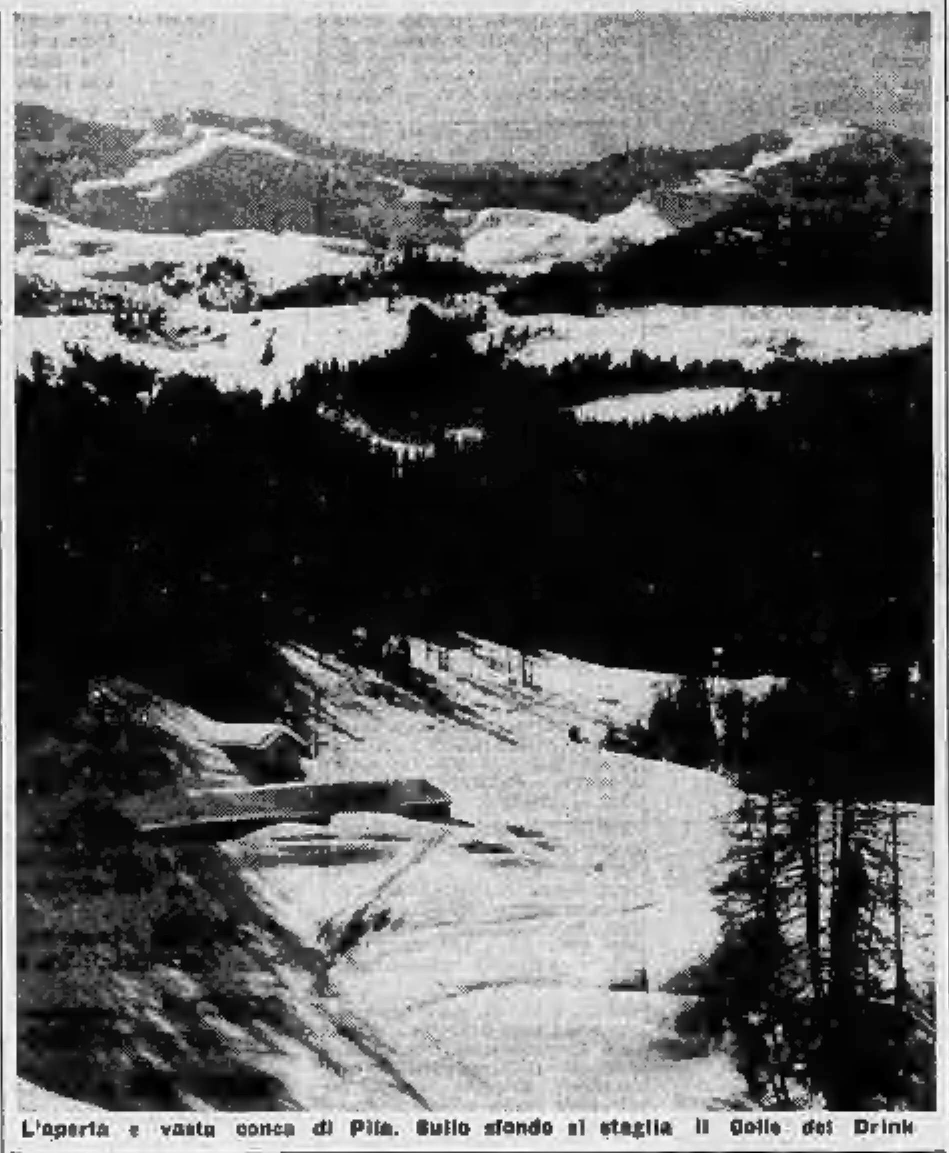
Nella conca di Pila uno scenario da fiaba

E' una zona ideale per gite e traversate verso la val di Cogne - Nelle giornate serene si abbraccia con lo sguardo un fantastico panorama: dal Monte Bianco al Rosa - Un'escursione verso la Pointe de La Pierre

La terza puntata dei nostri itinerari sci-alpinistici ha per meta la conca di Pila, una conca quasi favolosa, un terrazzo di quattordici chilometri quadrati posto di fronte al più maestoso paesaggio piemontese e forse d'Europa: Monte Bianco, Gran Combin, Cervino, Monterosa. Lo sguardo da Pila abbraccia le cime più nobili, al di sotto delle quali serpeggia la valle con il suo capoluogo.

E' luogo ideale per tutti gli sciatori, per gli amanti della discesa veloce e per coloro che prediligono le gite. Esso è come abbracciato da una cresta montana che lo separa dalla valle di Cogne e il cui attraversamento costituisce la principale attrattiva di molte escursioni.

Pila (m. 1814) è collegata direttamente ad Aosta con una funivia che parte da quota 570 ed ha una stazione intermedia a Les Fleurs (m. 1300). Esiste anche una strada serpeggiante sul fianco della montagna di km. 15,7, non ancora terminata nell'ultimissimo tratto, e che comunque nella stagione invernale è percorribile solo fino a Les Fleurs, a km. 12 da Aosta.



L'aperta e vasta conca di Pila. Sullo sfondo si staglia il Colle del Drink

DAL NOSTRO INVIATO

Aosta, giovedì sera.

A proporre una gita nella zona di Pila è stato naturalmente Toni Ortelli, presidente della commissione nazionale della FISI per lo sci alpinistico, funzionario della società Cogne (che proprio qui sotto scavò trent'anni fa una via ferrata per il trasporto del minerale), nonché creatore della canzone «La montanara olè». Da quanti anni Toni Ortelli viene a Pila ogni settimana, estate ed inverno? Forse, così giovanile d'aspetto come è, preferisce non lo si dica.

Paziente accompagnatore, ha tollerato per cinque ore la mia inesperienza sciistica in una giornata meteorologicamente pessima. Siamo partiti dalla stazione della funivia di Aosta con il cielo coperto e, giunti a Pila, siamo stati accolti da un nevischio [illegible] e colloso, mentre le brume sempre più basse nascondevano l'incanto del panorama. Toni Ortelli, quasi mortificato, ripeteva spesso: «Quassù è raro trovare un tempo simile, siamo sfortunati».

Lo fummo davvero: tuttavia ho potuto rendermi conto della ricchezza di itinerari offerti dalla conca di Pila e della sua bellezza. I pianori si susseguono come terrazze degradanti, contornati da meravigliose

La cartina della zona dove si snoda l'odierno itinerario

selvette di larici, abeti e pini. Un paesaggio puro e pulito, una distesa di neve scintillante su cui frequentissime sono le orme di lepri bianche e scoiattoli. Aggiungetevi nelle giornate serene il panorama, che va dal Monte Bianco al Rosa, e ben si può comprendere quali siano le risorse di Pila. Tutta la conca, pur volgendo al nord, gode d'un clima relativamente mite, essendo rinserrata dalle propaggini del Monte Emilius che si eleva a 3559 metri d'altitudine e la cui ascensione costituì nel 1836 una «prima» di Giorgio Carrel, precursore dell'alpinismo valdostano.

Torniamo alla nostra escursione che, secondo i progetti, si sarebbe dovuta compiere lungo il seguente itinerario: Pila-Pointe de la Pierre — attraversamento del crinale —, discesa in val di Cogne ad Ozein, proseguimento a piedi sino al bivio di Pondel (dove esiste un ponte romano), quindi ritorno attraverso Aymavilles ad Aosta con un autobus del servizio urbano che parte ogni mezz'ora. La gita, che complessivamente richiede cinque ore di tempo senza soverchio sforzo, oltre alle attrattive sportive e panoramiche, offre persino la possibilità di sani svaghi gastronomici ad Ozein, arcaico paesetto dotato di due accoglienti osterie all'antica.

Già pensando al tepore di queste osterie e ad un piatto fumante di buona minestra contadina da trangugiare famelici dopo la fatica, partimmo dunque verso le ore 9,30 da Pila, sotto il nevischio fradicio e colloso di cui si è detto. Il percorso punta dapprima verso La Gorra piccolo nucleo di baite abitate nell'estate. Il dislivello non è troppo marcato, indicatissimo anzi a «fare le gambe», cioè a scaldare i muscoli senza impegnarli troppo. Superata La Gorra dopo circa mezz'ora di cammino, si prosegue verso l'Alpe Leissé: qui un tempo esisteva un laghetto che nel 1928, quando fu scavata la galleria per il trenino sotterraneo della Cogne, venne letteralmente succhiato dal basso. Dall'alpe Leissé si volge a destra (cioè ad ovest-sud ovest) per risalire il colletto del Grimod.

Tra non molto questa prima parte dell'escursione potrà essere notevolmente avvelita con una variante, usufruendo cioè della seggiovia che da Pila porta sino al Chamolé (quota 2320) e che sarà aperta al pubblico dopo il collaudo dell'ispettorato della motorizzazione civile. Dalla stazione terminale di questa seggiovia per giungere alla base del colletto del Gran Grimod non vi sarà che da scendere dolcemente a mezzacosta. (Facendo un po' d'attenzione sulla sinistra, cinquecento metri oltre Chamolé, ad un pendio proveniente dalla Testa Nera che due volte all'anno scarica una slavina evitabilissima tenendosi un po' a valle. Il punto del [illegible] è segnalato da un cartello).

Eccoci comunque alla base del Colletto del Gran Grimod che conviene scavalcare con una serpentina, tra i pini e gli abeti sparsi nella zona, per scendere quindi in una nuova conca da cui nasce il vallone Grimod e in mezzo alla quale affiorano tra la neve due o tre baite, naturalmente disabitate. Qui si procede a mezza costa alla base del versante nord della punta del Drinc per attraversare la conca senza perdere troppo quota: ancora, nonostante l'altitudine elevata (2300 metri), si incontrano dense macchie di foresta. Poi si risale l'ultimo crinale che porta al canalone della Pointe de la Pierre, con un'ascesa piuttosto dura che richiede non meno di mezz'ora. Superato il crinale si raggiunge quindi una piccola depressione, a 2400 metri d'altitudine, che nel parlare locale è chiamata «Escuela» cioè la «Scodella». E' il punto classico delle soste per la colazione; qui sostano tutte le comitive di escursionisti prima di portarsi in cima al displuvio della Pointe de la Pierre e scendere finalmente in val di Cogne. Di qui, con una neve un po' consistente, vi è ancora un'ora e mezzo di salita. Ma a questo punto ebbe termine l'ascensione del sottoscritto.

Toni Ortelli sentenziò infatti che, essendo caduta molta neve fresca ed essendo la temperatura notevolmente alta, nel canalone della Pointe de la Pierre avremmo dovuto forse affrontare il pericolo di slavine. Per di più il cielo si faceva sempre più buio ed il nevischio pesante ed appiccicoso. Non senza un po' di delusione, tolte le pelli di foca, s'iniziò quindi il ritorno a Pila con una variante lungo il versante occidentale del vallone del Gran Grimod e attraverso il bosco sottostante. Da Pila, giù per la pista fino a Les Fleurs tra una nebbia fumigante. Leggero e sicuro il veterano Ortelli, ben diversamente il suo sprovveduto, ancorché volenteroso compagno.

I lettori scusino il tono troppo soggettivo del racconto di questa gita, fatto comune e per metà fallita. E siano ancora una volta indulgenti gli alpinisti veri. Poiché ci proponiamo d'invitare allo sci alpinistico il vasto pubblico di chi ama la montagna ma non la conosce, riteniamo opportuno sottolineare i casi in cui occorre usare prudenza e saper rinunciare. Soprattutto in questo scorcio iniziale dell'inverno, quando le giornate sono brevissime e il tempo spesso cattivo.

Remo Griglià

Le comunicazioni con Pila

Le comunicazioni ferroviarie tra Torino e Aosta non sono molto intense. Per gli sciatori vi è tuttavia un treno relativamente comodo che parte da Porta Nuova alle 6,36 (6,45 da Porta Susa) ed arriva ad Aosta alle 8,44. Per il ritorno è consigliabile il treno che parte da Aosta alle 18,56 e giunge alle 21,31 a Porta Susa e alle 21,40 a Porta Nuova.

Esiste inoltre, per chi intende compiere una gita nella conca di Pila, un'ottima comunicazione automobilistica diretta della Sadem (telef. 489.801). Essa viene effettuata alla domenica e nelle giornate festive. Partenza da via Bussoni alle 6,30 (oppure da Porta Susa alle 6,35) arrivo a Les Fleurs (seconda stazione della funivia Aosta-Pila) alle 9,35. La partenza per il ritorno avviene da Les Fleurs alle 17 e l'arrivo a Torino alle 20. Il biglietto di andata e ritorno costa 1500 lire.

La funivia Aosta-Pila funziona ad orario continuato nei giorni festivi, nei pomeriggi del sabato e del giovedì. Nelle altre giornate partenze da Aosta ogni ora a cominciare dalle 7,30 e da Les Fleurs ogni mezz'ora a cominciare dalle ore 7,45.

Il prezzo della funivia nei giorni normali è di lire 300 per il percorso di andata su ciascun tratto Aosta-Les Fleurs e Les Fleurs-Pila. La domenica e nei giorni festivi la tariffa è ridotta a 250 lire. Esistono inoltre riduzioni per comitive, soci del Cai, Enal ecc., per i ragazzi, nonché sui biglietti di a. e r.

Consigli sugli scarponi

Già si è parlato dell'equipaggiamento consigliabile a chi intende praticare sci-alpinistico. Forse conviene tornare su un particolare della massima importanza: le scarpe. (Un violinista custodisce il suo strumento con cura gelosa, è giusto che l'alpinista — absit iniuria verbis — faccia altrettanto con i suoi principali strumenti).

I veterani che da anni compiono escursioni non posseggono mai scarponi di lusso, anzi a vederli si direbbe che portino scarpacce. Essi saggiamente badano al comfort e non all'estetica. Prima di consumare un paio di calzature si possono attraversare le Alpi in lungo e in largo; perché distruggerne così tante? L'essenziale è che siano veramente comode, che il piede non balli dentro e nemmeno sia troppo stretto.

Se lo scarpone è largo, i movimenti finiscono con il divenire dolorosi e possono determinare vesciche sul garretto; se sono stretti, ostacolano la circolazione del sangue ed il piede è sempre freddo.

Quando si torna da una gita (soprattutto di questa stagione in cui la neve è spesso fradicia) non bisogna farli asciugare vicino ad una fonte di calore troppo forte. Quando la tomaia è ben asciutta, occorre spalmare su di essa un buon strato di comune lucido da scarpe, il quale, essendo prevalentemente costituito da cera, è per sua natura impermeabile. Sulle cuciture conviene di tanto in tanto comprimere con forza del grasso bovino prima stemperato in un po' d'olio: il grasso bovino, penetrando e solidificandosi nei fori delle cuciture, impedisce quasi totalmente il passaggio dell'umidità.

Tragica fine nella notte di una bellissima ragazza di Roma

Si uccide gettandosi dall'alloggio del fidanzato che non la vuole sposare

Era impiegata al Ministero del Tesoro ed aveva 24 anni - Lui è medico dentista e ne ha 40: è stato accompagnato in questura e sottoposto a lunghi e minuziosi interrogatori - Da tempo l'uomo cercava di procrastinare la data delle nozze - Ieri sera verso le 23, nell'appartamento del professionista, c'è stata fra i due una ennesima discussione - A un tratto la giovane ha aperto la finestra e si è lanciata nel vuoto dal terzo piano

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

Una bellissima ragazza di ventiquattro anni si è uccisa stanotte gettandosi da una finestra dell'abitazione del fidanzato, un medico dentista che abita al nr. 13 di via Magna Grecia. Protagonista dell'agghiacciante tragedia è stata la signorina Anna Fiorini, che frequentava un corso di ragioneria a piazza dell'Esedra ed era impiegata al ministero del Tesoro.

Figlia unica, la ragazza abitava insieme ai genitori in via Genzano 33. Stanotte essi erano già a letto quando qualcuno è andato ad avvertirli che era accaduta una disgrazia alla loro figlia. Il padre Alfonso ha intuito subito il motivo e balbettando dall'emozione ha detto: «Che cosa è successo? Lui le ha sparato? E' stata lei a sparare? Dov'è mia figlia?».

Anna Fiorini era stata trasportata all'ospedale San Giovanni dallo stesso fidanzato ma era morta durante il tragitto. Mentre lo accompagnavano all'ospedale, il signor Fiorini raccontava qualche cosa sul fidanzamento che durava da gran tempo, sulla ritrosia del fidanzato, il dott. Bruno Cataldi che rinviava sempre la data del matrimonio: ha detto che, esasperato, non gli aveva più permesso di frequentare la propria casa.

Così, a poco a poco, attraverso queste mezze frasi, è sembrata prendere corpo la vicenda, nei suoi retroscena e con tutta probabilità nei fatti della ultima ora: un amore sfortunato, una crescente incomprensione, discussioni sul matrimonio che il medico non voleva o non poteva contrarre subito, un attimo di smarrimento, di disperazione, la ragione che vacilla, una finestra che si spalanca e quel corpo di donna giovane e bellissima che precipita sul selciato.

La tragedia si è svolta verso le 23. Anna Fiorini, ieri sera, si è recata in casa del fidanzato, il medico dentista quarantenne Bruno Cataldi. Questi da poco aveva affittato un appartamento in via Magna Grecia 13, al terzo piano.

Che cosa sia avvenuto fra i due non è ancora chiaro, ma è intuibile. Il solito tema del matrimonio, le solite resistenze di lui, un diniego forse più reciso di lui. Poi, improvvisa, la tragedia. Anna Fiorini ha spalancato la finestra e si è lanciata nel vuoto, senza un grido. Ha battuto, con le gambe e con il capo, contro il davanzale di un balcone sottostante, del quale si è distaccato, per il tremendo urto, un frammento, ed è poi precipitata.

Il dott. Cataldi si è precipitato urlando in strada e raccolto il corpo orribilmente straziato della ragazza lo adagiava nella sua macchina dirigendosi verso il vicino ospedale. Ma ogni soccorso era ormai inutile.

Il dott. Bruno Cataldi ha telefonato dall'ospedale stesso al proprio padre, docente all'Università di Bari. Poi è stato accompagnato negli uffici della squadra mobile dove è stato sottoposto ad un primo interrogatorio. L'interrogatorio è stato ripreso stamane e si presume che il dentista sarà rilasciato oggi stesso. Egli ha cercato di sostenere la tesi della disgrazia, affermando che Anna Fiorini era «scivolata». Ma una simile tesi non ha convinto gli inquirenti. In seguito, dalle dichiarazioni del Cataldi, è emerso con sufficiente chiarezza che i due avevano discusso intorno al matrimonio al quale il medico era contrario.

Dopo il primo interrogatorio, il capo della «Mobile» e il sostituto procuratore della Repubblica si sono recati in via Magna Grecia. Con loro era anche il Cataldo, un uomo di 40 anni, dalla incipiente calvizie, che appariva estremamente turbato. Nell'abitazione la polizia ha rinvenuto e sequestrato alcune lettere inviate dalla Fiorini al fidanzato. Un funzionario avrebbe accertato che la donna si è tolta volontariamente la vita. La tesi del suicidio viene avvalorata anche dal fatto che la giovane già tentò, circa un mese fa, di uccidersi tagliandosi le vene. Allora, ricoverata nello stesso ospedale San Giovanni, fu soccorsa e salvata: guarì in pochi giorni.

F. F.

Per lo scontro di due auto

Un morto e quattro feriti sulla Via Aurelia ad Albisola

Savona, giovedì sera.

(n. s.) Un morto e quattro feriti sono il consuntivo di uno spettacolare incidente stradale avvenuto ad Albisola-Mare, nelle prime ore di stamane. Una «600» guidata da Pietro Torti di anni 48, che aveva al fianco la moglie Annamaria Savio, di anni 54, entrambi residenti a Savona in via Montegrappa 9 interno 6, percorreva l'Aurelia proveniente da Genova e diretta a Savona, preceduta da un'altra «utilitaria» targata SV 33973. Mentre le due vetture giungevano ad Albisola, all'altezza dei «Pesci vivi», dall'opposta direzione sopravveniva velocissima una «1100» guidata da Francesco Picoone, di 31 anno, abitante a Savona in piazza Rebagliati 1 interno 14, e sulla quale si trovavano pure certo Raimondo Tizzi, di 40 anni, abitante in piazza Monticello 2 interno 2 e Tullio Raffaelli, di anni 40, residente in via Cucine 2 interno 4.

Per cause non ancora accertate, la «1100» urtava leggermente la prima utilitaria e quindi, con estrema violenza, veniva a collisione con la vettura dei coniugi Torti: l'urto era tremendo e le due macchine rimbalzavano ai lati della strada.

Dalle vetture sfasciate si levavano grida di aiuto e lamenti: i cinque passeggeri erano rimasti tutti feriti. Poco dopo essi venivano trasportati all'ospedale S. Paolo di Savona. Il Pietro Torti, che aveva riportato la frattura della base cranica, del femore sinistro, del braccio destro e la commozione cerebrale, decedeva subito dopo il ricovero; la moglie, pure ricoverata, veniva giudicata guaribile in tre mesi per la frattura del femore sinistro; il Picoone e il Tizzi sono stati giudicati entrambi guaribili in due mesi per frattura della gamba sinistra, mentre il Raffaelli, che ha riportato una ferita al capo, guarirà in quindici giorni.

Irrompe l'acqua nel traforo del Bianco

La nuova "venuta" è già stata arginata - Lo scavo è ripreso normale - Per il Natale del '62 il tunnel sarà completato

Aosta, giovedì sera.

(m.) I lavori del traforo del Monte Bianco hanno subito un nuovo rallentamento: nei giorni scorsi, dalla roccia appena perforata dai minatori, è scaturito, improvviso e violento, un getto d'acqua che in breve tempo ha allagato un tratto della galleria.

Da principio la «venuta» d'acqua è stata di una portata di circa 1200 litri al secondo, poi, successivamente, essa si è ridotta a 300 litri. Tuttavia, le maestranze e i tecnici del traforo hanno dovuto sottoporsi a un lavoro straordinario e di conseguenza la media di avanzamento in galleria si è, per qualche giorno, sensibilmente ridotta. Ora pare che le maggiori difficoltà create dal nuovo incidente siano già state superate e la marcia verso il cuore del Monte Bianco è ripresa infaticabile.

L'incidente dei giorni scorsi è avvenuto dopo un periodo di relativa tranquillità, quando da tempo i lavori procedevano con assoluta regolarità, secondo la prestabilita tabella di marcia. Per mesi i minatori avevano dovuto lottare contro ogni serie di difficoltà: roccia franosa, infiltrazioni d'acqua, improvvisi e pericolosi crolli dal soffitto del tunnel. Poi le perforatrici avevano incontrato strati di roccia sempre più consistente e il lavoro poteva così procedere più spedito.

Attualmente, sul versante italiano del Monte Bianco, il tunnel ha già raggiunto circa 3070 metri e ne restano ancora da perforare oltre duemila. Sul versante francese, invece, dove i minatori hanno incontrato minori difficoltà grazie alla compattezza della roccia, lo scavo ha raggiunto la progressiva 4400, pure essendo stati i lavori iniziati in ritardo. Tuttavia si prevede che per il Natale del 1962 italiani e francesi si incontreranno nel cuore del Bianco.

Paralizzato dalla nebbia il traffico in Piemonte

Novi Lig., giovedì sera.

Nel Novese il freddo si mantiene intenso: alle 8 il termometro segnava 0° e nella notte era sceso fino a — 4° nella campagna; lungo le strade il traffico degli automezzi è rallentato da fitti banchi di nebbia.

Alessandria, giovedì sera.

Una fittissima e densa nebbia avvolge l'Alessandrino. La circolazione è ovunque assai rallentata e si segnalano alcuni tamponamenti tra automezzi. Temperatura di stamane: — 3°

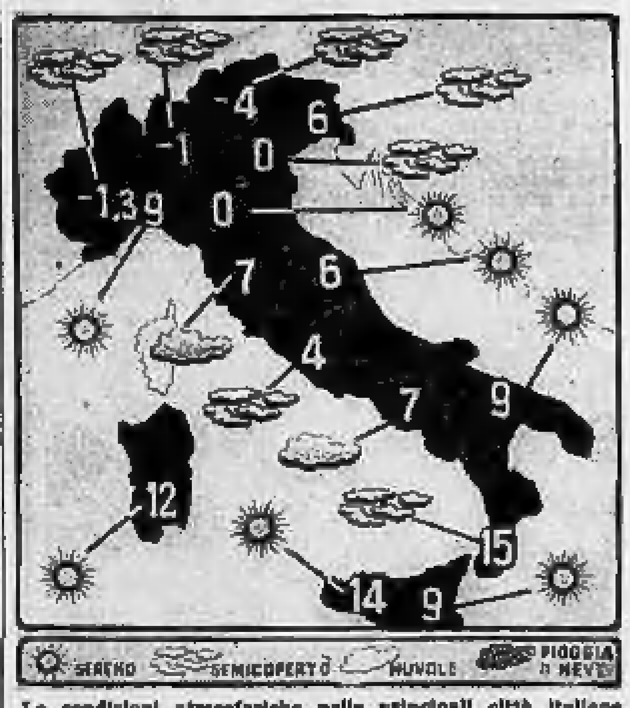
Casale, giovedì sera.

Una fitta nebbia è scesa nella notte sul Casalese, ostacolando fortemente la circolazione stradale sulla statale n. 31 del Monferrato due autotreni, nell'incrociarsi, si sono urtati di striscio e uno è finito fuori strada mentre il suo rimorchio si è coricato su un lato; nessun danno alle persone. Sulle linee automobilistiche che collegano la città ai paesi collinari si segnalano stamane notevoli ritardi. La temperatura durante la notte è scesa a — 3°

Asti, giovedì sera.

Una fitta nebbia ha paralizzato stanotte il traffico su tutte le strade dell'Astigiano. Alla periferia della città un autocarro alessandrino, causa la nebbia fitta è uscito di strada rovesciandosi in un fossato. L'autista ne è uscito incolume; danni all'automezzo.

Il tempo oggi in Italia



Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone delle città).

Le previsioni del «mago di Toledo»

Avremo in primavera terremoti e alluvioni

Sesta repubblica in Francia e grave pericolo per Fidel Castro - Moriranno due grandi figure dello schermo - Trionfo d'un italiano nel Giro di Francia

Napoli, giovedì sera.

Giuseppe Iamigro, meglio conosciuto come il «mago di Toledo», ha reso note le sue previsioni per il prossimo anno. «Il 1962 — egli ha detto — non sarà foriero di una guerra mondiale, tuttavia, esso sarà carico di sorprese e di colpi di scena. L'uomo della strada si troverà a temere una resa dei conti e Dio proprio quando il pericolo sarà più lontano, mentre si adagerà nel più beato ottimismo allorché più imminente sarà il rischio. Nubi radioattive contamineranno il nostro pane quotidiano, mentre una portentosa scoperta fatta per puro caso da un profano ci salverà».

«Il 1962 — sempre secondo il "mago di Toledo" — sarà poi l'anno delle sorprese, degli accordi e dei disaccordi; vi saranno esperimenti di nuove armi di offesa e di difesa, e i blocchi dell'Est e dell'Ovest si allargheranno accogliendo nel loro seno altri paesi. La potenza bellica cinese aumenterà e ciò indurrà il blocco orientale e quello occidentale a riflettere. I cinesi faranno altri tentativi per far parte dell'Onu, la cui organizzazione verrà modificata».

«In Francia si avrà l'avvento della sesta repubblica, ricca di incognite. Novità si avranno nel Medio Oriente e nella dinastia inglese. Un grave pericolo minaccia Fidel Castro, e la sua possibile uccisione otterrebbe l'effetto opposto a quello immaginato dagli esecutori e dai mandanti».

Quanto all'Italia, il «Mago di Toledo», prevede che «si registreranno acuti contrasti per l'affermazione di opposte ideologie. Un progetto di riforma monetaria metterà in gravi difficoltà noti uomini della finanza».

Sempre a proposito dell'Italia, il «veggente» napoletano ha detto che avremo alluvioni a primavera, scosse telluriche e abbondanti nevicate con freddo intenso. Il Vesuvio ci riserba una spettacolare sorpresa. Si avranno poi nuove importanti scoperte di idrocarburi.

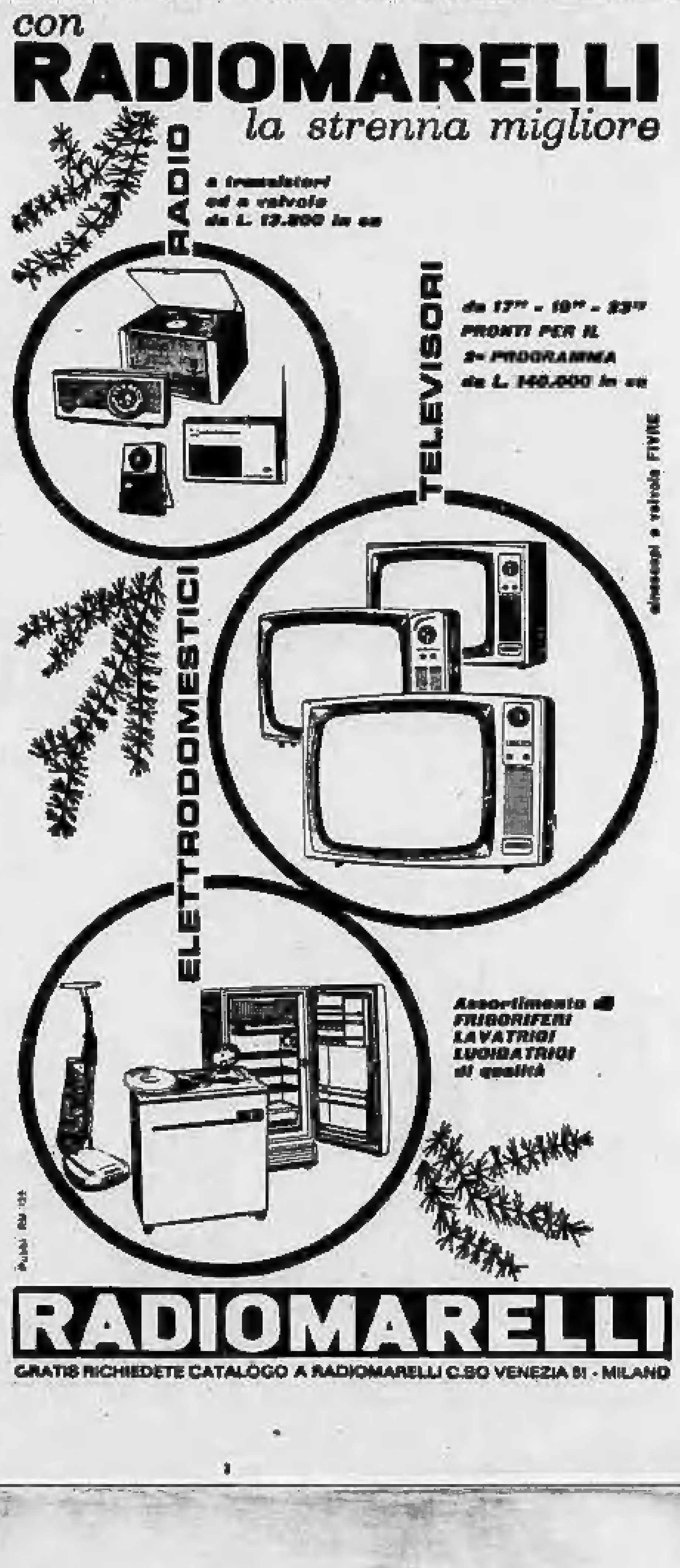
«La morte di eminenti personalità colpirà i campi politico, culturale ed ecclesiastico. Due grandi figure dello schermo scompariranno. Il divorzio di Gina Lollobrigida non susciterà lo scalpore che ci si potrebbe attendere. Avremo poi la scoperta di un farmaco che sarà di valido aiuto nella cura di gravi malattie».

«Nel campo dello sport — ha detto il "Mago di Toledo" — il Giro d'Italia vedrà il trionfo di un italiano; quello di Francia invece porterà alla ribalta un corridore su cui pochi facevano affidamento».

Si chiude una chiesa pericolante a Varazze

Varazze, giovedì sera.

La chiesa parrocchiale di Pero, una frazione a monte di Varazze, è stata chiusa al culto. Il parroco, don Quaglia, ha sbarrato la porta al termine d'una commovente cerimonia in chiesa in cui egli ha annunciato ai fedeli il doloroso provvedimento. La chiesa infatti, dedicata all'Annunziata, e costruita circa 150 anni fa, è pericolante a seguito di infiltrazioni d'acqua nel sottosuolo e per lo slittamento del terreno.



CARLO II

Un marito ideale

XVIII — Il giovane re senza regno Carlo II, che ha già avuto molte avventure galanti, vede un giorno arrivare nella sua piccola corte, in Olanda, una coppia di inglesi, Roger Palmer e sua moglie Barbara nata Villiers, una splendida creatura. Il re si informa sui precedenti della donna e apprende che a quindici anni Barbara si era innamorata a Londra del conte di Chesterfield, giovane vedovo che aveva visto in società molto corteggiato dalle dame. Ella era diventata la sua amante e aveva vissuto con lui fino all'età di diciotto anni.

Mentre il suo amante, il conte di Chesterfield, si trovava in prigione, Barbara aveva deciso di prendersi un marito. Dalle finestre dell'alloggio di Chesterfield, in Lincoln's Fields — tutto un gruppo di case al principio riservate alla gente di legge — Barbara aveva notato uno studente in diritto che le parve potesse essere un marito ideale, ciò che, nella sua mente significava: il più adatto ad essere tradito. Si chiamava Roger Palmer. Barbara fece in modo di incontrare spesso questo giovane. Ella gli sorrideva; lo studente, che ricambiava i sorrisi, si imbaldanzì fino al punto da par-

larle. E, presto, a parlarle d'amore... Un flirt che faceva rapidi progressi e che Barbara dirigeva a suo piacimento. Come ella aveva previsto, Roger Palmer era un uomo facile da dominare. Infiammato di desiderio, Roger chiese la mano di Barbara per quanto ella fosse una Villiers, figlia del defunto lord Grandison e nipote del conte d'Anglesey, mentre egli non era che un popolano. Ma prepararsi a diventare un uomo di legge era un po' come poter appartenere alla nobiltà. Quando Barbara annunciò a sua madre e a suo nonno che voleva sposare questo sconosciuto signor Palmer, gli

Anglesey si indignarono: «Voi, una Villiers, cugina di Sua Grazia il duca di Buckingham, volete diventare la signora Palmer? Ma voi non riflettete! Che matrimonio! Voi sareste votata, in società, fino alla fine dei vostri giorni, in fondo alla tavola!». Ma Barbara, caparbiamente, seppe insistere così bene («il signor Palmer è molto ferrato in diritto ed ha vaste vedute politiche: senza alcun dubbio è destinato a diventare un giorno qualcuno nelle alte sfere governative e sarà creato nobile!») che, stanchi di discutere, sua madre e suo nonno, non del tutto scontenti, in fondo, di sba-

razzarsi di una ragazza così capricciosa, dissipata e indocile, acconsentirono al matrimonio. Le nozze, però, furono celebrate nella più stretta intimità. Qualche tempo dopo, Filippo Stanhope, conte di Chesterfield, fu rimesso in libertà dietro versamento di una cauzione di 10.000 lire sterline. Egli trovò Barbara sposata ma con suo grande piacere constatò che, a dispetto dei legami sacri del matrimonio, Barbara aveva per lui un attaccamento sempre più vivo. E senza preoccuparsi di Roger Palmer, Filippo e Barbara ripresero a filare il più perfetto amore.

SEGUE: Il proclama del re

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

(Continua da pag. 6)

TETTOIE [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 1213 — Torino». A99618

VICINANZE Mondovì (Cuneo) affittasi confortevole appartamento 2 vani, servizi, giardino, [illegible], lire 12.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3297 — Torino». A98727

VICINANZE [illegible] camere servizi accessori. Valfrè 12.

LOCALI PER VILLEGG. L. 130 per parola

AFFITTASI in Pietra Ligure palazzo [illegible] alloggetto vuoto. Tel. 794-170.

BORGHETTO affittasi mesi invernali alloggetto ammobiliato convenientissimo. Telefonare 374-936. A99025

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 130 p. p.

LOANO «l'Etoile», confortevole soggiorno invernale, termosifoni, 1300 complessive. Massa 63 B. A99019

PIEVE Ligure, telef. 570-072. Pensione Maddalena, giardino sul mare. Comforts, condizioni trattamento ottime. Interpellateci. 30260

[illegible]

REGALATE VOXSON

REGALATE Symphony BELLEZZA ED ELEGANZA DELLA LINEA.

Symphony, l'eccezionale "cordless", per la donna e l'uomo moderno, non richiede collegamenti alla rete luce, nè fili di antenna. Symphony si trasporta agevolmente in casa e in gita, ed è la radio ideale per gli amatori dell'alta fedeltà.

REGALATE VOXSON

REGALATE Explorer SICUREZZA DI GUIDA SULLE STRADE.

Explorer GII è la sola autoradio oggi esistente interamente a transistore e che abbia insieme la sintonia a pulsanti e la ricerca elettronica. Per manovrarla basta azionare col piede un apposito pedale.

REGALATE VOXSON

REGALATE PHOTOMATIC MASSIMA COMODITÀ PER LA FAMIGLIA MODERNA.

Photomatic, è il televisore superautomatico con comando a distanza senza fili, con il quale potrete cambiare programma accendere e spegnere, regolare il volume, dosare il contrasto senza doverVi mai alzare dalla poltrona!

VOXSON

ESPERTA [illegible] Telefonare 601-108.

INTERPRETE [illegible] Telefonare 586-729. A98403

QUARANTENNE [illegible] A07901

[illegible]

MOBILIFICIO SAN GAETANO

CORSO REGIO PARCO 161 - VIA S. AGOSTINO 5 - CORSO FRANCIA 278

Grande assortimento di CAMERE - SALE - CUCINE - LIBRERIE SVEDESI

ARMADIONI - Tutto di costruzione superiore - Rateazioni - VISITATECI

[illegible]

BOULESTIN

COGNAC

★ ★ ★

Concessionaria esclusiva per l'Italia F.lli CINZANO & C.ia S.p.A. TORINO

[illegible]

(Continua a pag. 10)

PER GLI OSPITI DI TORINO

I NEGOZI DELLA CORTESIA

ABBIGLIAMENTO Abillement - Clothing
- ANNA FANTACCINI (già Tessio): Via Po 37
- ASCOT: Via S. Francesco d'Assisi 13, tel. 537-220
- DURANDO: Via Roma 77
- MARUS: Via Roma 348; Piazza Statuto 24; Via Monginevro 18; Via Nizza 152
- MASTER: Via Garibaldi 17; Via Nizza 60; Piazza Statuto 10/a; Corso Orbassano 85; Via M. Cristina 16; Via Cibrario 37
- TRUZZI: Via Garibaldi 2 - Via Garibaldi 8

AEROMODELLISMO Aéro-Modèles - Model-Aircraft
- AEROPICCOLA: Corso Sommeiller 24

ANIMALI Animaux - Animals
- TUTTO PER GLI ANIMALI: Via Saccarelli 18, tel. [illegible]

ANTIQUARIATO Antiquaries - Antiques
- APRATO: Portici Barbaroux 4, tel. [illegible]

ARREDAMENTI Ameublement - Furnishing
- POST LINOLEUM: Via Garibaldi 22

ARTICOLI REGALO Cadeaux - Gift items
- FROCHET: Via Pietro Micca 6

ARTICOLI SPORT Articles sport - Sporting goods
- MELANI Sport: V. Cavour 8 ang. v. Lagrange
- ONNISPORT: Via XX Settembre 5; Boutique: Piazza Carlo Felice 20

BIANCHERIE Lingeries - Linen
- ARTE FIORENTINA: Via Roma 332
- Succ. F.lli NICOLA: via Roma 69

CALZATURE Chaussures - Shoes
- SUPERMEC: Via C. Alberto ang. via Mazzini

CAMICERIA Chemiseries - Shirts
- GIUSEPPE NERI: Via Roma 4

CRISTALLERIE Cristaux - Glassware
- MAGAZZINI PAGLIANO: Via Mazzini 38

DISCHI Disques - Records
- ASTORI S. A. s.p.a.: Via Nizza 5; Piazza Castello 8

ELETTRODOMESTICI Arts ménagers. Electr. appliances
- Fratelli LOTTI: Via Mazzini 41

GALLERIE D'ARTE Galeries d'art - Art galleries
- GALLERIA NARCISO (p. C. Felice 18): Personale di Umberto Lilloni

GIOCATTOLI Jouets - Toys
- AEROPICCOLA: Via XX Settembre 1
- LALLA E MILLY: Corso Peschiera 310

LIBRERIE Librairies - Bookshops
- DRUETTO: Portici via Roma 223

MOBILI Meubles - Furniture
- S. DOMENICO: V. Milano ang. V. S. Domenico 4

OTTICA-FOTO-CINE Optique - Optic
- A. BENIGNI - Polyoptic Master: Via Roma 288
- A. CHIOSSI - Forniture generali: Via Po 11

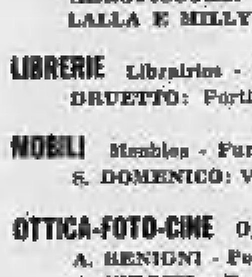
PELLETTERIE Maroquineries - Leather Goods
- FIORI LUIGI: Via Po 2

PIANOFORTI Pianos - Pianos
- CHIAPPO: Piazza V. Veneto 18, tel. 81-542

PIZZI RICAMI Dentelles broderies - Laces embroideries
- FONTE DEI PIZZI: Via della Orfane 2

PORCELLANE Porcelaines - Chinaware
- MAGAZZINI PAGLIANO: Via Mazzini 38

PROFUMERIE Parfumeries - Perfumes
- LA TORINESE PROFUMI: V. Doria 8 t. 510-838
- SERVETTI e C.: Via Rodi 1



EVA... la profumeria «chic»

COLLANE IN ESCLUSIVA

Via S. Secondo 5 - Torino - Tel. 556.882

...donate un profumo: è il più sapiente creatore di riconoscenti pensieri...

STUPENDE COLLANE MODELLI ESCLUSIVI

un elettrodomestico riceverete

gratis

dal 1° al 30 dicembre

acquistando LAVATRICI LUCIDATRICI FRIGORIFERI CUCINE a GAS e MISTE STUFE FUOCO CONT.

DA

GRIBAUDI

CORSO FIRENZE 27 TELEFONO 273 859

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Da oggi a domenica intensa attività sui campi di sci

Val d'Isère

Scendono in gara i fuoriclasse francesi con Perillat - C'è anche una squadra italiana, fatta di giovani e di rincalzi

Incomincia oggi a Val d'Isère il Criterium Internazionale della Prima Neve. I francesi, guidati da Perillat (nella foto) sono favoriti contro tedeschi, statunitensi ed azzurri. La squadra italiana è formata da Carlo Gartner, Gaetano Coppi, Francesco De Florian, Umberto Corvi, Adolfo Gruntelder, Luigi Lanthaler, Giorgio Mahlknecht, Aldo Merlo, Bruno Piazzalunga, Giuseppe Poloni ed Enrico Senoner. Allenatore Parmi

Sestriere

E' in programma la Coppa Interuniversitaria, slalom gigante riservato agli studenti

Sestriere, giovedì sera.

(L.) Domenica 17 si inaugurerà al Sestriere la stagione sci-agonistica. E' programmata infatti la Coppa interuniversitaria, slalom gigante maschile e femminile riservato agli studenti universitari e delle scuole medie. Saranno stilate una classifica individuale maschile e femminile e una a squadre di università o di clubs per somma di tempi dei tre migliori classificati.

La gara si svolgerà lungo i pendii del Sises-Alpette; dislivello 470 metri con 40 porte: un tracciato scorrevole, richiedente però buone capacità di sfruttamento del terreno. La gara costituirà un primo assaggio del grado di preparazione raggiunto anche dai giovani della rinnovata sezione Cittadini dello Sci Club Sestriere. L'innevamento è buono, pur se la temperatura, eccezionalmente tiepida, di questi giorni, ha indurito un po' il fondo delle piste.

Una classifica per «cittadini»

Dopo il «Trofeo del Centenario» è al comando il Sci Milano, seguito dallo Sci Club Sportinia - Le due prossime competizioni che hanno valore per questa nuova graduatoria

La categoria degli sciatori «cittadini» acquista sempre maggior importanza, sia quantitativamente, sia qualitativamente. Quest'anno, la Commissione per lo sci cittadino ha avuto quella che sembra un'ottima idea: per spronare i vari clubs a partecipare alle gare con i migliori elementi, si da destare un interesse vivo ed efficace, ha deciso di stabilire una graduatoria nazionale di società.

Tale graduatoria, dopo la disputa a Sauze del Trofeo del Centenario, vede al comando il Sci Milano che, al secondo posto nella Coppa Quaglia, è balzato in testa grazie ai risultati ottenuti nella Coppa Caretta. La classifica (che dopo la Coppa Quaglia era la seguente: 1. S.C. Sportinia p. 654; 2. Sci Milano p. 447; 3. Cai Roma p. 257; 4. S.C. Sestriere p. 176; 5. S.C. 59 p. 174) dopo la «Caretta» si è così stabilita:

1) Sci Milano punti 1.351; 2) S.C. Sportinia (Sez. Cittadini) p. 1.006; 3) Cai Roma p. 461; 4) S.C. 15 p. 297; 5) S.C. Sestriere (Sez. Cittadini) p. 296; 6) S.C. Romini p. 260; 7) S.C. Bardonecchia (Sez. Cittadini) p. 248; 8) S.C. 59 p. 248; 9) S.C. Libertas Groppi p. 180; 10) S.N.F. Firenze p. 188.

Le prossime due gare valevoli per la graduatoria saranno il Trofeo Sisi a Folgaria il 17 dicembre (slalom gigante) ed il Trofeo Atala Sport a S. Martino di Castrozza il 6 gennaio (slalom speciale).

La lotta per ora vede in gioco i forti milanesi del Sci e lo S. C. Sportinia, ma l'offensiva dello S. C. 15 e in particolare dello S. C. Sestriere potrebbe causare notevoli sorprese.

Balme

Le fondiste sono radunate in allenamento e sognano una maglia azzurra - Domenica la prima prova della stagione

La Samasso, la Romanin e la Menis con il maggiore Bruno e Chiocchetti

Balme, giovedì sera.

(c.) Domenica 17 a Balme si concluderà il primo raduno collegiale di questa stagione delle azzurre del fondo, con la disputa del Trofeo Bollaffi. Vi partecipano 12 azzurre che attualmente si trovano a Balme, dal giorno 8, agli ordini del C. T. maggiore Bruno e dell'allenatore Arcangelo Chiocchetti. Sono ragazze dal volto abbronzato, taluno già con esperienze internazionali come la Guala o le valdostane Nebuloni e Barrel, campionesse nazionali '60-'61 della staffetta di 5 km. X 3, o nazionali come le friulane Romanin, due volte campionessa junior, la Menis, la Samasso, due campionesse delle junior '58-'59, e la Ferro campionessa junior ora passata alle senior, e la Pizzi, per due anni seconda ai campionati nazionali e attualmente la migliore delle junior.

La gara che si svolgerà su un tracciato variabile da 4 a 6 chilometri, a seconda della categoria, si prospetta pertanto avvincente sia per l'alto valore delle concorrenti quanto per la graduatoria di valori che verrà a determinarsi e di cui si terrà conto per la formazione della squadra azzurra.

Ogni competizione ha quest'anno notevole importanza, poichè i tecnici devono decidere, in base ai risultati ottenuti ed al grado di forma messo in mostra, se la nazionale italiana dovrà oppure no prendere parte all'attività oltre frontiera, a cominciare dalla Coppa Kurikkala, programmata in Jugoslavia.

Bardonecchia

Sulla «pista gialla» i «terza categoria» nel Trofeo Levrino

BARDONECCHIA, giovedì sera.

Il nuovo impianto sorto a Bardonecchia lungo le pendici del monte Jafferau non poteva avere migliore inaugurazione. Infatti, domenica 17 corrente verrà disputata, proprio lungo il percorso servito da questo nuovo impianto, la quarta edizione della Coppa Levrino Sport. La gara si svolgerà sulla pista «gialla», che da quota 2500 scende a quota 2000; si tratterà di uno slalom gigante, senza dubbio molto impegnativo per il forte dislivello. Sono ammessi concorrenti di terza categoria, maschile, femminile e juniores.

Questa mattina allenamento juventino

Sivori ha provato: domenica giocherà

Omar in ottima forma - Anche Stacchini è sembrato in ripresa - Garzena terzino e Castano centromediano

«Provino» in grande stile stamane al campo Combi, per Sivori (ed indirettamente anche per Stacchini). Ai bordi, sfumati nella nebbia, quasi tutti i responsabili bianconeri, dal presidente Agnelli al vice Giordanetti e due giornalisti francesi molto conosciuti, giunti apposta a Torino (in attesa di recarsi a Milano per Francia-Bulgaria) per intervistare e fotografare Sivori, «re» del calcio europeo dopo l'esito clamoroso del «referendum» bandito dal settimanale transalpino «France Football».

Sivori, manco a farlo apposta (oppure sì?), ha fornito una prestazione spettacolosa, testimonianza diretta di una perfetta guarigione e di un grado di forma in costante, sensibilissimo aumento. Accanto ad un Sivori di tale formato, ha preso lustro e ritmo l'azione di Gino Stacchini. L'ala sinistra, clinicamente guarita, ha sostenuto una prova vivacissima, brillante e attenta; ha messo soprattutto in evidenza una gran voglia di giocare, di tornare al rendimento di un paio di stagioni or sono, quando scapitava con buona tecnica sulle palle più difficili trasformandole in goals od in «servizi» che il goal reclamavano senza incertezze.

Parola ha schierato in campo questo «dieci» (il portiere era un ragazzo): Garzena, Sarti; Emoli, Castano, Leoncini; Mora, Rosa, Nicolè, Sivori, Stacchini. La formazione è rimasta immutata sino alla fine della prova (poco più di un'ora) ed è facile, per non dire facilissimo, che sia quella buona per affrontare domenica prossima il Venezia, con l'aggiunta di Anzolin in porta.

La partita si è conclusa con il punteggio di quattro a uno per i titolari. Hanno segnato prima gli «juniores» con la mezz'ala Prosdocimo, poi Sivori ha ingranato la marcia giusta e tutto è filato normale, liscio e senza intoppi. Omar ha realizzato prima il goal del pareggio, dopo uno scambio rapidissimo con Nicolè concluso da una frecciata bassa, quasi una manovra sola, tutta secondo una sequenza morbida, nitida.

Poi ancora Sivori ha dato l'avvio al secondo punto, realizzato da Stacchini con uno scatto, una serpentina intorno al portiere ed un tocco alla sfera nell'angolo basso. Terzo goal ancora di Sivori, stavolta su suggerimento di Rosa ed ultimo punto di quest'ultimo, dopo un lancio di Omar, tanto improvviso quanto ben riuscito.

Poco da dire, logicamente, sulla difesa. Castano ha avuto un paio di momenti positivi, saltando prima benissimo di testa per deviare un centro teso di Zigoni e poi intervenendo in piena velocità (ed in punta di piedi) su di un attaccante che era scattato da metà campo con tre metri di vantaggio su di lui.

Sivori durante l'allenamento di stamattina (I. Moisio)

Finito il breve match Sivori è stato nuovamente «catturato» dai giornalisti francesi che resteranno con lui sino a sera. In seguito ripartiranno per Milano dove sabato seguiranno il confronto di qualificazione per i mondiali, in cui è impegnata — come già detto — la nazionale francese. Max Urbini e Jean Philippe Rethacker (i due giornalisti francesi in questione) hanno seguito con particolare attenzione il gioco di Sivori e francamente ne sono rimasti impressionati, pur considerando che la prova dell'asso bianconero era stata facilitata dal «tono» dell'allenamento. «Probabilmente sarà un'altra cosa quando verremo a rivederlo contro il Real Madrid, ma pensiamo che per quel confronto la Juventus avrà ritrovato il aspetto migliore e sarà pertanto in grado di affrontare i campioni spagnoli ad armi pari»: questo è stato il loro commento.

Giuseppe Barletti

La scheda del Toto

X ATALANTA (18) - FIORENTINA (17). Non dovrebbe perdere, la Fiorentina: l'inseguimento all'Inter può continuare solo conquistando almeno un punto a Bergamo.

1 BOLOGNA (21) - UDINESE (6). Il Bologna non è certo in periodo d'oro come la Juventus e pertanto dovrebbe liquidare con una certa facilità l'Udinese.

1 JUVENTUS (18) - VENEZIA (13). Nelle file juventine rientro pressochè certo di Sivori, mentre la presenza di Stacchini è molto incerta. Al suo posto potrebbe giocare il giovanissimo Zigoni.

1 L. R. VICENZA (13) - SAMPDORIA (16). Il Vicenza ha assoluta necessità di punti per migliorare la classifica: partita «grama» per i liguri.

2-X LECCO (11) - INTER (23). Come non formulare un pronostico favorevole all'Inter? Il Lecco, tartassato da infortuni e squalifiche (stavolta è toccata a Lindskog) non potrà certo farcela contro i milanesi nelle cui file giocherà Suarez.

1 MANTOVA (15) - CATANIA (15). Bella e ardente partita tra mantovani e catanesi. Almeno così si spera: i lombardi hanno una prima linea rapida e pericolosa, i siculi una difesa che sta dando da un po' di tempo a questa parte ottime prove.

1 MILAN (20) - SPAL (14). Contro la «giovane» Spal il Milan (forse con Barison), dovrebbe spuntarla.

X-1 PALERMO (16) - TORINO (20). Contro la più forte difesa del campionato, quella del Palermo (12 goal subiti in sedici giornate), gli attaccanti del Torino saranno costretti ad un lavoro durissimo.

1 ROMA (19) - PADOVA (8). Troppo evidente il divario tra le due compagini per non «vedere» favorita la Roma.

1-X MESSINA (16) - LAZIO (16). Battaglia accesa tra due squadre che lottano spalla a spalla in serie B per la seconda poltrona. Sul campo messinese nessuno ha mai vinto.

1-X PRO PATRIA (14) - NAPOLI (22). Altra prova d'appello per il Napoli. Nelle file «azzurre» quasi certo il rientro di Fanello in prima linea.

1-X MESTRINA (17) - BIELLESE (21). Forse la più dura gara esterna dei bianconeri piemontesi. La Mestrina, giunta in primissima fila, ha la più bella prima linea del girone ed una delle difese più solide. Da notare che la Biellese è tuttora imbattuta.

X BISCEGLIE (10) - LECCE (11). Il Lecce, con una difesa molto bene organizzata, ha parecchie probabilità di far fruttare la trasferta di Bisceglie.

X Spezia (11) - Livorno (18).

X Siracusa (11) - Foggia (18).

I capilista di serie C impegnati contro la Mestrina

Per la Biellese ogni domenica un pericolo

La Sanremese «asciutta» può inserirsi fra le «grandi» - Troppo assenteismo per la rappresentativa di serie D - Bartolo Cosentino, da pugile a calciatore e da calciatore a pugile

Il pericolo è il suo mestiere. Parliamo della Biellese che, ancora alla ricerca di una continua ed efficace vena di gioco all'attacco, difende orgogliosamente il primato grazie alla sua superba difesa e rischia tuttavia di perderlo ogni domenica. Nell'ultimo turno di campionato la squadra bianconera ha mancato per la terza volta consecutiva l'appuntamento con la vittoria: sfortuna forse, dato che anche contro il Marzotto, puntualmente, il cannoniere Magheri aveva depositato sul palo la sua consueta «ciliegina», ma conferma di uno stato di cose già piuttosto evidente. Silvano Magheri è, per la serie C, uno sfondatore di prima forza, ma ha bisogno di una «spalla» che la Biellese non è ancora riuscita a dargli. Si sperava in Minni, si sperava in Voltolina, forse si tornerà a sperare in Sogliano, il grezzo alessandrino che almeno non ha paura e che con la sua aggressività contribuisce ad alleggerire la ferrea sorveglianza delle difese avversarie attorno a Magheri.

Domenica prossima la Biellese va a Mestre, per affrontare una temibilissima rivale diretta, come la Mestrina. Gli arancioni, insieme al Fanfulla, hanno raggiunto al comando Triestina e Biellese e sono la squadra che, grazie ad un ottimo realizzatore di ben 21 reti in dodici partite, ha maggiori probabilità di riuscire a fermare la corsa dell'imbattuta squadra bianconera. Boccalatte, Balbi e Sebecchi, i tre mediani che costituiscono la solidissima spina dorsale della Biellese, sono tuttavia tranquilli: il pericolo è il loro mestiere, perchè preoccuparsi prima del tempo?

* *

La Sanremese fa sul serio. La squadra di Mario Ventimiglia è in grado di reggere onorevolmente di fronte a qualsiasi avversario, come è dimostrato dallo 0-0 ottenuto a Savona. L'ex-attaccante juventino, all'inizio della stagione, non voleva addirittura reggere le redini della squadra, che gli sembrava troppo debole e destinata in partenza ad un grosso campionato. Un paio di acquisti, il rendimento degli anziani, l'appassionato lavoro dello stesso Ventimiglia, hanno fatto il miracolo: se battesse domenica prossima l'Ivrea, la Sanremese potrebbe addirittura inserirsi fra le squadre che lottano per il primato. Unico neo della squadra ligure, la pioggia ed il terreno pesante: quando gli azzurri si ubriacano d'acqua, si ubriacano anche di goals al passivo: quattro a Trieste, sei a Casale. Dieci reti in due partite, contro altre cinque subite in dieci gare.

* *

Non c'è che dire, le società liguri e piemontesi sentono molto l'importanza degli incontri fra rappresentative regionali! Al primo allenamento della selezione ligure-piemontese, in vista del confronto con la Toscana previsto per la vigilia di Natale a Chiavari, hanno preso parte ben otto dei ventiquattro calciatori convocati ieri pomeriggio a Novi Ligure. Il selezionatore avv. Griffi pur contrariato per questo assenteismo — solo in parte giustificato da impegni di lavoro o da infortuni di gioco — dovrà rassegnarsi a fare la squadra sulla carta, senza aver visto all'opera in allenamento i giocatori da lui segnati sul taccuino.

* *

Divagazione a sfondo pugilistico, tuttavia perfettamente giustificata in questa rubrica calcistica. Bartolo Cosentino, di 31 anno, centromediano e terzino della squadra dilettanti della Snia Viscosa, partecipante al torneo di Prima Categoria, probabilmente lascerà per un giorno le scarpe bullonate per calzare invece i guantoni del pugile. Cosentino era un boxeur di una certa fama, alcuni anni fa, era divenuto persino campione italiano dei novizi; poi lasciò la boxe per il calcio, che rendeva di più ed era meno pericoloso. Da un po' di tempo però l'ex-pugile è tornato in palestra e chi l'ha visto fare i guanti con Pautasso, ha detto che Cosentino non è poi tanto «ex» e sarebbe in grado di figurare sul ring facendo la sua ottima figura.

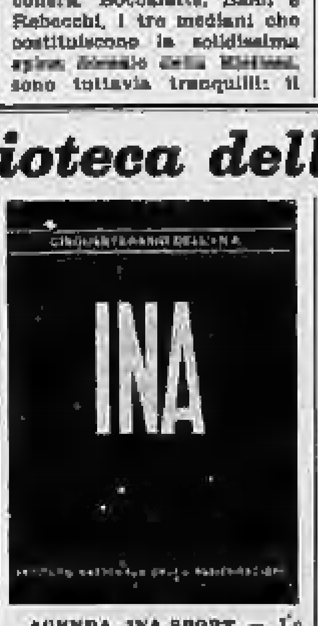
Il campionato italiano dilettanti di boxe a squadre e il forfait del mediomassimo Carlotti hanno offerto a Cosentino la possibilità di un ritorno sul ring per i colori della rappresentativa del Piemonte: alla vigilia del match con il Veneto però si è pentito, e non si è presentato al peso. Una brutta sconfitta sul ring al giovedì avrebbe potuto costare la rinuncia alla partita di calcio alla domenica.

Alla vigilia di Natale invece il torneo calcistico dei dilettanti sarà sospeso e Cosentino potrà serenamente salire sul ring due giorni prima a Milano contro la Lombardia, senza preoccupazioni di natura calcistica. Sempre che il buon senso non lo induca a pensare, definitivamente, che a 31 anni, certe avventure sono troppo rischiose.

Gianni Pignata

★ La biblioteca dello sport ★

TUTTO FANGIO di Severo Boschi — *Giornalista sportivo, letterato e commediografo di valore, Severo Boschi ha trasfuso in questo suo volume tutto se stesso, il suo spirito dialettico, il suo carattere incline alla più spregiudicata franchezza, la fedeltà storica del cronista sincero e l'ansia di ricerca di chi non si accontenta della facciata e vuole «scoprirci dietro». Si parla di un campione del volante, di un più volte campione del mondo, la cui fama ha sfiorato il mito. E dell'argentino, nelle sue pagine sanguigne, Severo Boschi dice tutto: il Fangio pilota ed il Fangio uomo, con i suoi crolami e le sue debolezze, i suoi atti di grandezza e le sue meschinità, sono fotografati senza pregiudizi.*



AGENDA INA-SPORT — Lo sport di un anno in tasca: questa può essere una sintetica definizione dell'ottava edizione dell'agenda sportiva, pubblicata recentemente dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, a cura del collega Mario Sanvito. Un volumetto di facile consultazione che in 288 pagine racchiude un sintetico ma completo panorama dell'attività agonistica di ogni specialità, svoltasi lungo l'arco di 365 giorni e aggiornatissima, al limite estremo delle possibilità del lavoro tipografico. Un volumetto ricchissimo di dati, utile sia all'appassionato di calcio — che vi troverà fra l'altro le formazioni delle squadre di serie A, B e C — sia agli appassionati di tutti gli altri sports.

CICLISMO NEL MONDO di Bino Negri — *Il mondo del ciclismo spiegato attraverso le cifre, in una fortunata pubblicazione edita dalla Gazzetta dello Sport. Bino Negri, aggiornando con il massimo scrupolo questa edizione della sua opera, ha compiuto un lavoro preziosissimo, fornendo a tutti coloro che si occupano dell'attività ciclistica — corridori, dirigenti, tecnici, giornalisti e semplici appassionati — un panorama esauriente di risultati, «libri d'oro», profili, dati anagrafici, di facile e rapida consultazione per chiunque. Un panorama che, pur dando logicamente spazio preponderante al ciclismo italiano, analizzato e radiografato nei minimi particolari, d'interesse del mondo intero.*

"Osservati,, dal c. t. Sandor Ott

Hockeisti torinesi per la nazionale B

L'Hockey Club Torino è l'unica formazione piemontese partecipante al campionato di serie B, che avrà inizio il 5 gennaio. I ragazzi di Cicogna si preparano intensamente, sotto la guida attenta di Sandor Ott, allenatore federale attualmente a Torino per scegliere elementi da convocare per i prossimi raduni collegiali della nazionale B e di quella allievi.

Il tecnico magiaro si è dichiarato molto soddisfatto del grado di preparazione già raggiunto dalla squadra torinese ed è sua intenzione proporre alla federazione parecchi degli elementi visionati in questi giorni al palazzo del ghiaccio. In particolare egli punterebbe su Doglio, Cicogna, Ghedina e Castiglione, che dovrebbero costituire l'ossatura della nazionale B; mentre per la formazione allievi Sandor Ott ha dichiarato che proporrà Curatella e Nubar, entrambi giovanissimi, vere promesse dell'Hockey torinese.

L'Hockey Club Torino punta quest'anno decisamente alla promozione in serie A: rinforzata specialmente nel settore difensivo (il portiere Lofredo, ex-nazionale, dà molto più affidamento del giovane Cavallero, ancora immaturo per incontri molto impegnativi), la formazione torinese si presenta come una delle grandi favorite. Le sue avversarie più pericolose saranno, come sempre, le due formazioni di Bolzano e l'Isolabella di Milano, tradizionale rivale dei piemontesi. Specialmente il Latemar di Bolzano, vincitore l'anno scorso davanti all'Hockey Club Torino, si presenta quest'anno molto agguerrito e deciso a ripetere le brillanti prestazioni della scorsa stagione. Sarà un avversario molto pericoloso per i torinesi che tuttavia, consci della loro forma attuale, cercheranno di prendersi una bella rivincita e di raggiungere così finalmente il traguardo della serie A.

La preparazione dell'Hockey Club Torino procede intensa e metodica. Sfumato l'incontro pre-campionato contro l'Isolabella (incontro che si sarebbe potuto effettuare soltanto ad una data troppo vicina all'inizio del torneo) rimane però il confronto amichevole con la formazione di Briançon, che servirà come collaudo definitivo.

L'alessandrino Nardi è passato al Grosseto

Alessandria, giovedì sera.

L'ex-capitano dei grigi Aldo Nardi è stato ceduto dall'Alessandria al Grosseto, nelle cui file scenderà domenica prossima come terzino destro. Nardi ha militato per sei campionati consecutivi nelle file alessandrine e spera di concludere brillantemente la sua carriera calcistica nella squadra toscana, dove già si trova Bistoni, col quale ha giocato tante partite tra i grigi.

FONDATA NEL 1890
DEBENEDETTI CONFEZIONI
VIA MILANO N. 7 - TORINO - TELEFONO 41-648
PALETOTS! PALETOTS! PALETOTS!
TRADIZIONE - CONVENIENZA
ECCO I MOTIVI PER CUI TUTTA TORINO E PROVINCIA PREFERISCE DEBENEDETTI
IL NEGOZIO PIU' ASSORTITO IN PALETOTS
PRODUZIONE 1961 AGGIORNATA NEI NUOVI MODELLI; OLTRE AI
Paletots pura lana a Lire 14.800
SPORTIVI E CLASSICI troverete confezioni delle migliori Marche
CONFEZIONI De Benedetti TORINO VIA MILANO 7
LUBIAM - ABITAL - LEBOLE - MARZOTTO
A PREZZI VANTAGGIOSI
VISITATE LE VETRINE - VI CONVINCERETE
NB. - Regalo utile a tutti i compratori
DITTA ADERENTE A TORINO-NATALE

DOTTORE IN CHIMICA
esperto materia alimentaristica fabbricazione estratti CERCASI. Scrivere dettagliando referenze posti occupati a:
PUBBLICITA' STAMPA 470 — TORINO

Servetti & C.
PROFUMERIA - ARTICOLI PER TOELETTA - VIA [illegible]
IL SUO ASSORTIMENTO.... I SUOI PREZZI....

24 rate
RADIO · TELEVISORI
LAVATRICI · FRIGORIFERI
MACCHINE PER CUCIRE Vigorelli Fantasy
E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI!
"Lotti vi serve meglio!"
AUGURI
LOTTI VIA MAZZINI 41 VIA LAGRANGE 24 a

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Un produttore a Tahiti

Il produttore cinematografico Goffredo Lombardo con la moglie all'aeroporto di Roma da dove è partito ieri per Tahiti (Telefoto a «Stampa Sera»)

DOMENICA TERRA' ALL'ALFIERI DUE RECITALS DI MELODIE

Claudio Villa ritorna a Torino insuperbito dai successi Usa

«Sono sempre il re, la voce più bella d'Italia» - Lo stornellatore dice con orgoglio di essere il cantante più bersagliato dal fisco - In provincia i «fans» organizzano gite in pullman all'insegna di «Viva Villa»

«Il pubblico può rimanere affascinato da motivi come "Da-da-unpa", può invaghirsi momentaneamente di cantanti rauchi e arrugginiti, ma il re della melodia sono io, la voce pura e duratura è pur sempre la mia». *Così esordisce Claudio Villa senza ombra di rossore. Che cosa gli si può obiettare? E' reduce dalla Carnegie Hall di New York dove ha tenuto un «concerto» di canzoni italiane in occasione delle celebrazioni del Centenario. Ad applaudirlo è corsa tutta la Little Italy, i connazionali di Brooklyn, i più autorevoli rappresentanti del mondo italo-americano. E il «re» ha trionfato più sicuro di un senatore del Congresso, più spavaldo di un dittatore, più riverito di un genio.*

Per rimanere in clima di caldo patriottismo Claudio Villa non dice di essere il cantante più pagato e più popolare, ma il cantante più tassato dal fisco. E sottolinea questo particolare ingrossando le vene delle tempie, come avviene quando snocciola i suoi formidabili acuti. Si stupisce però che radio, cinema e televisione non sfruttino più dignitosamente questa gloria nazionale. «Nessuno è profeta in patria» aggiunge assaporando le parole come se fossero farina del suo sacco. «Leggete i giornali brasiliani: rientro proprio ora dalla mia tournée dove ho trionfato sia in teatro che in tv. Ma laggiù il pubblico è intenditore, non si lascia abbindolare dai falsi idoli, apprezza quanto c'è di buono».

E ciò non basta a insuperbirlo. Lucien Morisse, ex marito di Dalida e direttore di Radio Europa n. 1, lo ha invitato a Parigi per un recital riservato ai grandi interpreti internazionali della musica leggera. Vi si recherà il 4 gennaio prossimo.

Prima però ha voluto ricordarsi del pubblico torinese che, strano a dirsi, gli ha procurato sempre commoventi soddisfazioni. Domenica al Teatro Alfieri, l'idolo terrà due recitals (uno alle 16, l'altro alle 21,15) eseguendo un programma vario e di successo. Canterà La Novia, Mexico, Granada, O' sole mio, Tango del mare, Al di là, Chitarra romana, Maria Mari, L'ultima canzone, A vucchella e Vico 'e notte la sua canzonissima 1961.

Quante melodie e quante lacrime di gioia versate dalle fans. Lo scorso anno Villa venne letteralmente asportato dalla passerella. Ognuno intendeva forse conservarne una reliquia. Intervenne la forza pubblica per sedare le scomposte manifestazioni di simpatia. Probabilmente accadrà la stessa cosa domenica. In provincia si stanno organizzando comitive e corse speciali di pullman all'insegna di «Viva Villa». La passione per la melodia suscita l'invidia dei seguaci delle «ugole di ferro»: gli urlatori. Non mancheranno, come non sono mai mancate, divergenze di vedute. u. s.

Claudio Villa è ritornato dall'America con propositi battaglieri

Clamoroso a Roma

Villa a un «pernacchio» risponde con gli schiaffi

Il cantante ha aggredito un ragazzo di quindici anni

ROMA, giovedì sera.

Claudio Villa, l'ex «reuccio» della canzone, ha schiaffeggiato ieri pomeriggio un ragazzo di quindici anni che gli aveva rivolto un sonoro «sberleffo» dalla platea del Teatro delle Vittorie.

L'episodio, che ha del grottesco, si è verificato verso le 16,30 al Teatro delle Vittorie. Sul palcoscenico c'erano Villa, Arturo Testa, Tonina Torrielli, Betty Curtis e Adriano Celentano. La sala era semivuota, poiché non si trattava di un pubblico spettacolo, bensì di una seduta per la registrazione dei motivi che verranno presentati alla prossima puntata di «Canzonissima». Solo le prime file delle poltrone erano occupate da una trentina di ragazzetti vaneruti(?), chiamati a far da «claque», ovvero a fornire gli applausi che in casi simili vengono registrati con le musiche.

Fra tutti quei ragazzetti, c'era anche uno spirito allegro: il quindicenne Franco Salvatori. E' stato lui a gratificare il cantante del già accennato sberleffo.

Villa ha reagito. Ha affrontato il ragazzino e gli ha affibbiato due o tre sonori ceffoni. L'altro non si è difeso: ha incassato, coprendosi il viso con le mani, e poi si è lasciato accompagnare, mogio mogio, fuori della sala in cui l'incidente è avvenuto.

«Ero lì con un gruppo di amici e le registrazioni non erano ancora cominciate — ha raccontato il Salvatori — Claudio Villa era in sala, con un gran cravattone giallo su una camicia viola e chiacchierava con la Torrielli. A un certo punto dico a un mio amico seduto alla mia destra: Tu chiami Claudio a alta voce ed io faccio un bel pernacchio. Il mio compagno chiama, Villa si volta di scatto e mentre lui si volta io eseguo il resto. Rosso come un peperone, Villa mi è allora venuto vicino, mi ha afferrato per la giacca strappandomi anche un bottone e ha cominciato a suonarmele: due, tre, quattro schiaffoni, uno dopo l'altro. Poi è venuto un vigile del fuoco. Il cantante mi ha lasciato andare e il vigile mi ha trascinato fuori».

L'attrice Rhonda Fleming ha chiesto il divorzio

Santa Monica, giovedì sera.

L'attrice Rhonda Fleming ha chiesto il divorzio dal marito, l'attore Lang Jeffries, per «crudeltà mentale». La coppia si era sposata nell'aprile del '60.

MOSTRE D'ARTE

Le ceramiche di Picasso e la rinascita di Vallauris

Non sembra che Picasso si fosse interessato di ceramica prima di andare ad abitare a Vallauris, la città che nella presenza del grande artista ha trovato il fattore determinante della sua rinascita e della sua prosperità.

La bionda terra cui Vallauris deve il suo nome (*Vallis Aurea*) venne infatti colonizzata dai romani: era già stata la risorsa di quelle settanta famiglie genovesi che nel Quattrocento vi si stabilirono dando inizio alla tipica fabbricazione locale di giare e di orci da olio. L'esperienza e l'inventiva dei suoi artigiani ebbero più tardi un periodo di notevole fortuna che toccò il suo apice quando le loro terrecotte dai disegni floreali, coperte da uno smalto splendente, andarono per tutto il mondo, apprezzate tanto alla Corte d'Inghilterra quanto dal maragià.

Col mutar della moda l'industria locale non seppe tuttavia seguire con l'indispensabile prontezza l'evoluzione del gusto ed in breve la produzione [illegible], mentre la città si salvava per un momento ancora da un rapido decadimento tornando alla fabbricazione di oggetti domestici, pentole e tegami da cucina che dovevano essere però soppiantati dall'alluminio. La crisi venne infatti subito dopo la prima guerra mondiale e Vallauris sembrò destinata a un definitivo tramonto.

Picasso vi giunse nel 1946. Sentendosi attratto dalle possibilità che subito intuì nei procedimenti tecnici della ceramica, egli non tardò a chiedere ospitalità ad uno di quelli forni fecondi per la sua prima prova. In breve la bottega del Madura divenne uno dei suoi prediletti campi di azione, per il quale trascurò temporaneamente anche la pittura. La sua presenza richiamò poi altri grandi artisti, da Léger a Chagall, e giovani d'ogni paese: Vallauris rifiorì così nel giro di pochi anni affermandosi come il maggiore centro di produzione della ceramica artistica contemporanea, ma conservando in particolare la impronta del grande Pablo.

Questi asseriva aver ritrovato nella stessa manualità dell'esecuzione tecnica della ceramica le suggestioni di una antichissima tradizione figurale che l'estro creativo gli accendeva. Ne è nata una prodigiosa massa di opere in cui a fatica si potrebbero scindere le componenti arcaiche da quelle moderne, nella stessa essenzialità dei motivi, quasi archetipi [illegible] inediti nel loro spirito. E' bastato a volte che Picasso intingesse il pennello o che semplicemente incidesse la superficie panciuta dei suoi vasi, delle caraffe, dei piccoli orci e delle anforette, il fondo dei piatti e di certe ciotole, per dar loro un senso tutto nuovo. Un esempio della varietà e della ricchezza di motivi offerti dalla ceramica di Picasso, è possibile immaginare attraverso i «pezzi» presentati dalla Bussola nella sua mostra natalizia: ceramiche prodotte in serie limitate, in cui forme facilmente, segni e colori sembrano trovare continuamente una loro espressiva simbologia, quasi testimoniando nei volti di donna e di certi tronchi faunetti, nel profilo di «Jacqueline» come nei pesci appena delineati, in una testa di capra e nelle anfore-civette, come nelle scene di corride, non soltanto la continuità d'un repertorio figurativo mediterraneo, ma anche le innumeri possibilità d'un rinnovamento che è forse l'emblema stesso della perennità dello spirito umano.

an. dra.

Si girano gli esterni delle "Avventure di un giovane"

Rivive nelle strade di Verona un personaggio caro a Hemingway

Il regista Martin Ritt dirige il film tratto da undici racconti autobiografici del grande scrittore americano - Si rievocano gli anni della prima guerra mondiale

Nostro servizio particolare

Verona, giovedì sera.

Non hanno mai avuto molta fortuna le opere di Hemingway trasportate sullo schermo. Per diverse ragioni sono state sempre inferiori alle aspettative, com'è avvenuto fra l'altro per l'ultima edizione cinematografica di Addio alle armi. Martin Ritt, il popolare regista americano, è pertanto ben conscio di affrontare un compito terribilmente impegnativo.

In questi giorni egli continua a Verona le riprese di Adventures of a young man, iniziate nel settembre scorso a [illegible], nel Wisconsin, con Paul Newman, Arthur Kennedy, Corinne Calvet, Jessica Tandy ed altri. Paul Newman non è venuto in Italia perché ha già girato tutte le sequenze che lo riguardano negli Stati Uniti. A Verona sono di scena Susan Strasberg, Ricardo Montalban, Eli Wallach e Richard Beymer.

«Sto realizzando — dice Martin Ritt — il film più importante della mia carriera, tratto da undici dei diciannove racconti di Ernest Hemingway relativi al personaggio di Nick Adams. Com'è noto, Nick Adams nacque nella immaginazione di Hemingway a Parigi, quando lo scrittore aveva poco più di vent'anni. E' fondato sulla sua esperienza personale, dai giorni della casa paterna ad Oack Park, Illinois, a quelli della prima guerra mondiale quando egli militava come autista di un'ambulanza della Croce Rossa sul fronte italiano, fino al suo ritorno a casa dopo il suicidio del padre. Adventures of a young man è la storia della maturazione di un uomo, della sua faticosa acquisizione della realtà; è insieme un omaggio che l'industria cinematografica di Hollywood tributa al grande scrittore scomparso. Sapevo accingendomi a girare questo film che si trattava di un lavoro difficile e delicato, ma non sono mai stato tanto entusiasta di un soggetto come questa volta».

A Verona e nei dintorni di Padova sono ambientate alcune avventure del protagonista. Martin Ritt sta realizzando le scene dell'ambulanza, della guerra, del ricovero in ospedale di Nick Adams ferito, della sua storia d'amore con Rosanna (Susan Strasberg), della sua scoperta di Verona in compagnia di lei, del suo strazio alla morte della donna. Le riprese dureranno circa quattro settimane. Tutto lascia pensare che il film sarà veramente degno del soggetto originale.

Per la prima volta nella sua vita, prima di morire Hemingway ha fatto in tempo a seguire molto da vicino tutto il complesso lavoro della sceneggiatura, scritta dal suo amico A. E. Hotchner, che ne aveva già adattato molti lavori per la televisione e che ha prodotto sulla costa occidentale degli Stati Uniti anche uno spettacolo sulla sua vita: «The short, happy life».

Martin Ritt è particolarmente soddisfatto e felice di dirigere questo film, il cui ruolo principale è affidato al ventiduenne Richard Beymer, che esordì da bambino nel Diario di Anna Frank. Nella intenzione del regista, Adventures of a young man sarà anche un omaggio allo spirito dei giovani americani di ogni tempo: «E' una storia d'avventure e di amore: di come un uomo si forma soffrendo e assorbendo le leggi della vita».

g. b.

ASTERISCHI SUL JAZZ

Chet Baker suonerà alla veglia di fine anno

Chet Baker suonerà alla veglia di fine anno alle Focette di Viareggio. Nel noto locale della Versilia avverrà infatti la «rentrée» del trombettista americano che uscirà il 27 di questo mese dal carcere di Lucca, dove ha scontato la condanna inflittagli in seguito al processo intentatogli per uso di droghe e stupefacenti.

Come si ricorderà, le vicende dolorose e gli scandali al centro dei quali Baker si trovò nell'estate del 1960, avevano bloccato ogni attività musicale di uno fra i più illustri musicisti bianchi venuti alla ribalta negli ultimi anni. Chetty, come familiarmente lo chiamano le sue ammiratrici, era giunto in Italia preceduto da larghissima fama. Aveva esordito clamorosamente nel 1952 nel quartetto del baritonsassofonista Gerry Mulligan; l'organico del complesso, tromba, sassofono, basso e batteria, rinunciando all'ausilio del pianoforte aveva destato grande interesse non meno della musica che esso produceva. La pulsante vigoria ritmica degli arrangiamenti di Mulligan aveva riportato in auge nel jazz la linea sanguigna e vitale dello swing, che le elaborate e preziose creazioni del cool jazz avevano messo in secondo piano.

Gran parte del merito di un immediato successo del quartetto andava però al delicato e drammatico lirismo della tromba di Chet Baker che, solista nell'orchestra di Mulligan e avendo con numerose «tournées» ed incisioni rafforzato il suo prestigio, scopriva l'altro aspetto della sua versatile personalità artistica: quello del cantante. La voce personalissima, uno stile inconfondibile, temperamento romantico pur senza decadenti svenevolezze, gli aveva conquistato anche l'incondizionata simpatia dei cuori femminili.

Gli avvenimenti tristi, le infelici traversie sentimentali che l'hanno veduto, lo scorso anno, mesto protagonista sui quotidiani italiani, non possono toccare la sua dignità di validissimo musicista. Gli appassionati di jazz augurano dunque alla favolosa «tromba d'oro» di ritrovare, col nuovo anno, coraggio e serenità di spirito.

* *

I cantanti hanno la fortuna di lavorare con enorme facilità quella via del successo che ad altri musicisti costa anni di fatiche. In questi tempi Parigi impazzisce per Ray Charles. Le foto del cieco negro occhialuto hanno invaso i negozi dei dischi e le pagine degli illustrati. Lui corre sul filo del rasoio che divide il jazz dal rock'n'roll e spargo con molta astuzia le mani di qua e di là, ritraendole colme di [illegible] dollari. La formula non è nuova (leggi Fats Domino), ma evidentemente è ancora valida e continua a dare i suoi frutti. Ritorna per Ray Charles l'eterno interrogativo: sarà vera gloria? Ai posteri...

n. b.

La caccia ai numeri probabili

Curiosità sul Lotto

Statistiche dei ritardi e delle frequenze in ciascuna delle dieci ruote - Le previsioni per l'Enalotto

Numeri in maggiore ritardo nelle 10 ruote dopo l'estrazione del 9 dicembre 1961:

TORINO: 52 (da 105 sett.); 18 (81); 40 (79); 30 (64); 38 (63); 68 (58); 37 (48); 35 (47); 43 (41); 71 (36).

BARI: 20 (da 83); 78 (56); 79 (49); 07 (46); 90 (45); 35 (44); 60 (44); 21 (43); 12 (41); 81 (41).

CAGLIARI: 10 (da 80); 87 (71); 40 (68); 12 (38); 31 (33); 28 (32); 52 (30); 66 (30); 14 (29); 56 (28).

FIRENZE: 10 (da 106); 77 (71); 22 (70); 67 (62); 80 (61); 81 (50); 71 (48); 57 (48); 4 (45); 49 (44).

GENOVA: 62 (da 73); 84 (47); 11 (46); 60 (44); 28 (43); 9 (41); 50 (39); 79 (38); 62 (34); 4 (31).

MILANO: 74 (da 80); 70 (76); 55 (67); 31 (60); 1 (47); 83 (44); 37 (43); 54 (38); 8 (36); 10 (33).

NAPOLI: 68 (da 89); 64 (78); 06 (57); 41 (56); 8 (56); 27 (53); 65 (47); 19 (45); 60 (44); 47 (44).

PALERMO: 5 (da 103); 75 (56); 30 (56); 36 (51); 17 (48); 76 (40); 46 (39); 29 (36); 9 (36); 38 (35).

ROMA: 56 (da 84); 67 (81); 34 (78); 31 (65); 76 (64); 38 (58); 22 (47); 71 (45); 42 (44); 8 (36).

VENEZIA: 64 (da 83); 39 (53); 09 (51); 31 (46); 44 (44); 45 (43); 81 (42); 4 (42); 66 (41); 37 (41).

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote per i gemelli, vertibili, cadenze, figure, decine:

Gemelli: Torino, 4 sett.; Bari, 2; Cagliari, 56; Firenze, 47; Genova, 0; Milano, 5; Napoli, 32; Palermo, 4; Roma, 33; Venezia, 0.

Vertibili: Torino, 7 sett.; Bari, 16; Cagliari, 4; Firenze, 45; Genova, 21; Milano, 1; Napoli, 0; Palermo, 7; Roma, 11; Venezia, 1.

Cadenze: Torino, 9 (da 42); Bari, 5 (56); Cagliari, 8 (27); Firenze, 7 (34); Genova, 9 (20); Milano, 1 (45); Napoli, 8 (36); Palermo, 2 (41); Roma, 3 (56); Venezia, 8 (35).

Figure: Torino, 7 (da 30); Bari, 3 (21); Cagliari, 1 (23); Firenze, 4 (34); Genova, 4 (27); Milano, 9 (33); Napoli, 1 (43); Palermo, 9 (48); Roma, 1 (14); Venezia, 6 (20).

Decine: Torino, 30.na (da 65); Bari, 40.na (51); Cagliari, 30.na (36); Firenze, 70.na (23); Genova, 60.na (32); Milano, 40.na (17); Napoli, 40.na (38); Palermo, 60.na (22); Roma, 80.na (44); Venezia, 30.na e 80.na (11).

I maggiori ritardi degli estratti determinati appaiono sulle seguenti ruote:

1° estratto: ritardo maggiore alla ruota di **Cagliari**: n. 77 da 616 settimane.

2° estratto: ritardo maggiore alla ruota di **Venezia**: n. 78 da 708 settimane.

3° estratto: ritardo maggiore alla ruota di **Cagliari**: n. 48 da 611 settimane.

4° estratto: ritardo maggiore alla ruota di **Firenze**: n. 41 da 603 settimane.

5° estratto: ritardo maggiore alla ruota di **Bari**: n. 29 da 603 settimane.

ENALOTTO

Dati-base per un sistema impostato sui maggiori ritardi e frequenze:

Maggiori ritardi del 1° estratto (con più di 400 settimane): Torino, 26 (segno 1); Cagliari, 77 (2); Genova, 4 (1); Roma, 6 (1). Del 2° estratto: Napoli, 83 (2); Roma, 84 (2).

Maggiori ritardi dell'estratto semplice (con più di 100 settimane): Torino, 83 (x); Firenze, 10 (1); Palermo, 5 (1).

Abbinando i dati sui ritardi si ha: Torino, 1, x; Cagliari, 2; Firenze, 1; Genova, 1; Roma, 1; Napoli II, 2; Roma II, 2.

Altro sistema può prendere come base i ritardi e le frequenze dei segni 1, x, 2 da quando ha avuto inizio l'Enalotto.

Sono usciti più di 65 volte su 176 estrazioni: Bari, x; Genova, x, 2; Milano, 1; Roma, 2; Venezia, 2; Napoli II, x; Roma II, 1. Meno frequenti: Genova, 1 (42).

Le uniche ruote pronosticabili, fra quelle che la settimana scorsa sembravano dare un certo affidamento per i notevoli ritardi di alcuni segni, sono: Firenze (segno 2), Milano (x), Roma (1), Napoli II (1), poiché questi segni potranno tardare, ma non mancare nelle prossime estrazioni. Ecco pertanto il nostro pronostico consueto:

Bari x, 1; Cagliari x, 2; Firenze 2; Genova 1, x, 2; Milano x; Napoli 1, 2; Palermo 1, 2; Roma 1; Torino 1, x, 2; Venezia 1; Napoli II, 1; Roma II, 2.

In occasione delle feste natalizie l'Enalotto indice un concorso a premi denominato «Abbonamento natalizio». Potranno partecipare tutti coloro che in questa settimana (concorso n. 50) avranno totalizzato 9 punti o zero punti. I giocatori invieranno alla Direzione centrale di Roma una cartolina postale indicando il punteggio 9 o 0 conseguito e la settimana in cui è stato realizzato. Saranno escluse cartoline pervenute oltre le ore 12 del 19 gennaio 1962.

g. m.

TEATRI E RITROVI

Prezzi, biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-333

Alfieri: ore 21,15 Compagnia Spettacoli Gioli in «Quattro giovani nuore» di Vladimiro Cajoli.
Auditorium di Torino: domani, ore 21: Concerto inaugurale della Stagione sinfonica pubblica 1961-62. Direttore Mario Rossi. Musiche di Brahms, Stravinskij, Beethoven.
Gianduja - Marionette Lupi, Nuova sede via Santa Teresa 5: oggi, alle ore 16: «Gianduja '61».
Grand Hôtel Ambasciatori (c. Vitt. Em. 106 vicino a Vinzaglio): stasera, ore 21,15, e giorni seguenti l'ing. E. Croizat in «L'isola di Tristan da Cunha» e «India e Ceylon di oggi». Tutto a colori.
Teatro Stabile: ore 21,15 «Don Giovanni involontario» di Vitaliano Brancati. Regia di G. De Bosio.
Teatro dell'Officina (tel. 538-940): ore 21,15 «Accadde a Irkutsk» di A. Arbusov. Novità.

Alcione: Rivista Lola Gracy - Tino Cervi ore 16,15 e 21,15.
Maffei: «Il suo nome era... Carutti Gino» Rivista M. Ferrero-N. Colombo-M. Palumbo ore 16,15 e 21,15.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): chiuso per lavori.

Al Bagatelle Evariste's Club: 21-2 Whisky à gogo più - Strada per Cavoretto n. 2 - Telefono 678-578.
Al Florida Club (piazza Solferino, tel. 42-833): 17-19 e 21-1 Lanfranco: cantano N. Genovesi e F. Franchi.
Al Nirvana: ore 21 canta Vasquez.
Arlecchino Danze (via S. Secondo n. 57, t. 597-137): ore 21,15 Sestetino Augusteo: 15,30 e 21 Andreghetti.
Bruno: ore 21 canta Lilly Franca.
Castellino Danze: 21-1 Giandaria.
Eden Danze: ore 21 Piero Bertani.
Faro Danze: ore 21 Lelo Paverani.
Gay Sala (via Pomba 7): ore 17 e ore 21 Benny e i suoi Kiraal.
Gay Villa - Whisky à gogo (corso Moncalieri 53): ore 21 danze.
Gaudio Danze (via S. Massimo 14): ore 16,30 e 21 Orch. «The 4 Gio».
Gran Mago: 21 Compl. Nino Spano.
Hollywood: 21 Boccaccio - d'Andri.
La Cicala Danze: ore 21 Ferrarone.
La Perla Danze: 21 Orch. I 3 Duca.
La Rotonda: ore 21 «I Luna Sei».
La Serenella: 21 Compl. Spinardi. Dame 350 Cav. 300 consum. compr.
Le Roi, «Il re del dancing»: 21,30 Bonazelli e nuove attraz. internaz.
Lido Whisky à gogo (corso Moncalieri 432, telef. 697-018): danze.
Massaua Danze (p.za Massaua 3): ore 21 Gianfy e il suo Complesso.
Platinum Dancing Lutrario: ore 21 Orch. Loris. Scuola ballo gratuita.
Principe Danze: 21 Compl. Rocky.
Samuray Whisky à gogo (p. C. Felice 40): 21-1; sab. e festivi 16 e 21.
Trocadero: ore 21-2 Righi e Sottile.
Whisky à gogo (Volta, 12-717): 21-4.
Whisky Notte Goito 667-583: 21.

Chatham (v. T. Rossi 3, t. 510-789): attrazioni Orchestra «I 4 Loris».
Columbia Night Club: attrazioni.
Le Perroquet (via Goito n. 10): Attrazioni Jean Willy Quartet.
Monkey's Club Whisky à gogo (via Gramsci 15, telef. 41-673): 21,30-3.
Moulin Rouge (p.za Carlina, telef. 44-270): attrazioni internazionali.
Taverella: 21-4 attraz. internaz.

SPETTACOLI A TORINO

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Splendore nell'erba» tech. di Elia Kazan con Natalie Wood e Warren Beatty. Viet. min. Orario: 14,30 - 17 - 19,40 - 22,15.
Astor: «Romolo e Remo» scope a col., Steve Reeves, Gordon Scott.
Corso: «A briglia sciolta» Brigitte Bardot, M. Subor, C. Brasseur.
Cristallo: «Venere creola» scope colori, C. Lockhart, H. Williams.
Doria: «Silvestro contro Gonzales» in progr. avventure animate, tech.
Ideal: «Gioventù di notte» Magali Noël, Nadia Gray, Tod Windsor.
Lux: «I magnifici tre» a colori con Tognazzi, W. Chiari, Vianello.
Nazionale: «Avventura d'amore e di guerra» sc. col., Tryon, Hedison.
Romano: «Accattone» di Pier Paolo Pasolini. Viet. min. Inizio film: ore 14,45 - 17,30 - 19,55 - 22,30.
Vittoria: «I due volti della vendetta» tech., Marlon Brando, Karl Malden. Or.: 14 - 16,30 - 19 - 21,45.

Adriano: «I ladri» Totò, G. Ralli.
Alcione: «Space-men» tech. e Riv. Lola Gracy-Tino Cervi 16,15 e 21,15.
Alpi: «Fortunella» con Alberto Sordi e Giulietta Masina.
La Perla: «Il federale» Tognazzi, Georges Wilson e M. Granelli.
Regina: «Misterius».

Asti: «Pista degli elefanti» tech., Elizabeth Taylor, P. Finch. Ap. 10.
Crocetta: «Tiranno del Tibet» Conrad Weidt e Sessue Hayakawa.
Olimpia: «Terra degli Apaches».
Po: «Tesoro di Pancho Villa» in technicolor con Rory Calhoun.
P. Nuova: «Europa di notte» in tech. e «L'ultimo Zar». Ap. 10.
S. Pellico: «3 pistole» con J. Brown e John Wilder.

Esperia: «Gli avvoltoi» R. Scott.
Giardino: «Billi il sanguinario».
Italiano: «Coltello sotto la gola» tech., M. Robinson e J. Servais.
Madonna Rosa: «Agguato a Tangeri» E. Purdom e Gino Cervi.
Santa Rita: «La casa dei 7 falchi» Robert Taylor e Nicole Maurey.
Viareggio: «Ragazza supersprint» scope, Noël Roquevert, D. Saval.

Astoria: «Don Camillo Monsignore ma non troppo» Fernandel, Cervi.
Arlecchino: «Il ponte» di B. Olmi.
Augustus: «Il dubbio» con Gary Cooper e Deborah Kerr. Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30.
Metropol (via Princ. Tommaso 6): «Il Re dei Re» technirama in technicolor, Jeffrey Hunter, Viveca Lindfors, Robert Ryan. Ult. 22.
Nazionale: «Exodus» scope tech. con Paul Newman, Sal Mineo e E. M. Saint. Or. 14 - 17,45; ult. 21,30.
Torino: «I due nemici» tech. con A. Sordi e D. Niven. Ap. ore 10.

Alexandra: «La viaccia» con Jean Paul Belmondo, Claudia Cardinale.
Capitol: «La viaccia» con Jean Paul Belmondo, Claudia Cardinale.
Faro: «La viaccia» con Jean Paul Belmondo e Claudia Cardinale.
Fiamma: «Torna a settembre» scope tech. con Rock Hudson, Gina Lollobrigida, S. Dee, B. Darin.

Hollywood: «Donne da vendere» con Raymond Burr e Scott Brady.
Maffei: «Il suo nome era... Carutti Gino» Rivista M. Ferrero-N. Colombo-M. Palumbo ore 16,15 e 21,15.
Film: «Avventuriero dei 7 mondi».
Massimo: «Il mondo di notte n. 2» in technirama technicolor.
Orfeo: «I cattivi colpi» di F. Leterrier con Simone Signoret. Viet.
Principe: «Il tesoro delle SS» con Joachim Hansen, Sabina Sesselmann.
Statuto: «Il mondo di notte n. 2» in technirama technicolor.

Araldo: «Stirpe maledetta» a colori, Scott Brady, Anne Bancroft.
Eliseo, ap. 17: «Capitan Fracassa» sc. tech., J. Marais, A. M. Ferrero.
Fréjus: «Sierra» in technicolor con Audie Murphy e Tony Curtis.
Nuovo Espresso montagna rocciosa.
Sampaolo, nuovo cinema teatro: prossima inaugurazione.

Artisti: «Maciste l'uomo più forte del mondo» sc. tech., M. Forest.
Belgio: «Terrore del Tonga» tech.
Corallo: «Questione di vita o di morte» con H. Buchholz, J. Mills.
Eridano: «Mercanti di donne» con George Marshall e Daniella Rocca.
La Salle Aventure cadet Roussel(?)
Orsa: «L'onorata società».
V. Veneto: «Come Eva più di Eva».

Astra: «Operazione mistero» in technicolor con Richard Widmark.
Borsini: «Un condannato a morte è fuggito» di Robert Bresson.
Elios: «Il cielo è affollato».
Excelsior: «Un uomo tranquillo» tech. con John Wayne, M. O'Hara.
Massaua: «Il brigante» un film di R. Castellani con S. Vergano.
Odeon: «Operazione kamikaze» con Toshiro Mifune e T. Shimura.
Sitar: «Mio figlio» con Jean Gabin e Renée Faure. Vietato min.

Adua: «Prigione di donne». Viet.; Var. Agnello-Pepè-La Mara 18 e 21.
Aurora: «Domino Kidd».
Brescia: «Giuseppe venduto dai fratelli» sc. col., R. Lee, Belm.
Châtillon, 2 film: «Asso piglia-tutto» Alec Guinness e «La fortezza nascosta» scope, T. Mifune.
Edelweiss: Pionieri Wisconsin, tec.
Fortino: «Pattuglia Giubbe rosse» tech., James Craig, Rita Moreno e Comp. Stab. Teatro Fortino ore 21.

Lanteri: «Moro di Venezia» tech.
Malor: «Ragazza per un'ora». Viet.
Nord: «Il fuggiasco di Santa Fè» a colori con Joel MacCrea.
Palermo: La morsa, Dauphine. Viet.
Sociale: «Missione pericolosa» con Richard Conte e Rona Anderson.
Zenit: «La nostra vita comincia di notte» scope tech., Leslie Caron.

Barotti: «Due selvaggi a Corte».
Cabiria: «La valle dell'Eden» sc. tech. con James Dean e J. Harris.
Colosseo: «Il federale» U. Tognazzi, G. Wilson e S. Sandrelli.
Continental: «Mulino delle donne di pietra» in technicolor con Pierre Brice, S. Gabel e Lea Massari.
Flora: «Fantasmi e ladri» U. Tognazzi, Tina Pica e Mario Riva.
Italia: «Vento caldo» scope tech., T. Donahue, C. Colbert, K. Malden.
Moderno: «Robin Hood Rio Grande» e «Bacio del bandito» tech.
Piemonte: «Passo del Comanchees» con Dane Clark, Dorothy Patrick.
San Carlo: «Le pillole d'Ercole» N. Manfredi, S. Koscina, De Sica.
Splendor: «David e Betsabea» tech., G. Peck, S. Hayward. Ap. ore 15.

Diana: «Le signore» Chelo Alonso, Mario Carotenuto e M. Gray.
Dora: «Overlord attacco Europa».
Roma: «La grande Olimpiade» col.
Umbria: Cuore di mamma, Alfsalo.

Alba: «Nevi del Kilimangiaro» in technicolor con Gregory Peck.
Ambra: «Tamara figlia della steppa» Gregory Peck, T. Toumanova.
Apollo: «Maciste l'uomo più forte del mondo» tec., M. Forest. Orfei.
Eldora: «Pacco a sorpresa».
Lucento: 5 vie per l'inferno. Viet.
Lutrario: «I dolci inganni».
Massalo: «Assassino colpisce a tradimento».
Salone Pio XI: «Stalingrado».
Splendor: «Gli incensurati» con U. Tognazzi, R. Vianello, De Sica.

È un amaro tonico, ottimo correttivo del caffè. In acqua calda è un efficace digestivo.
CHIEDETELO AL BAR, E.... NON MANCHI IN CASA
45 GRADI
AMARO gran S. BERNARDO
È un prodotto CHAZALETTES TORINO

LETTERA DAL PUBBLICO

Caro Dott. Ciccarelli,

in genere una donna non osa dire la propria età, ma nel mio caso credo valga la pena. Ho 40 anni, ma dalla foto che le mando, dica la verità, non ne dimostro 15 meno! E' stata la sua «Cera di Cupra», acquistata in farmacia, a rendermi il viso così giovanile, la pelle così fresca e ben curata. Con nessun'altra crema ero riuscita ad ottenere un risultato così portentoso. Non ho più nè rughe, nè grinze, nè zampe di gallina; la sua «Cera di Cupra», che consiglierò a tutte le mie amiche, è stata per me un prodigiosissimo... rullo compressore. Cordialità

Marcella V. Venezia (340)

DEPILAZIONE DEFINITIVA
Indolore senza traccia con apparecchi scientifici modernissimi - massaggi.
STUDIO DI ESTETICA
Via Camerana, 10 - TORINO
Telefono 527-885

FARI SAFETY BEAM
MADE IN SWEDEN
ANTINEBBIA - PROFONDITÀ
Corso Re Umberto 14 bis

LETTI PEPINO
Brevetti «Roma»
Via Palmieri 59 - tel. 753.418

Constructa
LAVATRICE AUTOM. TEDESCA
CAVICCHIOLI
VIA P. MICCA 5

Un dono prezioso per Natale
È in vendita in tutte le Librerie la Ristampa della
STORIA DEL PIEMONTE
con prefazione di LUIGI EINAUDI

1100 pagine in-4° - 160 tavole su patinata - 12 facsimili delle famose tavole del THEATRE DU PIEMONT e la carta grande del Piemonte dell'ORTELIUS riprodotta nei colori originali.
Edizioni CASANOVA - Due volumi legati in tela L. 15.000

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

STASERA ALLA TV

Una drammatica giornata in una trincea del Carso

Il Secondo Canale presenta per la serie «Racconti dell'Italia di ieri» una novella di Federico De Roberto - «Paura» affronta il tema della guerra e del sentimento del dovere

Proseguendo nei Racconti dell'Italia di ieri, il Secondo Programma televisivo manda in onda questa sera alle ore 21,15 La paura, un atto di Federico De Roberto, sceneggiato da Francesca Sanvitale, messo in scena dal regista Flaminio Bollini e interpretato da Enzo Tarascio, Mario Maranzano, Gennaro Di Napoli, Gianni Cajafa, Mario Bardella e diversi altri. Un breve documentario, dello stesso regista Bollini, sulla prima guerra mondiale, precederà il racconto.

Federico De Roberto, letterato, commediografo e giornalista, nato a Napoli nel 1866 e morto a Catania nel 1927, vissuto quasi sempre in quest'ultima città, fu uno dei più fedeli amici di Giovanni Verga e da costui, in senso realistico e storico, è fortemente influenzata la sua educazione letteraria, talché le sue opere maggiori — I vicerè e L'imperio — nacquero da un approfondito esame della società aristocratica siciliana del suo tempo. Sensibile ai grandi avvenimenti nazionali, in questo suo racconto La paura (scritto nel 1927, poco prima della sua morte, e pubblicato postumo) De Roberto affrontò il tema della guerra e del sentimento del dovere. Si tratta della storia di una drammatica giornata vissuta in trincea nel 1917, l'anno peggiore per gli italiani, quando i soldati erano stanchi, la disciplina allentata e mancava la fiducia. Eppure, quella trincea, pur presidiata da un pugno di eroi, rispecchia la situazione generale che condusse tanti combattenti alla crisi e alla disperazione.

Nella trincea carsica, un reparto di nostri soldati comandato dal tenente Alfani, è a soli duecento metri dagli austriaci (boemi, per la verità), appiattati nella loro trincea. Entrambi i reparti nemici sembrano quasi dimenticati dai loro rispettivi comandi, per cui fra di loro si stabilisce un accordo, secondo il quale nessuno sparerà sull'altro e — come un segno di... buon vicinato — i soldati delle due parti si scambiano pane, sigarette e vino. Ogni qualvolta la sentinella italiana dovrà raggiungere allo scoperto il suo posto di guardia, quasi in fondo a un canalone, gli austriaci fanno finta di non vederla e non gli sparano addosso.

La [...] va avanti tranquillamente per un po' di tempo, ma quando un giorno i boemi vengono sostituiti dagli ungheresi e costoro hanno l'ordine di sparare decisamente, la prima vittima è la sentinella, che, spostandosi allo scoperto perché sicura di non essere presa di mira, cade sotto il piombo nemico. Un secondo, un terzo soldato cadono allo stesso modo. Seguono episodi drammatici, commoventi, umani, e il tenente, ligio agli ordini ricevuti, continua a mandare alla morte altri soldati...

Una zona d'operazioni, brulla e selvaggia, è stata ricostruita nello studio televisivo: da una parte, il terreno al di fuori della trincea, devastato dalle bombe, con filo di ferro spinato dovunque, grandi buche e alberi sradicati; dall'altra: la trincea vera e propria sul modello di quelle carsiche.

Enzo Tarascio, Adriano Micantoni e Mario Maranzano in una scena della «Paura»

> « Con un nuovo titolo »
>
> **«Uomini e libri» diventa serale**
>
> Si chiamerà «Libri per tutti» la rubrica a cura di Luigi Silori che, a partire da mercoledì 3 gennaio, andrà in onda sul Primo canale tv alle ore 22,30. Continuerà ad essere dedicata alla presentazione di volumi di particolare interesse letterario.

STASERA AL CINEMA

«Marines» in un film alla vecchia maniera

Farsa e dramma alternati dal veterano Raoul Walsh - Fantastoria e cronaca nelle novità d'oggi

AVVENTURA D'AMORE E DI GUERRA, di Raoul Walsh, con Tom Tryon, David Hedison, Tom Reese e Linda Hutchins. Americano, cinemascope a colori. (Cinema: Rapsd).

Farsa e dramma alternati secondo una vecchia ricetta dei film di guerra. Cinque marines, eroici combattenti in Corea, godono d'una licenza-premio che vanno a passare in Giappone, nella tranquilla città di Hakamuka; tranquilla almeno fino a quel momento. Giacché i cinque hanno l'esuberanza degli eroi americani in permesso; e delle loro scappate e marachelle, i cui effetti giungono persino all'Intelligence Service, il film si riempie fino a stuccare.

La caccia alle ragazze e il trovar modo per non pagare il conto, sono i principali motivi sviluppati dal copione, che pur non trascura qualche spunto di sospirosa sentimentalità per taluni personaggi. Quando la polizia militare comincia a essere stanca di dover sempre acciuffare quei satanassi, ecco che la licenza è bruscamente revocata dall'ordine di tornare al fronte. Allora film e personaggi cambiano faccia; quei capiscarichi tornano a essere eroi, e proprio il più incorreggibile di tutti fa la fine più commovente.

Un film alla vecchia maniera (il regista infatti è Raoul Walsh), che per lo sfondo pittoresco, per qualche episodio gustoso, e per la scioltezza sportiva degli interpreti, può tuttavia trovare il suo pubblico. **l. p.**

> **Vedremo da oggi in prima visione**

ROMOLO E REMO, all'Astor.

I protagonisti di questo scope in technicolor sono naturalmente i due gemelli che la vestale di Albalonga, Rea Silvia, ebbe da Marte, e al primo dei quali la leggenda attribuisce la fondazione di Roma. Però il film non è precisamente uno dei soliti di «fantastoria» se il regista, in un'intervista, ha precisato: «Com'è trattato dal soggetto, la vicenda di Romolo e Remo è una storia di pionieri che lasciano il paese loro per fondare un paese nuovo, e affrontano pericoli e lotte per giungere a una nuova patria».

Diretto da Sergio Corbucci, anche co-autore del soggetto e della sceneggiatura, Romolo e Remo è interpretato, nei ruoli principali, dagli atletici Steve Reeves e Gordon Scott, ai quali si affiancano Ornella Vanoni e Virna Lisi, Jacques Sernas, Massimo Girotti, [...] Volpi.

GIOVENTÙ DI NOTTE, all'Ideal.

Una vicenda d'amore e un caso di coscienza intrecciati a un fatto di cronaca [...] — una rapina — che coinvolge un giovane incensurato e lo pone di fronte a una tragica responsabilità. A questa egli potrebbe sottrarsi accettando la protezione di una sua amante, ma preferisce riscattarsi con l'espiazione, pagare il suo debito, per poi rientrare nella vita libero e redento.

Il film è derivato da un romanzo di Ugo Moretti intitolato Nuda ogni sera, ed è diretto da Mario Sequi, che ha voluto un nuovo giovane attore, Ted Windsor, nella parte del protagonista. Un altro ruolo maschile d'impegno è affidato a Robert Frey, ex favorito di B. B., che l'ebbe con sé in La verità; fra le parti femminili hanno spicco quella di Cristina Gajoni e Magali Noël. Nella figura di un commissario si vedrà Sergio Fantoni.

SPLENDORE NELL'ERBA (Ambrosio) — Americano, drammatico. Matrimonio mancato in conseguenza di crisi nervosa che colpisce promessa sposina. Fidanzato di ricambio alla fine, quando lei è guarita. Regista Kazan; interpreti Natalie Wood, Warren Beatty. In technicolor.

A BRIGLIA SCIOLTA (Corso) — Francese, commediola di roséo erotismo con BB gelosa e vendicatrice, oltreché finta ingenua che cambia gli amanti con spregiudicata disinvoltura.

VENERE CREOLA (Cristallo) — Nelle Antille, un giovanotto, alla ricerca di un gallo combattente, è irretito da belle ragazze, e avviato da feste cerimonie e danze, utili all'esotismo del film (a colori) e alla sua folcloristica vivacità.

SILVESTRO CONTRO GONZALES (Doria) — Animazione peripezie, in disegni a colori, degli eroi creati da Freling e Jones, [...] il gatto maldestro, il [...] Titi, il coniglio Bunny.

I MAGNIFICI TRE (Lux) — Italiano, comico. In una convulsa repubblichetta sudamericana, governata da un feroce dittatore (Aroldo Tieri), i suoi tre sprovveduti sicari (Chiari, Tognazzi e Vianello) concorrono alla rovina del tiranno.

ACCATTONE (Romano) — Narrata da Pasolini regista, la vita di un «protettore» che, nell'ambiente squallido di una borgata, finisce vittima dei suoi stessi errori.

I DUE VOLTI DELLA VENDETTA (Vittoria) — Regista e protagonista Marlon Brando, è un western a colori dove un bandito uccide un ex-amico traditore e si innamora della figliastra di lui.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Europeo, Flora e Milano; Teatro Alfieri: 1° ciclo Compagnie di prosa (speciali abbonamenti all'E.N.A.L.; biglietti ridotti a «La Stampa»).

Si prepara a Bologna il XII Festival della prosa

Bologna, giovedì sera.

Il comitato generale del Festival nazionale della prosa si è riunito nella residenza municipale per stabilire le linee programmatiche della dodicesima edizione della rassegna, che s'aprirà a Bologna, nel Teatro comunale, nel febbraio 1962; ha presieduto la riunione, in assenza del sindaco, l'assessore provinciale Carlo Maria Badini.

L'avv. Lorenzo [...], a nome del comm. Carlo Alberto Cappelli, impossibilitato a partecipare alla riunione, ha presentato la relazione del comitato esecutivo sulla manifestazione dell'anno scorso, illustrandone il bilancio culturale, spettacolare e finanziario. Il comitato generale ha deciso di nominare una commissione di critici teatrali, con l'incarico di indicare le opere per la definizione del cartellone del XII Festival della prosa; la commissione, che sarà presieduta da un rappresentante del sindaco della città, ha carattere nazionale.

E' stato deciso, inoltre, di richiedere ai competenti organi governativi la concessione di un contributo finanziario adeguato all'importanza della manifestazione bolognese, comprovata dal successo di ormai undici edizioni. Saranno chiesti contributi anche agli enti cittadini rappresentati dal comitato generale del festival.

I CONCERTI

Musiche di Mozart al Collegium Musicum

Il concerto che l'orchestra da camera del Collegium Musicum, diretta da M. Bruni, darà questa sera al Conservatorio, con la partecipazione del violinista V. Brun, dell'arpista Beatrice Mossa Bertola e del flautista A. Danesin, comprende due sole composizioni di Mozart: la «Serenata in re magg. K 250» e il «Concerto per flauto, arpa e orchestra K 299».

La forma «serenata» sorse come composizione vocale e strumentale, destinata ad essere eseguita di sera e di notte; ed ebbe larga diffusione specialmente nella Venezia settecentesca. Mozart ne compose diverse sul tipo del «divertimento» o della «cassazione», spesso valendosi essenzialmente degli strumenti a fiato, talvolta con l'aggiunta degli «archi». Una delle più eloquenti sue serenate è la «Haffner-Serenade K 250», così denominata perché scritta per le nozze di Elisabetta Haffner, figlia del borgomastro di Salisburgo, con cui il vent'enne musicista era da molti anni in rapporti particolari di amicizia. Consta di otto parti, alcune delle quali hanno il carattere e lo sviluppo di un vero tempo di sinfonia.

Due anni dopo (1778) a Parigi, per il duca di Guines e sua figlia (il primo diplomatico e appassionato dilettante di flauto, la seconda allieva di Mozart) il musicista compose il «Concerto in do per flauto, arpa e orchestra K 299», che si impone specialmente per la squisita tenerezza dell'«Andantino» e per la grazia del «Rondò» finale, il cui tema fu derivato da un canto popolare francese.

l. e.

◆ Alla Biblioteca Musicale di via Roma 53, oggi, alle 17, si tiene un'audizione di dischi sul tema: «Il teatro lirico di Honegger». Ingresso libero.

LE TRASMISSIONI DEL PRIMO CANALE

Sulle tracce di Pavese nei luoghi dove lo scrittore è nato e vissuto

Con i contadini delle Langhe e in un paese della Calabria - L'amore infelice per l'americana Constance Dowling - «Verrà la morte e avrà i tuoi occhi» - L'artista e la vipera

Milano, giovedì sera.

Questa sera, sul Primo Canale, potremo finalmente vedere il lungometraggio su Pavese, in programmazione per il 26 novembre e poi messo in quarantena per i vari attacchi subiti in questo periodo dalla tv.

Sono passati undici anni da quando Pavese si tolse la vita il 27 agosto del '50 in una camera d'albergo di Torino, ma i suoi scritti, le sue poesie, le pagine amare del suo diario sono ancora vive nell'animo di tutti. In questo lungometraggio, regista Pier Paolo Ruggerini, si è cercato di ricostruire sulla traccia di un saggio scritto da Davide Lajolo l'atmosfera in cui ha vissuto lo scrittore ed in cui si sono svolti alcuni dei suoi racconti più belli. Non si tratta, quindi, di una biografia, si vuole solo illustrare un aspetto della vita del poeta e cercare di capire il desiderio di morte, che lo accompagnò sempre.

Le scene sono state girate nelle Langhe ed a Brancaleone Calabro, dove fu confinato per più di un anno durante il fascismo. Sono stati sceneggiati brani tratti dai libri «Feria d'agosto», «Paesi tuoi», «La luna ed i falò» e dalla raccolta di poesie «Lavorare stanca».

La macchina da presa ha indugiato sulle Langhe, dove Pavese nacque e dove è sempre tornato, anche dopo essersi stabilito a Torino. La considerava casa sua, dove poteva ritrovare l'amico più caro il «Nuto», un semplice falegname che vive ancora, fratello di una sua cameriera. Protagonisti di questa scena sono i contadini, ai quali sono stati insegnati umili gesti con infinita pazienza, mentre la voce fuori campo di Nando Gazzolo recita brani dello scrittore.

Per meglio sceneggiare l'episodio del falò, Ruggerini ha comprato una casa semidiroccata che ha bruciato. Il gusto di questi falò deriva negli abitanti delle Langhe da una antica credenza secondo la quale, accendendoli, si richiama la pioggia, una vera benedizione per questa terra arida. Ed il gusto del fuoco è rimasto anche nelle persone benestanti; per ammirare le fiamme arrivano macchine da Asti e da Acqui.

Importante per capire Pavese è anche il periodo passato a Brancaleone, dove fu confinato perché venne scoperto, mentre aiutava «la donna dalla voce rauca», una cospiratrice antifascista. In questo paese poverissimo, la troupe era sempre seguita in silenzio da tutto il paese, tranne dal capostazione. E qui Ruggerini si trovò a dover scegliere fra tre o quattro case, i cui proprietari giuravano di aver ospitato il confinato.

Uno dei motivi che portò lo scomparso allo sconforto assoluto fu probabilmente un amore infelice. Pavese sapeva che solo trovando un affetto sicuro si sarebbe salvato, ma tutti i tentativi, che fece per realizzare questo sogno, fallirono, perché non seppe mai scegliere la donna giusta. L'ultimo brano è arricchito dalle fotografie di lui e di lei, Constance Dowling, l'americana che l'abbandonò prima della morte, ora morta anche lei in un incidente automobilistico. Sono vecchie immagini ingiallite, che hanno un fascino particolare.

Il lavoro si conclude con i versi «Verrà la morte, avrà i tuoi occhi», versi che sono stati resi visibilmente attraverso un gioco di girasoli, interrotti da primi piani di Pavese e di Costanza. Il fiore sta a significare che lo scrittore tutta la sua vita non fece altro che girare attorno alla morte, finché questa non lo ghermì. Allo stesso motivo si accenna all'inizio del film, che si riferisce alla novella «Pale», in cui Pavese si raffigura bambino in cerca di serpi con un amico di nome Pale. La novella finisce con l'amara verità: «che cosa importa alla vipera che tu sia un bravo ragazzo, la vipera vuole uccidere chi la cerca». E rileggendo l'annotazione trovata tra le carte di Pavese: «La mia parte l'ho fatta, ciò che potevo. Ho lavorato, ho dato poesia agli uomini, ho condiviso la pena di molti», sorge spontanea una domanda: «Perché Pavese ha cercato la vipera?».

Adele Gallotti

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

14,45-16,30: Telescuola: Avviamento professionale.
16,45: La tv dei ragazzi: Liana e Nando Orfei presentano: Zirkus Hagenbeck.
18 —: Non è mai troppo tardi.
18,30: Telegiornale.
18,45: Il tuo domani: Rubrica di informazioni e suggerimenti ai giovani.
19,15: Canzoni in vacanza: Programma di musica leggera.
19,45: La regina dell'acqua dolce.
20 —: La tv degli agricoltori.
20,30: Telegiornale.
21,15: Perry Mason: «Le perle rosa», racconto sceneggiato. Regia di Richard B. Whorf. Int.: Raymond Burr, Barbara Hale, William Hopper.
22,05: Arti e scienze: Cronache di attualità.
22,35: Le Langhe di Cesare Pavese.
23,15: Telegiornale.

Secondo Canale

21,15: «La paura» di Federico De Roberto (Racconto dell'Italia di ieri). Interpreti: Enzo Tarascio, Mario Bardella, Gianni Cajafa e altri. Regia di Flaminio Bollini.
22,05: Telegiornale.
22,25: Giovedì Sport. Riprese dirette e inchieste di attualità.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE): — Ore 8,30-12 e [...]: Telescuola - 17: La tv dei ragazzi - 18: Non è mai troppo tardi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Personalità - 19,30: Lettere alla tv - 19,45: Le facce del problema - 20,30: Telegiornale - 21,15: «Felicita Colombo», tre atti di Giuseppe Adami - 22,55: Il pericolo è il mio mestiere - 23: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 21,15: Hong Kong - 22,15: Telegiornale - [...]: Balletto Beriozka (Seconda parte).

Mason e il furto di una favolosa collana

Il telefilm con Raymond Burr va in onda alle 21,15

Raymond Burr è il popolare interprete di Mason

Secondo telefilm, stasera sul Primo Canale, della nuova serie «Perry Mason», felicemente iniziata giovedì scorso. Si tratta di «Le perle rosa» del regista Richard B. Whorf, interpretato da Raymond Burr, Barbara Hale e William Hopper.

Questa volta «l'avvocato del diavolo» è impegnato in un complicatissimo caso: la scomparsa di una collana di perle di inestimabile valore, appartenente alla consorte di un ricchissimo industriale. Una sera si scopre che la famosa collana è stata sostituita con un'altra simile, ma falsa. Il furto è stato subito denunciato e, mentre si svolgono le indagini, si apprende che una collana uguale a quella sostituita è stata trovata nell'alloggio d'una giapponesina fidanzata col figlio dell'industriale derubato, il quale coglie l'occasione per accusare di furto la giapponesina, imponendo al figlio, che vorrebbe sposarla, di abbandonarla senz'altro. Allora la giovane figlia del Sol Levante si rivolge all'avvocato Perry Mason affinché riesca a provare la sua innocenza. Perry Mason si mette all'opera, ma, fin da principio, [...] molte difficoltà a trovare elementi in favore della giapponesina. Però, quando sembra che per costei non vi sia più nulla da fare, avviene in tribunale il solito colpo di scena che [...] l'autore dell'intrigo e scagiona completamente, con la piena assoluzione, la giovane giapponese.

«Arti e scienze», la nota rubrica televisiva di attualità del Primo Canale, ci offre stasera, alle 22,05, una rassegna della Mostra storica della famosa Casa Editrice Laterza di Bari, più nota come «l'Editrice di Croce».

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

***Le donne curiose** di Wolf-Ferrari alle 21 sul Nazionale - **La scampagnata**, da un vaudeville di Scribe e Mélesville alle 20,30 sul Secondo*

GIOVEDI' 14 DICEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 14-14,20: Giornale - Borsa di Milano - 14,20-15,15: Trasmissioni regionali - 15,15: Plaza de l'Etoile: istantanea dalla Francia - 15,30: Corso di lingua francese (replica) - 16: Programma per i ragazzi: «La [...]», radioscena.

Ore 16,30: [...] - 16,45: Il racconto del giovedì [...] «Il parapioggia» - 17: Giornale - 17,20: Una musicale in America - 17,40: Ai giorni nostri: curiosità d'ogni genere e da tutte le parti - 18: Libri in vetrina.

Ore 18,15: Lettere italiane nel mondo - 18,30: Classe unica: Adalberto Pazzini: «Piccola storia della medicina»; Marcello Gallo: «Il diritto penale e il processo» - 19: Il settimanale dell'agricoltura - 19,30: Tutte le campane - 20: Album musicale - 20,30: Giornale - 21,05: Applausi a...

Ore 21: «Le donne curiose», commedia musicale in tre atti di Luigi Sugana (dalla commedia omonima di Carlo Goldoni), musica di Ermanno Wolf-Ferrari. Interpreti Silvio Majonica, Gabriella Carturan, Mafalda Micheluzzi, Carlo Franzini, Renato Capecchi e altri; direttore Alfredo Simonetto; maestro del Coro Roberto Benaglio; orchestra e coro di Milano - Nell'intervallo: Letture poetiche - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 14: Tempo di Canzonissima - I nostri cantanti - 14,30: Giornale - 15: Atlete: ... degli spettacoli nel mondo - 15,30: Giornale - 15,40: Concerto in miniatura: violinista Cell Neufeld, pianista Adolfo Beltrami.

Ore 16: Il programma delle quattro - 17: Il giornalino del jazz - 17,30: Concerto di musica operistica diretto da Nino Bonavolontà, con la partecipazione del soprano Elvina Ramella e del basso Italo Tajo. Orchestra sinfonica di Milano (ripresa dal Programma Nazionale) - 18,30: Giornale.

Ore 19,45: Tuttamusica - 19: Ciak: vita del cinema - 19,35: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20,20: Zig-zag.

Ore 20,30: «La scampagnata», dal vaudeville «Le diner sur l'herbe» di Scribe e Mélesville. Interpreti: Emilio Rinaldi, Lina Bovella, Annabella Cerliani, Gianni Cajafa, Gianni Bortolotto, Italia Martini, Franco Parenti, Nino Besozzi e altri; regia di Alessandro Brissoni.

Ore 21,00: L'orchestra di Billy May - 21,30: Radionotte - 21,45: Musica nella sera - 22,15: Moderama: cose di questo mondo in questi tempi - 22,45-23: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 319,5, Torino m.f. III). — Ore 17: La musica da camera di Mozart - 18: La rassegna: Storia contemporanea - 18,30: Musiche di Smetana - 19: La ricerca scientifica dei problemi della città - 19,15: Problemi economici della unificazione - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera: musiche di Brahms e Prokofiev.

Ore 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Un italiano alla guerra dei sette anni - 22,10: La musica, la tisane, oggi - 22,30: Libri ricevuti - 22,40: Piccola antologia poetica.

VENERDI' 15 DICEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 8,30: Omnibus (prima parte) - 10,30: La radio per le scuole - 11: Omnibus (seconda parte) - 12,20: Album musicale - 13: Giornale - 13,30: Il ritornello - 16: Programma per i ragazzi - 16,45: Università Marconi - 17: Giornale - 17,20: Musica lirica - 18,30: Classe unica - 19,30: La novità da vedere - 20,30: Giornale - 21: Concerto sinfonico - 22,15: Giornale - Complesso Rauchi - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Notizie del mattino - 10: Canzoni selezionate - 11: Musica per voi che lavorate - 12: La ragazza delle 13 - 13,30: Giornale - 14: Tempo di Canzonissima - 14,30: Giornale - 15: Dedicato ad Harlem - 15,30: Giornale - 16: Il programma delle quattro - 17: Pagine d'album - 17,30: Musica, solo musica - 18,30: Giornale - 18,50: Tuttamusica - 20: Radiosera - 20,30: Gran gala - 21,30: Radionotte - 21,45: Il cavaliere di Canzonissima - 22,15: Paese nelle valli - 22,45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 17: L'Oratorio nell'Ottocento - 18: Orientamenti critici - 18,30: Musiche di Lutoslawsky - 19: Mille anni di lingua italiana - 19,30: Musiche di N. Pugnaro - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: «La coppa magica», un atto di La Fontaine - 22,10: Ritratto di Fausto Nicolini - 22,50: Musiche di Campra e Lulli - 23,30: «L'ultima parola»,

In un dibattito ai "Venerdì letterari,,

Lo scrittore Vasco Pratolini dialoga col regista Lizzani

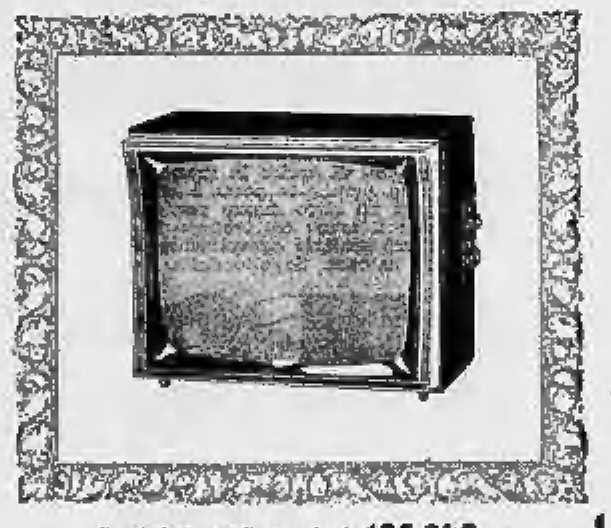
I rapporti sempre un po' difficili fra cinema e letteratura saranno domani sera (alle 18) al centro di un dialogo-dibattito fra il regista Carlo Lizzani e il romanziere Vasco Pratolini al Teatro Carignano.

Una presentazione dei due protagonisti del dibattito di domani sera non è certamente difficile. Pratolini è uno scrittore che ha dato al cinema una collaborazione notevole: il suo romanzo più noto (probabilmente il migliore), cioè «Cronache di poveri amanti» fu ridotto in film proprio da Lizzani. Fiorentino in tutto, nei temi, nel linguaggio, nelle situazioni, nella psicologia, Pratolini ha recentemente sceneggiato per Mauro Bolognini il racconto «L'eredità» di Pratesi da cui è stato tratto il film «La viaccia», con Belmondo e Claudia Cardinale. Gli altri suoi romanzi «Cronaca familiare», «Il Quartiere», «Un eroe del nostro tempo», «Metello», «Lo Scialo» (di cui continua il successo editoriale) sono ben noti a un vastissimo pubblico.

Carlo Lizzani è conosciuto come un regista che dal solco del neorealismo ha tratto una messe non indifferente di opere che resteranno nella storia del cinema. Dopo essere stato sceneggiatore per film piuttosto importanti, come «Il sole sorge ancora», «Caccia tragica», «Riso amaro», «Non c'è pace fra gli ulivi», ha girato nel '51 «Achtung Banditi!», il più impegnato e riuscito film sulla Resistenza partigiana in Italia. Questa sollecitudine sociale e politica è stata in seguito sempre presente nella sua produzione, in cui oltre «Cronache di poveri amanti» figurano «La muraglia cinese», «Il Gobbo» e il recente «Oro di Roma». Ha ora in preparazione un film sulla tragica morte di Garcia Lorca, e uno sul processo di Verona.

ATLANTIC

Oltre alla rivoluzionaria serie Specchio Magico ATLANTIC presenta TV modello 522



Il perfetto 23" a solo L. 185.000
• Tre uscite del suono
• alta fedeltà
• schermo quadro panoramico
• frontale ribaltabile
PRONTO PER IL SECONDO CANALE
Ecco le caratteristiche che fanno di questo stupendo televisore ATLANTIC uno dei successi più entusiasmanti della produzione TV 1962

ATLANTIC

VARA VIA DEL CARMINE 29 telefono 520.707
RADIO-TELEVISORI-ELETTRODOMESTICI

Turinflex

La TURINFLEX vende il letto ideale per il moderno materasso a molle TURINFLEX
RICHIEDETELI PRESSO I MIGLIORI MOBILIERI

MOBILI - LAVORAZIONE di CANTÙ
DI LUSSO E COMUNI
PREZZI DI FABBRICA — LUNGHE RATEAZIONI
VIA SANT'ANSELMO 1 - TEL. 68.77.21
VISITATE LA NUOVA ESPOSIZIONE

...le vacanze invernali contano il doppio!...
Un'incantevole Crociera di Capodanno
MADERA - MAROCCO - SPAGNA
dal 27 Dicembre 1961 al 9 Gennaio 1962
piroscafo AGAMEMNON
Escursioni a terra - Feste e giochi di bordo
Riduzioni per famiglie
ITALNORD LLOYD - Via Roma 260 - TORINO
Telefoni: 46.843 - 520.613 - 512.647

LA TRAGEDIA DI SAINT-CYR

La cena della morte

II — La famiglia Gayet, composta dalla nonna, la vedova Desfarges, dalla madre Gianna Gayet, una donna ancora molto bella, di 35 anni, e dalla bambina Pierina, conduce un'esistenza abbastanza modesta nonostante i beni di fortuna di cui gode, ma è una famiglia molto amata e stimata dai vicini. Il venerdì 14 ottobre 1859 le due donne accudiscono alle loro abituali faccende, la bambina va a scuola e dopo le quattro del pomeriggio è a casa. Più tardi scoppia un violento temporale, ma alle sette e mezzo di sera la casa, come d'abitudine, è al buio e il silenzio è segno che le sue abitanti sono andate a dormire. Il sabato la casa rimane ancora chiusa; la domenica, poiché non si nota ancora nessun segno di vita, un vicino di casa, accortosi che la finestra della camera da letto che dà sulla strada è aperta, appoggia una scala alla facciata della casa e sale a vedere. I letti sono intatti ma la camera è in gran disordine.

Il signor Benay ha dei presentimenti e teme di dover scoprire un dramma, perciò va a chiamare qualche vicino che mette a parte dei suoi timori. Alle Gayet è successo certamente qualcosa e non bisogna perdere nemmeno un minuto. In compagnia di un gruppetto di gente, Benay torna verso la casa delle Gayet e cer-

ca, coi suoi compagni, di aprire la grande porta della corte. Fatica inutile, perché la porta è chiusa da dentro. Si cerca allora un altro mezzo per entrare. Vi è una sola soluzione: il muro del frutteto in certi posti è più basso e si può scalarlo agevolmente. Adesso non resta che entrare in casa. Seguito dalla piccola squa-

dra, il signor Benay sale la scala, entra in uno stretto corridoio e si trova davanti alla cucina, che, fortunatamente, è solo chiusa con un giro di maniglia ed è subito aperta. Ma il signor Benay che entra per primo nella stanza, getta un grido d'orrore. Davanti a lui, stesi in un lago di sangue, giacciono tre corpi

inanimati. E' uno spettacolo allucinante. Gianna Maria Gayet è stesa presso la finestra col viso contro il pavimento. La vedova Desfarges e la piccola Pierina invece sono stese sul ventre con le gambe incrociate. Davanti al caminetto vi è una piccola tavola apparecchiata sulla quale vi sono ancora i resti di un pasto,

due bottiglie, dei piatti. Vengono trovati anche due mastelli di legno, uno dei quali pieno di acqua rossastra, segno evidente che gli assassini, dopo aver commesso il loro delitto, si sono lavate le mani. Nell'altro mastello di legno invece si scorge un sasso, abbastanza grosso e di forma allungata. Evidentemente l'arma con la quale è stato commesso il triplice delitto.

SEGUE: «Abbiamo paura di Joanny»

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

(Continua da pag. 8)

OFFERTE LAVORO L. 120 per parola

PIAZZISTI, RAPPR. L. 120 per parola

SMARRIMENTI L. 120 per parola

INFORMAZIONI L. 120 per parola

AUTOSCUOLE L. 120 per parola

(Continua a pag. 14)

il quadrifoglio d'oro ha portato fortuna a...

Nella 1ª estrazione del 15 novembre sono stati assegnati i seguenti premi:

1° premio 5.000.000 GIORDANO BIAGIO Via Cesare Battisti, 49 – Cardito (Napoli)

2° premio 2.000.000 BISOL GIUSEPPE Ferriere (Latina)

3° premio 1.000.000 REDAELLI MODESTO Cascina Caperra, 50 – Vergo Zoccorino (Milano)

ed altri 77 premi in gettoni d'oro 18 Kr.

anche Voi potete vincere alla prossima estrazione

partecipando al quadrifoglio d'oro

100 MILIONI in gettoni d'oro 18 Kr.

oppure, a scelta, in investimenti di qualsiasi bene per pari valore (un arredamento per la vostra casa, un motoscafo, una macchina fuoriserie, gioielli, pellicce, mobili, macchine agricole, ecc.)

Voi acquistate e la Telefunken paga!

Per partecipare al concorso del quadrifoglio d'oro basta acquistare un apparecchio TELEFUNKEN dal valore di L. 10.000 in su.

TELEVISORI RADIO FRIGORIFERI

TELEFUNKEN *la marca mondiale*

APEROL

APERITIVO POCO ALCOOLICO a base di China, Rabarbaro e Genziana

BARBIERI PADOVA

FATAM · FATAM · FATAM

FRENI - FRIZIONI - AMMORTIZZATORI - STERZO - SOSPENSIONI

Officina specializzata - Attrezzatura modernissima - Verifiche gratuite - Riparazioni rapide garantite

VIA TIZIANO 17 ang. VIA NIZZA - TELEFONO 697.900

è uscita la monografia di

FLOR '61

216 pagine

150 illustrazioni a colori

100 illustrazioni in bianconero

Lire 6.500

... il più bel regalo di Natale...

GRAFOLOGIA

LABORATORI specializzati pantaloni fini offrono la propria lavorazione a ditte interessate. Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA - TORINO

MOBILIFICIO S. DOMENICO

ULTIME NOTIZIE

Imminente nel Katanga una nuova battaglia

L'ONU prepara l'attacco decisivo

Ingenti rinforzi recati nelle ultime ore alle truppe internazionali di Elisabethville con i «Globemaster» messi a disposizione dagli Stati Uniti: 1500 soldati etiopici e 20 tonnellate di materiale bellico - Il console italiano con i suoi familiari portato in salvo con automezzi della Croce Rossa - Angosciosa situazione della popolazione civile

Singolare appello di Ciombe al Papa

Nostro servizio particolare

Elisabethville, giovedì sera.

Mentre all'Onu e nelle grandi capitali dell'Occidente divampano le polemiche sul ruolo che le forze delle Nazioni Unite dovrebbero svolgere nel Katanga, i «caschi blu» combattono battaglie sanguinose per annientare le forze ostili di Ciombe che impediscono loro di svolgere nella provincia congolese la missione di pace ricevuta dal Consiglio di Sicurezza.

Dalla intensa attività militare di ieri sia ad Elisabethville che nei centri minori della provincia, si può dedurre che — nonostante le assicurazioni in contrario dagli alti comandi dell'Onu — i «caschi blu» stanno per sferrare un'azione decisiva e definitiva contro la resistenza katanghese. E l'offensiva riceverà nuovo alimento con i rinforzi in uomini e materiali che arrivano [illegible]mente nel Katanga col ponte aereo da Léopoldville servito dai giganteschi «Globemaster» americani.

Soltanto ieri gli aerei da trasporto dell'aviazione statunitense hanno portato nella capitale katanghese quasi 1500 soldati etiopici con i quali le forze internazionali assommano adesso a 4500 uomini (più del doppio di quelle avversarie), nonché una ventina di tonnellate di materiale bellico.

Il più elevato rappresentante dell'Onu nel Katanga, George Ivan Smith, ha ricevuto ieri per la prima volta dopo vari giorni i consoli stranieri. L'abboccamento che si intende rinnovare nei prossimi giorni, è avvenuto in località segreta. I consoli sono tempestati di allarmate richieste di informazioni da parte di parenti ed amici di persone residenti ad Elisabethville e in provincia che non danno più notizia di sé, essendo rimaste bloccate in casa o nei centri di raccolta nell'abitato. Tra di esse numerosi gl'italiani, circa un migliaio.

Il delegato nel Katanga della Croce Rossa Internazionale ha riferito che molta di questa gente si trova in una situazione disperata, priva di viveri, acqua, gas, elettricità, non potendo muoversi di casa per non rimetterci la pelle. L'altra notte una cinquantina di questi europei è stata portata in luogo sicuro presso le scuole internazionali, da automezzi della Croce Rossa: fra loro si trovano il console italiano e i suoi familiari.

A quanto risulta negli ospedali, sette bianchi e dieci negri sono rimasti uccisi e 37 bianchi e 63 negri sono stati feriti fra la popolazione civile nei combattimenti di questi giorni. Altri morti si trovano alla periferia orientale, vicino al comando dell'Onu, ma sono per il momento irrecuperabili perché i katanghesi trincerati nelle vicinanze sparano indiscriminatamente su chiunque si avvicini.

La gendarmeria di Ciombe avrebbe avuto 14 morti e 78 feriti in otto giorni di combattimenti. Le perdite dell'Onu ammontano a una decina di morti e una quindicina di feriti.

Ciombe — si è appreso da fonti belghe — ha indirizzato ieri un appello al Papa perché intervenga a far cessare la strage: «Come cristiano di fede protestante — scrive Ciombe a Giovanni XXIII — è mio dovere rivolgermi a Vostra Santità, che riconosco come la più alta autorità morale del mondo, in nome dei 500.000 cattolici e dei 110.000 protestanti dello Stato indipendente del Katanga, nonché dell'Africa intera.

«Senza dubbio Vostra Santità sa delle persecuzioni, delle vessazioni, delle umiliazioni, dei ferimenti, degli stupri, dei delitti perpetrati dai soldati dell'esercito nazionale congolese e dalla gioventù lumumbista a danno del vescovo di Luongo, dei missionari di Buende, dell'arcivescovo e del personale della missione di Luluabourg, mentre nel Katanga settentrionale la gioventù lumumbista ha saccheggiato le missioni di Kabondo Dianda, Bukama, Mukulakula, Kabongo, Kafumba, Kibangula e tante altre. Vostra Santità sa anche, senza dubbio, che nel Katanga meridionale dal giorno dell'indipendenza le missioni cattoliche hanno continuato a lavorare in pace, in un ambiente di prosperità e di buona volontà che non si era mai visto durante il periodo coloniale. Katanga, baluardo africano contro il comunismo, Katanga baluardo della cristianità in Africa: questi due *slogans* sono stati il mio orgoglio e la mia soddisfazione».

Dopo aver illustrato — a modo suo naturalmente — gli orrori della guerra in corso nel Katanga, Ciombe così conclude il suo messaggio al Papa: «Gli occhi di quanti sono caduti sotto i bombardamenti e sotto i mitragliamenti americani, di quanti sono caduti con un'arma o col rosario in mano, gli occhi di migliaia e migliaia di donne e bambini del Katanga si volgono a Voi, Santità, in nome di Cristo. Fate comprendere alle nazioni cristiane che gli aggressori stanno ripetendo l'assassinio di Abele, levate la vostra voce venerata ascoltata da oltre mezzo miliardo di fedeli, in modo che il presidente Kennedy, primo presidente cattolico degli Stati Uniti, e con lui l'America e la cattolica Irlanda, comprendano che stanno versando nel Katanga il sangue di innocenti, il sangue dei più generosi e dei più fedeli del vostro gregge».

a. p.

Vittima della tragedia katanghese

Questo bimbo baluba o katanghese, perduto nell'infuriare della battaglia dei giorni scorsi a Elisabethville, è stato raccolto dal personale dell'ospedale italiano della Croce Rossa. E' stato chiamato «Mutolo» che in katanghese significa «bambino» (Telefoto a «Stampa Sera»)

Sulla camionale di Val Scrivia

Morti due astigiani precipitati con un'autobotte

Il veicolo appartiene a una ditta torinese

Genova, giovedì sera.

Un'autobotte targata Torino 363.421 con a bordo due autisti di Villafranca d'Asti, che fino a questo momento non sono stati identificati, mentre percorreva l'autostrada della Valle del Po, giunta al 19.mo chilometro, all'altezza della Galleria Campora, nei pressi dei Giovi, stamane alle 9,50 è uscita di strada ed è precipitata nella scarpata. L'autobotte era vuota.

La Polizia stradale ritiene che la disgrazia si sia prodotta in seguito a colpo di sonno dell'autista. I due autisti sono rimasti uccisi sul colpo.

Due ore di sciopero all'Ansaldo San Giorgio

Genova, giovedì sera.

Due ore di sciopero sono state effettuate stamattina nei tre stabilimenti dell'«Ansaldo San Giorgio», dalle 9 alle 11. Partecipazione quasi totale si è avuta — secondo i dati riferiti dall Camera del Lavoro — negli stabilimenti di Cornigliano e di Rivarolo; le percentuali di scioperanti sono state più basse invece nella fabbrica di Sestri Ponente. La sospensione odierna del lavoro, rientra in una agitazione che dura da 50 giorni.

In polemica con i dirigenti

Di Stefano ha rifiutato di cantare alla Scala

Napoli, giovedì sera.

Escluso per la prima volta dopo molti anni dal cartellone scaligero, il tenore Giuseppe Di Stefano ha dichiarato che è stata sua la decisione di non cantare, quest'anno, nel massimo teatro milanese: la direzione della «Scala» gli aveva offerto di cantare nella «Cavalleria Rusticana», ma egli rifiutò, considerando la proposta di partecipare alla stagione con una sola opera come una prova di sfiducia.

Di Stefano ha fatto queste dichiarazioni nell'albergo dove alloggia attualmente a Napoli, essendo impegnato per la «Fedora» di Giordano, che andrà in scena stasera al «San Carlo», insieme con Renata Tebaldi; «Penso — ha detto — che i dirigenti della «Scala» non nutrono più simpatia nei miei riguardi: alcune manifestazioni di mancanza di simpatia hanno influito notevolmente sul mio morale artistico».

Un reattore precipita sulle montagne di Bolzano

Bolzano, giovedì sera.

Un apparecchio dell'Aviazione italiana è precipitato verso le dieci di stamane sul monte Tunin, sovrastante la conca di Bolzano. Alcuni ricognitori appartenenti al IV Corpo d'Armata di stanza all'aeroporto di Bolzano si sono levati immediatamente in volo per localizzare il luogo dove l'aereo si è abbattuto.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Improvvisa sciagura sulle pendici del Piz Noir

Una valanga travolge e uccide tre sciatori svizzeri a St. Moritz

Facevano parte di un gruppo di sette, guidato da un famoso maestro di sci - L'enorme massa di neve ha colpito in pieno le tre vittime ed ha semplicemente sfiorato i loro compagni - Già recuperati i tre cadaveri

Nostro servizio particolare

St. Moritz, giovedì sera.

Tre sciatori svizzeri, di cui per il momento non si conosce l'identità, sono periti nel tardo pomeriggio di ieri, travolti da una valanga che li ha sorpresi mentre stavano scendendo dal Piz Noir, una delle più belle piste per sciatori che offre St. Moritz.

I tre facevano parte di un gruppo di sette sciatori guidati dal maestro Pierre Clermont, uno dei più validi maestri di sci della stupenda conca svizzera. Improvvisamente, la valanga si è abbattuta sull'intera comitiva. Il maestro Clermont e quattro sciatori che si trovavano in testa, venivano investiti dalla enorme massa nevosa staccatasi da un picco del Piz Noir (3000 metri) solamente di striscio; gli altri tre invece erano letteralmente sepolti.

Il gruppo dei quattro superstiti, anch'essi svizzeri, ed il maestro, sono riusciti a liberarsi dalla neve e sono accorsi immediatamente sul luogo ove presumevano che i tre compagni fossero sepolti. Aiutandosi con sci e bastoncini hanno cominciato febbrilmente a scavare nella neve, mentre il maestro Clermont si lanciava lungo i ripidi pendii per scendere a chiedere soccorso. Dopo circa mezz'ora sul posto della sciagura sono giunte le prime squadre di soccorso di St. Moritz accompagnate da numerosi cani. Nel frattempo uno dei tre sepolti era stato estratto dal cumulo di neve che l'aveva sommerso, ma purtroppo a nulla sono valse le cure che un medico, giunto con i soccorritori, gli ha praticato: era ormai senza vita.

Con l'aiuto dei cani le squadre di soccorso sono riuscite a trovare un altro sciatore dopo poco meno di un'ora dalla sciagura: era sepolto sotto sette metri di neve farinosa che lo aveva completamente soffocato. Nessun tentativo poteva ridargli la vita. I soccorritori, con tutte le precauzioni del caso ma lavorando senza pause hanno scavato ancora nella neve alla ricerca della terza vittima. Il suo corpo è stato infatti recuperato dopo un'ora e mezzo, quando ormai si pensava di sospendere le ricerche a causa della sopravvenuta oscurità. Anche il terzo giovane era deceduto.

Al lume delle torce le squadre di soccorso hanno adagiato le tre salme sulle barelle e le trasportarono a valle. A St. Moritz i tre sciatori caduti sono stati vegliati per tutta la notte dai valligiani nella camera ardente allestita nella piccola chiesetta. Ecco il racconto della tragedia, fatto da uno degli sciatori superstiti, il signor Fernet, il quale stava trascorrendo un periodo di vacanza nella nota località turistica invernale:

«Ieri mattina — ha detto — io e altri miei occasionali amici (c'eravamo conosciuti nell'albergo) avevamo deciso di compiere la discesa del Piz Noir. Benché fossimo tutti abbastanza bravi, avevamo convenuto di compiere l'impresa sotto la guida di un maestro. Dopo pranzo siamo saliti sulla teleferica e abbiamo raggiunto la vetta. Prima di accingerci alla discesa abbiamo fatto una scommessa: chi sarebbe arrivato ultimo, avrebbe pagato da bere a tutti. Subito dopo ci siamo gettati giù per la pista. Davanti era il maestro, che ci tracciava la strada da seguire; io venivo in terza posizione. La discesa era appena iniziata, quando ho udito alle spalle un boato. Ho visto il maestro arrestarsi e il compagno che mi precedeva ha fatto lo stesso. Anch'io mi sono fermato e così pure il quarto della comitiva. La valanga ci ha investiti di striscio, ci ha gettati a terra, ma siamo riusciti a liberarci dalla neve. Purtroppo gli altri che ci seguivano erano scomparsi. Siamo riusciti a ricuperare il corpo di uno di loro (so solamente che si chiamava Franz) in quanto abbiamo visto la sua racchetta spuntare dalla neve. Era già morto».

Giacomo Brelan

Le pretese rivelazioni sullo scandalo di Fiumicino

Stamane l'on. Pacciardi ha sporto querela, con ampia facoltà di prova, contro tre giornalisti di «Paese Sera» - Essi sono stati interrogati per cinque ore dalla Commissione d'inchiesta

Roma, giovedì sera.

La Commissione d'inchiesta per la costruzione dell'aeroporto di Fiumicino sta per concludere i suoi lavori: domani la relazione finale dovrebbe esser pronta per essere presentata al presidente della Camera. Intanto il giornale *Paese Sera* ha pubblicato ieri alcune illazioni le quali hanno provocato una lunga riunione della Commissione d'inchiesta, che ha interrogato per cinque ore il direttore del giornale e altri due giornalisti dello stesso quotidiano. Il giornale filocomunista aveva riferito che, secondo alcune risultanze della Commissione d'inchiesta, la moglie dell'on. Pacciardi, il quale a quei tempi era ministro della Difesa, sarebbe entrata in società con la moglie dell'ingegner Goffredo Manfredi, titolare della ditta che aveva ottenuto la concessione dell'appalto, in una società immobiliare. La quota della signora Pacciardi, sempre secondo il giornale, sarebbe stata di circa 180 milioni, pari a 14 alloggi, per un totale di 80 vani.

Appena a conoscenza di ciò, Pacciardi annunciava che egli e la moglie avrebbero sporto contro il direttore di *Paese Sera* querela per direttissima, dando la più ampia facoltà di prova. Infatti stamane la querela è stata depositata alla cancelleria del Tribunale di Roma. Il presidente della commissione d'inchiesta, on. Bozzi, avvalendosi dei suoi poteri (nella legge che costituisce la commissione i poteri sono equiparati a quelli del giudice inquirente) ha invitato il direttore di *Paese Sera* Fausto Coen, il direttore responsabile Fidia Gambetti e il resocontista parlamentare Angelo Aver, nella sede della commissione a Montecitorio per essere interrogati.

I tre giornalisti sono arrivati a Montecitorio accompagnati da un ufficiale dei carabinieri. Dalle 20,30 all'1,30 di stamane i tre sono stati lungamente interrogati dal presidente e dai membri della commissione, riunita in seduta plenaria. Alla fine è stato emesso il seguente comunicato: «La commissione parlamentare d'inchiesta sulla costruzione dell'aeroporto di Fiumicino ha deplorato all'unanimità come segno di grave malcostume la pubblicazione nel quotidiano *Paese Sera* di un articolo dal titolo "Anticipiamo i risultati segreti dell'inchiesta sullo scandalo di Fiumicino", contenente pretese rivelazioni sui lavori della commissione stessa. La commissione ha inoltre deliberato di denunciare al procuratore della Repubblica il fatto di tale pubblicazione e di renderne edotta l'Associazione della stampa».

Il direttore del quotidiano filocomunista, Fausto Coen, ha a sua volta dichiarato: «Le molte domande rivolte dal presidente della commissione, on. Bozzi, e dagli altri membri tendevano tutte a conoscere la fonte delle nostre informazioni, e soprattutto se esse erano in qualche modo uscite dalla commissione stessa. Le notizie che ha pubblicato il mio giornale — ha aggiunto ancora Coen — non provengono dalla commissione d'inchiesta».

E' prevedibile che in giornata si riunisca il Consiglio direttivo dell'Associazione romana della stampa, investita dalla commissione.

p. a. p.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO — Il mercato presenta, in apertura, qualche sintomo di cautela su un fondo leggermente migliore; quindi, dopo una risposta-premi caratterizzata dall'abbandono pressoché totale delle partite pattuite, risulta stazionario, con affari molto limitati.

Tendenza lievemente migliore in chiusura. Sugli elettrici, dopo una lunga fase negativa, si rileva un modesto recupero.

Titoli di Stato e obbligazioni bene assorbite.

Dopoborsa resistente.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 620,10; dollaro canadese 592,40; franco svizzero 143,80; corona danese 90,00; corona norvegese 88,00; corona svedese 119,85; florino olandese 172; franco belga 12,45; franco francese 124,00; sterlina G. B. 1742,15; marco germanico 155,10; scellino austriaco 24,02; escudo portoghese 21,65.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori borsa: sterlina oro 6100-6200; marengo svizzero 5150-5250; sterlina carta unitaria 1750-1770; dollaro carta Usa 619-625; franco svizzero 143,80-144,00; franco francese 124-126; oro fino 710-720; argento 21-23.

A MILANO — Anche la seduta odierna ha registrato un andamento soddisfacente attraverso un volume modesto di affari. Le migliorate disposizioni degli operatori hanno consentito alla quota di guadagnare altro terreno e, nel contempo, di rafforzare le basi per l'ulteriore cammino.

In generale ripresa gli assicurativi, specie le Ras, migliori gli elettrici, specie in apertura, i tessili, Miralanza, Rinascente e Pirelli. Ben tenuti, ma poco attivi, i valori primari.

Chiusura sui massimi della giornata, salvo qualche isolato assestamento.

Sempre sostenuti i titoli di Stato; nessuna variazione nel comparto obbligazionario.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 117.200; Bastogi 4865; Finelettrica 1665; Finmare 656; Finsider 1615; Mittel 5200; Gim 8200; Invest 4810; La Centrale 10.150; Sviluppo 3915; Ass. Generali 153.620; Fond. Incendio 31.555; Assicur. Italiana 60.100; Ras 64.400; Toro 29.365; Toro priv. 18.200.

Ferr. N. Ord. 2000.

Chatillon 11.790; Cantoni 37700; Olcese 2222; Cucirini C. C. 15.800; De Angeli 6840; Cascami Seta 10.350; Gavardo 8190; Lanificio Rossi 5600; Lanif. e Canap. 1288; Rossari e Varzi 10.700; Rotondi 60.300; Tosi 5765; Snia Viscosa ord. 7785; Snia Viscosa priv. 6845; Marzotto 8570; Unione Manifatture 115.000; Fiasc 997.

Dalmine 2225; Italsider 1618; Metalli 6850; M. Amiata 6170; Montecatini 3830; Montepont 1625; Siele 6850.

Bianchi 700; Fiat 2960; Fiat privileg. 2835; Falk 13.605; Trafilerie 3560; Olivetti pr. 11.351; Westinghouse 1850; Necchi 1987.

Sade 1745; Cieli 3845; Dinamo 3100; Edison 5739; Edison Volta 2655; Bresciana 4950; Sarda 6450; Valdarno 3500; Emiliana 2995; Subalpina 3485; Magneti Marelli 2226; Ercole Marelli 1167; Orobia 2855; Romana Elettr. 3290; Sesa 2805; Sip 1650; Meridelettrica 2815; Stet 4186; Tecnomasio 4795; Teti 3530; Terni 860; Unes 2954; Vizzola 4255.

Dist. Italiane 1345; Eridania 8885; Romana Zucch. 400; Motta 30.930.

Anic 4100; Italgas 2385; Liquigas 880; M. Lanza 54.000; Fidigas 175,00; Rumianca 2850; Larderello 4860; Saffa 18.600; Carlo Erba 20.100.

Andes 7000; Beni Stabili 7410; Immobiliare 1350; Risanamento 8135; Silos Genova 7720.

Cartiere Burgo 37.000; Ciga 3340; Eternit 7400; Linoleum 6355; Italcementi 28.140; Cementir 6970; La Rinascente 916; Pirelli S.p.A. 10.685; Pirelli e C. 16.340; Candotto 965.

Bancanote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 619,90; dollaro canad. 590; sterlina 1741,50; franco svizzero 143,75; franco francese 124,85; franco belga 12,45; florino olandese 172; marco german. 155,10; scellino austriaco 24,02; peseta spagnola 10,26; escudo portoghese 21,65; corona danese 89,90; corona svedese 119,85; corona norveg. 86,90; dinaro jugoslavo (taglio gr.) 0,80; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 0,81; lira egiziana 1055.

A GENOVA — Mercato leggermente migliorato rispetto a ieri: ne conseguono scarti positivi su quasi tutta l'area del listino, per l'intervento del denaro. I recuperi riguardano i maggiori titoli di più grande speculazione, Assicurativi, Fiat, Viscosa, Cotoni.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 10.225; Generali 154.000; Ras 64.550; Meridionali 4100; Nai 26.050; Viscosa ordinaria 7785; Viscosa privileg. 6800; Finsider 1618; Cotini 3840; Italsider 1618; Fiat ordinaria 2959; Fiat privilegiata 2836; Sip 1655; Teti 3470.

A FIRENZE — Intonazione leggermente migliore, ma scambi limitatissimi.

Prezzi: Ferrovie Meridionali 4095; Centrale 10.180; Fondiaria Incendio 31.100; Fondiaria Vita 31.375; Viscosa ordinaria 7770; Montecatini 3820; Magona 1785; Fiat ordinaria 2957; Valdarno 3480; Immobiliare 1348.

A TORINO

	13	14		13	14		13	14
VALORI DI STATO	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	ELETTRICI	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI	[illegible]	[illegible]	MERCI PER CONTANTI	[illegible]	[illegible]	METALMECCANICI	[illegible]	[illegible]
			FINANZ., ASSIC., FINANZ.	[illegible]	[illegible]	TESSILI E COTONIERI	[illegible]	[illegible]
						CHIMICI	[illegible]	[illegible]
						MINERALI-ESTRATTIVI	[illegible]	[illegible]
						ALIMENTARI	[illegible]	[illegible]
						IMMOBILIARI	[illegible]	[illegible]
						DIVERSI	[illegible]	[illegible]

Rochester sotto una coltre di neve

Una eccezionale nevicata durata quarantotto ore ha coperto la città di Rochester, nel Minnesota, sotto un manto di 30 centimetri di neve paralizzando il traffico. Ecco un piccolo spazzaneve all'opera in una strada

SORDITA'
APPARECCHI ACUSTICI
CORTITON GIAPPONESE
A prezzi imbattibili - Apparecchio tascabile a 4 Transistor a sole L. 41.000
Occhiale Acustico Cortiton a L. 85.000
Ultima creazione TH. JOLLY
il nuovo gioiello acustico senza alcun filo
Concessionario della K.E.I. CO.L.T.O. TOKIO
presso l'Ortopedia
LAMARCA - Via N. Fabrizi 43 - Tel. 774.586 - Torino
Tram 4-6-22-54-D - Orario: 9-12; 14-19 - Festivi: 9-12

ESPERTO PROVENIENTE DA INDUSTRIA
alimentaristica fabbricazione estratti GERGASI per direzione et organizzazione vendite. Scrivere dettagliando referenze e posti occupati a:
PUBBLICITA' STAMPA 478 — TORINO

Il rasoio elettrico veloce e silenzioso dalla doppia rasatura
BRAUN
SERVIZIO RASOI ELETTRICI
A. de Carlo

NATALE = T.V.
Offritevi un televisore
NUOVO ORIGINALE SISTEMA DI VENDITA AL
CENTRO RADIO
ELETTRODOMESTICI
Via S. Secondo 48 - TORINO - Telefono 588-252

CASA DEL SOFA E SALOTTO
F.lli BERGALLO
ATTENZIONE! UNICA SEDE TORINO
CORSO GIULIO CESARE, 171 - TEL. 22201 - 291836
STABILIMENTO - ESPOSIZIONE E VENDITA AL PUBBLICO
I MIGLIORI SALOTTI DIVANI E MOBILI TRASFORMABILI A LETTO
AUTOBUS DI TRAM

ANNUNCI ECONOMICI

AUTOMOBILI L. 150 per parola

(Continua da pag. 13)

UN GESTO SICURO UNA NATURALE ELEGANZA UN CAPPOTTO FACIS

Un cappotto di linea moderna, di taglio veramente maschile... il vostro cappotto FACIS. Sceglietelo con sicurezza, acquistatelo con fiducia, perchè FACIS è davvero un bel cappotto: di buona stoffa, elegantissimo, venduto a un giusto prezzo. FACIS MISURINA, FACIS BERNINA, FACIS GOTTARDO, cappotti comodi e caldi in purissima lana.

FACIS MISURINA L. 25.000 - FACIS BERNINA L. 30.000 - FACIS GOTTARDO L. 38.000

La tranquillità nei vostri acquisti sta nella serietà della Ditta!!

RADIO TIRONE

Piazza Vittorio Veneto, 8 - Vendita a lunga rateazione

TELEVISORI ★ FRIGORIFERI ★ LAVATRICI

In casa o al bar

LA SCELTA È FACILE:

un **RAMAZZOTTI !**

aperitivo : dispone piacevolmente e favorisce l'appetito

digestivo : dopo un buon pasto è quello che ci vuole

corroborante : apporta all'organismo la freschezza di nuove energie

tonico : vi rimette in forma e vi fa sentir meglio

un RAMAZZOTTI fa sempre bene

Pubblicità I/A

CICLI MOTO SPORT L. 150 per parola

ANNUNCI VARI L. 150 per parola

Trilux*

23 pollici L. 219.000

2 anni di garanzia

✻ tre schermi ottici intercambiabili

✻ fotocellula regolazione contrasto

nuovissimi elettrodomestici 1962

rende il doppio di quanto costa la nuova lavatrice MAGNADYNE e KENNEDY

sbrinamento automatico • apertura a pedale • potente produzione di freddo • economia nell'uso • altissima efficienza • massima godibilità • rifiniture accuratissime • linee signorili e moderne • armoniosi colori

essenzialmente automatica • lavaggio • scarico velocissimi • vasca di acciaio inossidabile • motore potente • lava, risciacqua detersivo, risciacqua-asciuga • riscaldamento incorporato dell'acqua di lavaggio

la lavatrice è semplice, di uso facile • risultato sicuro

MAGNADYNE KENNEDY

GRANDI INDUSTRIE RADIO TV ELETTROCASA

continua con successo il grande Concorso il TELEVISORE GRATIS abbinato all'estrazione del LOTTO